



NUMERO 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2020

fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



ASPETTANDO IL 24 APRILE 2020

UDIENZA PRIVATA DAL SANTO PADRE

UN'ANTEPRIMA DEL 68° RADUNO NAZIONALE,
NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA BRECCIA DI PORTA PIA



dormit[®]

DORMIRE ITALIANO



il tuo materasso matrimoniale
a partire da 499 euro
direttamente a casa



PREZZI RISERVATI AI SOCI ANB. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800991135



20

3	LA VOCE DELLA PRESIDENZA
10	150 BRECCIA DI PORTA PIA
14	ATTUALITÀ
25	GEOPOLITICA
29	STORIE DI BERSAGLIERI
32	ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
51	L'ANB PER LA SOLIDARIETÀ
54	RICERCA E INCONTRO COMMILITONI
55	LE NOSTRE GIOIE
57	I NOSTRI LUTTI
59	VARIE
61	ECO DAI REPARTI
63	SPORT CREMISI
64	LETTURE & ALTRE STORIE
66	LA PIUMA GRAFFIANTE

CAMPAGNA SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2020 (se ogni Sezione adottasse il giornale...)

Come noto, Fiamma Cremisi viene inviato a tutti i soci e simpatizzanti dell'ANB purché in regola con il pagamento annuale della quota associativa. Per contro, proprio per le modalità di invio della rivista, la Sezione, intesa come sede, circolo e luogo di ritrovo per gli iscritti e loro conoscenti, non riceve Fiamma Cremisi, privandosi così della opportunità di far conoscere ed apprezzare i contenuti della nostra rivista a nostri conoscenti e/o ospiti, stimolando in loro la possibilità di abbonarsi, pur non essendo iscritti all'ANB. Considerato che ciò contribuirebbe al contenimento dei rilevanti costi di stampa e di spedizione del periodico e, nel contempo, a far crescere la qualità della rivista, la redazione lancia una "Campagna di Sostegno a Fiamma Cremisi 2020" mediante una contribuzione volontaria. Le Sezioni che intendono aderire possono sottoscrivere un Abbonamento Annuale Sostenitore mediante il versamento di una somma non inferiore a 20 euro, secondo le modalità riportate di fianco.



Periodico
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Associazione Nazionale Bersaglieri
via Anicia 23/A - 00153 Roma
tel 06.58.03.611
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Labianca

REDAZIONE
Paolo Girlando
Alfredo Terrone

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB
Concetta Marcelli
Paolo Amicucci

DISTRIBUZIONE
Cecilia Prissinotti

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
RaffoArt communication - Roma

STAMPA
Elcograf SpA
via Mondadori 15 - 37131 Verona

CONDIZIONI DI CESSIONE
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Numero arretrato: € 3,00
Abbonamento annuale: € 15,00
Abbonamento Benemerito:
a partire da € 20,00 e oltre.

PAGAMENTI
Mediante c/c postale n° 34846006
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale
via Anicia 23/A - 00153 Roma.
Mediante bonifico:
IBAN IT53F0306909606100000125459
Banca Intesa San Paolo

L'amministrazione
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n° 29743



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti
La Direzione si riserva, a termini di legge,
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda ne-
cessario per esigenze grafiche

Nuovi progetti da realizzare?

Con BricoBravo è tutto
a portata di click

SCONTO 10€

usando il codice

BERBRAVO10

riservato all'Associazione
Nazionale Bersaglieri



BricoBravo

A CASA TUA IN UN CLICK

ARREDO CASA - BRICOLAGE - GIARDINAGGIO - BOX E CASSETTE - PISCINE
ANIMALI - GIOCATTOLI - ELETTRODOMESTICI - ILLUMINAZIONE - ANTINFORTUNISTICA

www.bricobravo.com

Coupon valido per una spesa minima di 50€, utilizzabile una sola volta entro il 31/05/2020. Non cumulabile con altre offerte.



Nel programma per il proprio mandato la Presidenza Nazionale aveva fissato di incontrare la Dirigenza della Base allo scopo di:

- verificare in modo diretto e aggiornato le esigenze della stessa;
- riportare i risultati degli incontri in C.N. per una eventuale discussione che consentisse di verificare se la politica associativa e le attività che ne discendono rispondono alle citate esigenze.

Su tale presupposto la stessa Presidenza, nei primi due anni di mandato, ha incontrato le Sezioni e, sulla base dei risultati di tali incontri, ha redatto una relazione in cui “fotografava” lo stato dell’Associazione ad oggi. La relazione è stata poi inviata a tutti gli Organismi Periferici perché fosse oggetto di discussione e riflessione, in particolar modo da parte dei Presidenti Provinciali che avrebbero dovuto anche esprimere il proprio parere in merito e trarre da essa elementi per discussioni successive.

Pertanto, come avvenuto per i Presidenti delle Sezioni, il Presidente Nazionale ha redatto un programma di incontri con i Presidenti Provinciali con:

- un Ordine del Giorno uguale per tutti che prevede la trattazione di:

- 10 argomenti proposti dagli stessi Presidenti Provinciali;
- un argomento proposto dalla Presidenza Nazionale;

- un dibattito cui, in linea di massima, partecipino principalmente i Presidenti Provinciali;

● l’espressione, da parte dei Presidenti Provinciali, di una preferenza sulle conclusioni delle discussioni riguardanti i singoli argomenti in modo che la Presidenza Nazionale, raccolti i vari pareri, possa definire una tendenza maggioritaria nazionale.

Al termine degli incontri, il cui programma non è ancora terminato, la Presidenza Nazionale redigerà una relazione finale che sarà inviata a tutti gli Organismi periferici e potrà essere posta alla base di una discussione in



PIEMONTE



E. ROMAGNA - FRIULI V.G. - TRENTO A.A. - VENETO

IL PRESIDENTE NAZIONALE INCONTRA I PRESIDENTI PROVINCIALI



MARCHE - UMBRIA - TOSCANA

C.N. per verificare se l’attuale normativa risponde alle esigenze espresse dalla Base o se necessiti di aggiornamenti e/o varianti.

Gli argomenti oggetto delle discussioni sono in particolare:

- la possibilità per i Benemeriti di accedere alla carica di Presidente e Vice Presidente di Sezione;
- la possibilità di unificare il colore del “bollino”;
- la partecipazione permanente dei Presidenti Provinciali ai Consigli Regionali;
- la possibilità di effettuare Assem-

blee Nazionali (riunioni di tutti i Presidenti di Sezione);

- la possibilità di elezione diretta dei Vertici Nazionali da parte delle Sezioni;
- la possibile revisione dell’Art. 5 dello Statuto;
- l’esame delle attività delle Fanfare in merito a:

- la necessità di regolamentare il trasferimento dei fanfaristi;

- la possibilità che le fanfare possano accogliere nei propri quadri anche musicanti iscritti a Sezioni diverse da quella di appartenenza della fan-



fara stessa;

- il tesseramento agevolato per i fanfaristi;

- la possibilità di ingaggiare per le manifestazioni ANB complessi musicali diversi dalle fanfare ANB;

- la possibilità di portare a due giorni la durata del Congresso, attualmente fissata su un solo giorno (questo argomento è stato proposto dalla Presidenza Nazionale).

Senza entrare nel merito delle conclusioni che, come detto, saranno tratte dalla Presidenza Nazionale nella sua relazione finale, le riunioni fino ad oggi svolte hanno evidenziato che:

- una parte di Presidenti Provinciali non è soddisfatta del suo status attuale che non valorizza la propria funzione e che addebita a varie cause fra le quali si evidenziano:

- il bypass che in alcuni casi collega direttamente le Sezioni e le Presidenze Regionali;

- lo scarso seguito che una parte delle Sezioni fornisce alle disposizioni che i Presidenti Provinciali trasmettono loro;

- la difficoltà di trovare candidati alla carica di Consigliere Provinciale in modo che il Consiglio Provinciale possa fornire un valido aiuto al Presidente;

- una parte rimarca la insufficiente possibilità di incidere sulla politica associativa in modo più significativo di quanto avviene attualmente.

In tale contesto il Presidente Nazionale nelle varie riunioni ha avuto modo di affermare che anch'egli ha potuto a volte notare quanto evidenziato dalle Presidenze Provinciali e che, a suo modesto parere, ciò è dovuto:

- all'insufficiente valore che gli stessi Presidenti Provinciali danno a se stessi non intervenendo per far cessare questo stato di cose laddove si verificano;

- al fatto che nel corso degli anni le cariche ai vari livelli sono state molto personalizzate, al punto che oggi è difficoltoso trovare dei sostituti. Anche perché i Presidenti in carica non sempre si sono preoccupati di "indi-



LAZIO - ABRUZZO



CAMPANIA - MOLISE - BASILICATA - PUGLIA

viduarli e di "istruirli";

- al mancato coinvolgimento di gran parte dei Dirigenti (Provinciali e Sezionali) allo sviluppo delle dinamiche della politica associativa.

Il Presidente Nazionale ha anche più volte espresso il concetto che, nel momento associativo attuale, ciò di cui si sente maggiormente la mancanza è l'azione di controllo e di "guida" che i Presidenti Provinciali debbono esercitare sulle Sezioni.

Tale mancanza di controllo spesso deriva anche dal fatto che si è instaurato l'erroneo concetto che le Sezioni siano autonome nel loro operato.

L'errore è dovuto anche e soprattutto al mancato e/o all'incompleto passaggio di valide e regolari consegne fra una Presidenza di Sezione e la successiva, cosa che negli anni ha provocato la perdita di conoscenza della normativa relativa alla gestione amministrativa. Tanto che si sta assistendo a errori clamorosi e a gestioni assolutamente insufficienti.

Un esempio per tutti: la mancanza assoluta, in alcuni casi, di atti che com-

provino la gestione amministrativa presente e passata. Ma la cosa peggiore è che tale manchevolezza si è riscontrata anche in qualche Presidenza Provinciale e, inaudito!, anche in un paio di Presidenze Regionali! Il Presidente Nazionale, nelle riunioni, ha più volte ribadito la sua volontà a voler rivalutare la figura del Presidente Provinciale, cui attribuisce una importanza capitale per la gestione associativa proprio per il compito di controllo che egli ha sulle Sezioni. Ha anche affermato che se non si porrà rimedio a questo stato di cose in poco tempo la gestione amministrativa associativa, specialmente a livello sezionale, non sarà più nemmeno controllabile.

Il Presidente Nazionale ha sempre concluso gli incontri dicendo che i Presidenti Provinciali debbono essere i primi a rendersi conto della loro importanza nella scala funzionale associativa e, pertanto, anche i primi a sentire quanto l'Associazione abbia necessità della loro diuturna, consapevole e accurata attività.



Il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, è intervenuto al Centro Alti Studi per la Difesa all'incontro annuale con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e di Categoria.

“Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma sono l'espressione delle tradizioni e del patrimonio storico degli eventi che hanno dato vita al nostro Paese. Rappresentano la consolidata continuità ideale tra i militari in servizio ed in congedo, svolgendo l'importante funzione di veicolo informativo, anche attraverso la rievocazione delle vicende del passato”. Così il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, nel suo intervento in apertura dell'annuale incontro con i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e di categoria. Hanno preso parte, tra gli altri, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Angelo Tofalo, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli, il Segretario Generale della Difesa Gen. C.A. Nicolò Falsaperna, il Presidente del CASD, Generale di Squadra Aerea Fernando Giancotti e durante il quale sono intervenuti il Presidente Nazionale della Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Prof. Claudio Betti, ed il



RIUNIONE ANNUALE CON I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE D'ARMA E DI CATEGORIA

Presidente Nazionale del Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma, Gen. C.A. Mario Buscemi. Nel suo intervento il Ministro ha rimarcato l'esigenza di diffondere sempre più il tema della “cultura della Difesa”.

“Radicare nel Paese la cultura della Difesa è la sfida alla quale oggi non possiamo sottrarci” ha aggiunto, auspicando che, in tal senso, non venga mai meno il supporto del mondo dell'associazionismo. Nel rispondere alle istanze delle Associazioni Combattentistiche d'Arma e di categoria, il Ministro Guerini ha assicurato mas-

sima attenzione da parte del Dicastero per garantirne la piena “capacità operativa” facendo affidamento sul loro comprovato senso di responsabilità e sulle capacità di rinnovamento che hanno dimostrato in questi anni. Nel corso della riunione sono stati affrontati tanti temi, tra i quali i concorsi forniti dalle Forze Armate in occasioni di cerimonie del mondo dell'associazionismo; attività di informazione del Ministero nei confronti delle Associazioni su tematiche che riguardano il personale in pensione; assegno sostitutivo per accompagnatori militari.

Milano, 4 febbraio - Palazzo della Regione Lombardia. Il Consiglio Regionale della Lombardia ha deliberato la somma di 200 mila euro per iniziative, cerimonie e manifestazioni realizzate dalle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e delle Forze dell'Ordine, che si svolgeranno in territorio lombardo.

La comunicazione è pervenuta tramite lettera della Vicepresidente del Consiglio Regionale, avv. Francesca Brianza, ed è stata l'occasione, da parte del Vicepresidente Nazionale ANB Daniele Carozzi e del neoeletto Vicepresidente Regionale ANB Gianfranco Moresco, per ringraziarla incontrandola nei suoi uffici. Insomma, tre Vicepresidenti... al tavolo



LOMBARDIA E ASSOCIAZIONI D'ARMA

per una piacevole chiacchierata e un caffè. È stato inoltre presentato a Francesca Brianza un progetto ANB

per la osservanza di legalità e sicurezza in eventuali punti critici delle città lombarde.



Con la legge 30 marzo 2004 n.92 il Parlamento italiano ricostruì una delle pagine più tragiche (colpevolmente strappate) del grande libro della Storia italiana istituendo la Giornata del Ricordo delle Vittime delle foibe e della tragedia delle popolazioni giuliano-dalmate. Con quel provvedimento si intese finalmente accendere un riflettore sul buio che avvolgeva la vicenda di tanti innocenti trucidati nelle foibe carsiche e di centinaia di migliaia di Italiani strappati dalla loro terra e dalle loro case vittime di una ferocia inaudita e di una violenza disumana. Questa giornata sopperisce a una inaccettabile dimenticanza e sottovalutazione durata decenni e vuole essere insegnamento, riflessione e monito perché il ricordo e il "Non dimenticare" si oppongano all'indifferenza e al negazionismo che purtroppo irrompe con incredibile frequenza, (ma speriamo senza alcun seguito), nel panorama di una certa cultura del nostro paese.

I Bersaglieri, che tra l'altro contano tanti eroici caduti in quel martoriato territorio, partecipano alla Commemorazione di quegli eventi con unanime sentimento di consapevolezza, di amor di patria e di solidarietà con gli Italiani della Famiglia giuliano-dalmata.

● Il Vice Presidente Nazionale Daniele Carozzi, insieme al Segretario Generale Enrico Verzari e al Responsabile della Comunicazione Camillo Tondi, ha portato il saluto di tutti i Bersaglieri alla Cerimonia commemorativa della Comunità Giuliano-Dalmata di Roma, in occasione della Giornata del Ricordo.

L'Evento che ha raggiunto momenti di particolare commozione ha visto la partecipazione di tutto il quartiere all'omaggio al Cippo in memoria dei Caduti Giuliano-Dalmati sulla via Laurentina e alla scopertura delle "pietre d'inciampo" con i nomi delle famiglie di Fiume, di Pola, di tutta l'Istria e il Quarnaro che furono costrette a lasciare la propria terra, le



proprie case in una vicenda tra le più nefande del secolo scorso. Il Vice Presidente Carozzi ha ricordato nel suo saluto, accolto con grande emozione da tutta la Comunità, le vittime delle foibe e le violenze inaudite subite da popolazioni inermi e innocenti

su cui per decenni è stato mantenuto un colpevole silenzio. La presenza della fanfara di Guidonia Montecelio ha contribuito al successo dell'importante Evento intonando gli inni patriottici e concludendo alla grande con Le ragazze di Trieste.



Nella mattinata del 6 febbraio 2020, il Comandante del NATO Allied Joint Force Command (COMJFC) di Napoli, l'Ammiraglio (US Navy) James G. Foggo III, ha visitato il Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) all'aeroporto "Baracca" di Centocelle. Durante la visita l'Ammiraglio Foggo, con parte del suo Staff, ha assistito, interagendo entusiasticamente con tutto lo Staff del Gen. Luciano Portolano (COMCOI), ad una presentazione sulle responsabilità e i ruoli del COI con focus su tutte le missioni/operazioni e attività militari in atto (38 in 23 Paesi con impegnati circa 13.000 militari). Al termine della presentazione, il Comandante del JFC Napoli ha insignito, presso la sala "Calligaris" del COI, il Generale Portolano della prestigiosa onorificenza USA "Legion of Merit" per il precedente incarico di Capo di Stato Maggiore presso il JFC di Napoli, proprio sotto la guida dell'Ammiraglio Foggo tra i quali è nata una immensa stima reciproca. "Il Generale Portolano", ha dichiarato l'Amm. Foggo durante la sobria cerimonia, "è stato assolutamente il miglior Capo di Stato Maggiore che mi poteva capitare, un Generale che apre

IL GEN. C.A. LUCIANO PORTOLANO INSIGNITO DELLA 'LEGION OF MERIT'



tutte le porte grazie alla sua incredibile esperienza diretta, acquisita soprattutto nei teatri operativi più delicati, e alla sua leadership che ha reso possibile anche l'impossibile creando strutture a qualsiasi livello (tattico, operativo e strategico) partendo dal nulla". Ha concluso poi il COMJFC, "il contributo fornito dal Gen. Portolano in ambito Africa e Medio Oriente prima, in Iraq e Libano poi, è di un livello di pregevolezza estrema". La Legion of Merit (LOM) è una onorificenza militare delle Forze Armate de-

gli Stati Uniti che viene concessa, dal Segretario di Stato USA, per una condotta eccezionalmente meritoria nell'esecuzione del proprio comando ottenendo risultati eccezionali. La decorazione è rilasciata ad Ufficiali degli Stati Uniti nonché a figure militari e politiche di governi stranieri.

Per il Gen. Portolano è la seconda onorificenza di questo tipo, il 10 giugno 2014 il Presidente degli Stati Uniti di quell'anno, Barack Obama, gli ha conferito la Legion of Merit per il suo operato quale Comandante del Regional Command West della missione ISAF in Afghanistan da settembre 2011 a marzo 2012. Il Generale Portolano, Decano dei Bersaglieri in servizio, nel ricevere la prestigiosa onorificenza ha voluto accanto a sé l'ANB, presente con una qualificata delegazione capitanata dal Presidente Nazionale Ottavio Renzi.



DOMENICA DEL CORRIERE **SPECIALE**

Settimanale del Corriere della Sera del 1970 - Anno 77 - N. 32 - L. 1.000 - 12 agosto 1970



**I CENTO ANNI
DI PORTA PIA**

Inserito con le foto dell'epoca e scritti
di GIULIO ANDREOTTI e di GIOVANNI SPADOLINI

ARTICOLI TRATTI DAI NUMERI DI FIAMMA CREMISI DEL 1970, RIPROPOSTI A DISTANZA DI 50 ANNI

Iniziamo con questo numero di "Fiamma Cremisi" una serie di brevi saggi impostati a criteri di qualificata divulgazione storica sul Papato e il Risorgimento italiano, saggi che vogliono contribuire a precisare nell'animo dei Bersaglieri italiani, nel susseguirsi dei vari numeri di "Fiamma Cremisi" che ancora ci dividono dal grande Raduno di settembre, il significato storico del loro ritorno a Porta Pia, dopo cent'anni (ora centocinquanta) dalla breccia famosa.

L'analisi storica - e pertanto scrupolosa e rigorosamente obiettiva - verso personaggi e avvenimenti di cent'anni di vita italiana (ora centocinquanta), ci aiuterà infatti a dare dimensioni reali, senza distorsioni politiche e retoriche, al valore italiano e politico, spirituale e patriottico, dell'abbraccio che la Roma del popolo ha sempre riservato e riserverà ai Bersaglieri, proprio nel nome della sua universale missione.



HISTORICUS – PARTE PRIMA

DA PIO VI IL RIFORMATORE AL “ROGO IDEALE” DI PIO VII

ROMA: LA SEDE DI PIETRO MADRE DELLA NAZIONE ITALIANA



Di storici anche autorevoli che hanno dato interpretazioni di comodo – negative e spesso spregevoli – sulla funzione del papato nella formazione unitaria degli italiani, non è poi così povera la storiografia passata e recente che in Germania e in Francia soprattutto si è accentrata sul complesso ed arduo problema del potere temporale del papato nell’epopea risorgimentale italiana. Basti pensare ad Edgard Quinet, il padre della democrazia francese, che tanto seguito doveva poi trovare tra i giovani storici europei per la convinzione democratica delle sue idee politiche e morali, il quale non esitò a definire il Papa “l’eternel étranger d’Italie” e a levare l’indice verso la sede del successore di Pietro: “voilà l’ennemi”!

Ancora più spietato, sempre nel XIX secolo, fu il tedesco Max Nordau che dichiarava la Chiesa nemica dell’in-

tero processo di inciviltà umano, mostrando di ignorare, lui, nutrito al più violento radicalismo positivista, e deciso esponente, da ultimo, del movimento sionista, quel fermento spirituale che nel campo dell’arte il Cristianesimo in venti secoli ha espresso nei più grandi capolavori pittorici e architettonici del mondo intero.

In realtà le tempeste spirituali e politiche che si scatenarono nel secolo

il periodo in cui il Cardinale Giannangelo Braschi di Cesena, assiso sulla cattedra di Pietro nel 1775 con il nome di Pio VI, dà il via ad un fervore di riforme che ben a diritto gli conferiranno il titolo del più grande papa riformatore dell’epoca moderna.

Pio VI riprende la grande tradizione umanistica rinascimentale dei Giulio II e dei Leone X, e accoglie a Roma artisti come Louis David e Antonio

NELL’ECO DELLA VIOLENTA TEMPESTA NAPOLEONICA CHE SI ABBATTÉ, LUNGO DUE PONTIFICATI, SUL POTERE TEMPORALE DEI PAPI, RISUONA IL PRIMO INVITO DEL VESCOVO DI IMOLA PER LA RESTAUZIONE DI UNA RELIGIONE CHE “SIA ANCHE AMOR DI PATRIA”. ED È UNA VOCE CHE SI LEVERÀ SEMPRE PIÙ DECISA SULL’EUROPA DEL SUO TEMPO: PRIMA COME QUELLA DEL CARDINALE MASTAI FERRETTI, POI COME QUELLA DEL PONTEFICE ROMANO PIO IX

XVIII contro la Chiesa di Roma, hanno troppo spesso disorientato la serenità della critica storica nei riguardi dello Stato temporale della Chiesa – o Stato pontificio – nel periodo in cui esso viene consegnato dall’età moderna all’età del nostro Risorgimento. È

Canova. È il papa dei primi tentativi – e non tutti falliti – di bonifica delle paludi pontine. Ma il suo è anche il pontificato drammatico investito come un ciclone dalla Rivoluzione francese. La condanna pontificia contro la costituzione civile del clero segnò



l'asprezza massima della sfida che doveva terminare con la pace di Tolentino del 23 giugno 1796, dettata dalle armi francesi discese al seguito di Bonaparte in Italia.

La proclamazione della Repubblica romana del 1798 da parte dei francesi segnò il tramonto del potere temporale di Papa Braschi, condotto dapprima a Siena e poi a Firenze e finalmente a Valence dove, dichiarato "prigioniero di Stato" nel 1799, morì di patimenti fisici e morali poche settimane dopo. La statua a firma di Antonio Canova, alta sulla confessione di San Pietro nella Basilica vaticana, è oggi per tanti versi il più degno monumento a questo sfortunato, coraggioso pontefice che nella sua prigionia toscana e francese, negli anni della repubblica giacobina di Roma del 1798-99 avrà pur conosciuto con accorata amarezza le "contestazioni" assurde e crudeli del giove clero romano, con tanto di esagitato, anche se sparute, manifestazioni contro il celibato!

Che sia stato quello, almeno nell'era contemporanea, il primo momento di una falsa interpretazione dello Stato della Chiesa, inteso erroneamente come una qualunque signoria o un qualunque reame o repubblica, nel tentativo di svisare in tal modo il problema storico del potere temporale e spirituale del papato a Roma?

In realtà, queste considerazioni di fondo, che qui sommariamente richiamiamo, prima di accingerci nei prossimi numeri ad analizzare sul piano della rigorosa critica storica, i trentadue anni di pontificato di Pio IX, ci portano fin d'ora a chiarire un punto essenziale del problema: essere cioè errato, anzi impossibile, considerare il potere temporale dei Papi, che affonda le sue originarie radici nella famosa donazione di Costantino il Grande, alla stregua di un altro qualsiasi Stato italiano, con gli stessi interessi politici, nel medesimo contesto internazionale. Ci sono invece vari elementi che distinguono radicalmente quel potere nei confronti degli altri Stati, ed alcuni di evidenza immediata



e concreta come quello della sede del "successor del maggior Pietro" proprio in quella Roma il cui nome imporrà al Risorgimento problemi e soluzioni eccezionali, spesso tramutando in evento di portata mondiale la formazione dello Stato unitario italiano. E altri elementi sono di impostazione, diremmo, storico-programmatica come quello della esclusione di una aristocrazia onnipotente e l'adesione spontanea del popolo al cosiddetto apparato, e cioè a quella capillare organizzazione che dal Quirinale, sede del Papato, arrivava alle parrocchie più lontane. L'idea Roma, nella coscienza unitaria degli italiani, si realizza concretamente quindi nella Roma cattolica. Ricordiamo insieme le parole di Cesare Balbo, la cui profonda e meditata analisi storica non era certo influenzata dal voto mazziniano della universalità di Roma. Dice dunque il Balbo: "È certo che la religiosità insita

nell'origine e nei fatti di Roma antica si trasmise negli italiani come sangue del loro sangue".

Il concetto di sacralità progredisce nei secoli nel nome di Roma, anche ai tempi medioevali della più profonda e cruenta frattura tra Guelfi e Ghibellini. Ricordiamo ancora il Carducci per il quale solo "il pensiero religioso protesse e fecondò il pensiero popolare italiano"; un assioma, questo, che a secoli di distanza, sembra far agitare ai nostri occhi i Gonfaloni comunali con la croce nel mezzo, o riportarci all'orecchio il tumulto dei popolani genovesi che nel 1746 seguono Balilla al grido di "viva Maria" e "viva San Giorgio"; finché nelle "Cinque giornate" è il tricolore che benedice le barricate da lassù, dalla più alta guglia del Duomo famoso, quasi fosse un manto nuovo fiammante per la Madonna protettrice del popolo! "Senza il papato, Roma e l'Italia sarebbero



A sinistra, Papa Pio VI, in un dipinto di Pompeo Batoni; a destra, Papa Pio VII, in un ritratto di Jacques Louis David. Nella pagina di apertura, "Incoronazione di Napoleone" di Jacques-Louis David

una provincia tedesca" sentenziava il Muratori; ed è con queste premesse e in questo quadro che occorre osservare e commentare e giudicare la politica dei Papi nel Risorgimento.

Ecco, dopo la morte di Pio VI (un lutto gravissimo per quanti avevano rivisto in lui i perseguitati nella Chiesa antica, o per chi aveva compreso il suo fervore riformatore nel campo economico e sociale), ecco dal Conclave del 14 marzo 1800 nella solitudine dell'isola di San Giorgio a Venezia, ecco il Cardinale Chiaramonti uscire con la Tiara e con il nome di Pio VII. È il Cardinale che quattro anni prima, in una omelia natalizia, aveva sostenuto che Vangelo e democrazia, nel senso laico e moderno del termine, sono in piena armonia, e la affermazione aveva fatto il giro dell'Europa che stava appena impostando la sua prima incerta struttura industriale. Ritorno trionfale a Roma, l'animo pieno di ardite riforme sociali, tra le quali, in primis, la suddivisione del latifondo. Ma il grande Napoleone non gli dà tempo; si tenta un concordato, e nel 1804 ecco Pio VII a Parigi al solo scopo di incoronare l'Imperatore e la sua Giuseppina. Ricordate il volto pensieroso e rattristato del Papa nel celebre dipinto di David al Louvre, mentre lui, "l'uomo fatale", forse meditando la resurrezione del Sacro Romano Impero sulle rovine del papato di Roma, leva alta la corona sulla testa dell'Imperatrice inginocchiata?

Ma non serve l'arrendevolezza di Parigi, né il fasto e il significato che la presenza del Papa ha conferito alla celeberrima cerimonia dell'incoronazione. Napoli, Benevento, Pontecorvo sono i cosiddetti "principati napoleonici" che minano il potere temporale di Pio VII il quale nel 1809 viene arrestato, condotto in Francia e costretto a firmare il Concordato di Fontainebleau che egli poi rinnegherà pubbli-



camente. Esiliato e disperso il Sacro Collegio, Roma annessa alla Francia con il nient'affatto invidiabile attributo di "seconda città dell'Impero", il superbo titolo di Re di Roma all'atteso erede del Bonaparte, il giovane "Aiglon" che avrebbe dovuto consolidare la dinastia... Ma il genio politico di Napoleone non può certo pensare ad una rottura permanente con il papato di Roma ed ecco proporre nel 1813 un "Concilio nazionale" che il ferreo Pontefice, presago del prossimo tramonto dell'Imperatore, sdegnosamente rifiuta.

Waterloo; ora, a Vienna, Pio VII raccoglie il premio di tanti patimenti, di tante umiliazioni; ed ecco il popolo romano osannarlo al ritorno, il mattino del 24 maggio 1814. Rimarrà nella storia del Papato e d'Italia come il Papa della moderazione e della fermezza, della pazienza e del coraggio; le virtù che gli avevano permesso di resistere

alle impennate di Bonaparte, di stile un tantino medioevale. Reggerà sul soglio di Pietro ancora nove anni, fino al 1823, per studiare e attuare una grande riforma amministrativa che stabiliva anche l'esclusione dei laici dalle cariche e dalle funzioni governative. È un giorno di giugno del 1823, quando Pio VII muore mentre un incendio spaventoso distrugge quasi completamente la Basilica di San Paolo. Il popolo che pianse alle pene morali e materiali inferte in Francia al Pontefice, parla ora di "rogo ideale", un rogo come un'offerta dalla quale rinascerà una sorta di nuova Chiesa. Forse è la stessa Chiesa che in quei giorni il Vescovo di Imola, futuro Papa Pio IX, indica ai fedeli riuniti in un tempio gremito, quando parla con accenti commossi di una "restaurazione della religione nell'amor di Patria".

Continua sul prossimo numero di Fiamma Cremisi



I MILITARI TRA DECORAZIONI, ONORIFICENZE E TITOLI ONORIFICI

DI ALESSANDRO GENTILI*

Marzialità e sobrietà sono due irrinunciabili componenti dello stereotipo del Militare. Capita, però, abbastanza spesso di vedere in televisione, sui giornali o nelle cerimonie persone che vestono uniformi sulle quali spiccano tanti, a volte forse troppi, nastri colorati o addirittura vistose e sovrabbondanti onorificenze, decorazioni e distintivi di ogni genere.

Tuttavia, se tali distinzioni onorifiche sono previste o sono autorizzate, nulla da ridire, fermo però restando il senso della misura ed il limite del buon gusto, che non guastano mai. Il militare, il soldato è uno che ha scelto la carriera delle armi, è un professionista della guerra, è un combattente, potrebbe anche dover essere una persona un po' rude, mai un vanitoso, almeno non troppo e non in modo appariscente. Chiariamoci, i nastri sono dei ret-

tangolini di stoffa colorata, corrispondenti ai colori dei nastri cui sono appese decorazioni od onorificenze, sono regolamentati e vanno indossati secondo un preciso ordine.

Vestire i nastri – e talora le relative insegne metalliche, i così detti medaglieri – costituisce uso pubblico della decorazione o della onorificenza e di conseguenza - se la decorazione o l'onorificenza fossero non autorizzate, non autorizzabili o addirittura "contra legem" – costituirebbe come ipotesi minima una infrazione disciplinare sino a giungere alla violazione di norme penali. Fino agli anni '80 si incontravano ancora anziani ufficiali o anziani marescialli che si fregiavano solo di medaglie al valore militare, croci di guerra o di medaglie ricordo di qualche campagna di guerra e distintivi d'onore per ferite di guerra o di avanzamento per merito di guerra: uomini, militari d'altri tempi. Poi, per una de-

cina di anni gli ufficiali e i marescialli più anziani esibivano al massimo il nastrino di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, la Medaglia Mauriziana, la Medaglia al Merito di Lungo Comando (o equipollente per le altre FFAA) e la Croce di Anzianità di Servizio. Qua e là – ma erano rari – qualche nastrino variopinto di qualche ordine cavalleresco (pontifici, Malta, Santo Sepolcro).

Poi dagli anni '90 iniziano le prime missioni di pace all'estero e per le nostre Forze Armate, fino ad allora spente negli entusiasmi e senza prospettive ma forti ancora di centinaia di migliaia di uomini, si apre una nuova era che ancora continua. Da allora è un fiorire di distintivi e di medaglie ricordo che, unite a onorificenze e decorazioni nazionali ed estere e nastri rappresentativi di brevetti, fanno talora apparire militari di truppa, sottufficiali e ufficiali come non apparivano neppure i



A sinistra, Cavalieri del Santo Sepolcro.
A destra, Cavalieri Costantiniani
e Cavalieri dell'Ordine di Malta

reduci delle infinite guerre napoleoniche. Vi sono militari che esibiscono nastri strutturati su 10 o addirittura più righe e, con la “grande uniforme”, indossano medagliere e placche che neppure i sovrani dei secoli scorsi si sognavano di esibire. Per non parlare poi di militari di truppa, sottufficiali o giovani ufficiali che esibiscono inopportuna anche vistose onorificenze indossate sotto il colletto della camicia e sopra al nodo della cravatta (come quelle dei commendatori e dei grandi ufficiali)! Vi è stato anche un lungo periodo in cui si è registrato un ridicolo proliferare di riconoscimenti di malattie dipendenti da causa di servizio, con contestuale concessione di distintivi d'onore per feriti in servizio, in palese e grossolana violazione delle relative norme di concessione.

Di pari passo a questo malcostume, poco consono con la marzialità e la sobrietà che dovrebbe distinguere il mondo militare, ha sempre esercitato grande attrattiva, e non solo tra i giovani militari, a volte ingenuamente e smodatamente ambiziosi e arrivisti, il mondo dei falsi ordini cavallereschi o comunque il mercato ufficiale di talune decorazioni od onorificenze concesse previo pagamento di consistenti somme di denaro. Ne sanno qualcosa i tantissimi decorati di una medaglietta di una certa Croce Rossa concessa da un noto e piccolo Stato straniero o gli insigniti di qualche famoso e assolutamente legittimo ordine cavalleresco, il cui ingresso e le cui progressioni nella gerarchia onorifica corrispondono essenzialmente ad un prezzario in euro da tre zeri in su (con la vecchia lira gli zeri andavano da 5 a 6)! Da qualche parte, un “grand'ufficiale” – anch'esso legittimo e riconoscibile in Italia – un 25 o 30 anni fa veniva ceduto solo per 15 milioni di lire e andava a ruba! Oggi, quello Stato sembrerebbe non lo faccia più. Ma, intendiamoci, la vendita di titoli nobiliari e di onorificenze per molti se-



coli è stata prassi comune per tantissimi sovrani che avevano bisogno di rimpinguare le casse dello Stato, sempre vuote, ieri come oggi.

In Italia, caduta la monarchia, venuta meno la concessione dei titoli cavallereschi del Regno e della dinastia, e con la nuova Costituzione che riconosceva i titoli nobiliari, si venne a creare un pericoloso vuoto nella “fons honorum” che generò un incredibile risorgere e proliferare di pseudo discendenti di antiche dinastie, ex regnanti che iniziarono a concedere, a titolo oneroso, fantasiosi ed improbabili titoli nobiliari e cavallereschi.

La Repubblica affrontò il problema con la legge 3 marzo 1951, n. 178 “Istituzione dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze” che, tra l'altro, negli artt. 7 e 8, statuisce che “I cittadini italiani non possono usare nel territorio della Re-

pubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in Ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica...” e che “...è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati...”. Entrambi gli articoli prevedono per i contravventori sanzioni amministrative e penali. Il successivo art. 9 prescrive inoltre che “L'Ordine della SS. Annunziata e le relative onorificenze sono soppressi. L'Ordine della Corona d'Italia è soppresso e cessa il conferimento delle onorificenze dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro... Per gli altri Ordini ed onorificenze, istituiti prima del 2 giugno 1946, si provvederà con separata legge”.

La citata legge n. 178 del 1951 precisava, altresì, nell'art. 7 che “L'uso delle onorificenze, decorazioni e di-



stinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti. Nulla è parimenti innovato alle norme in vigore per l'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche del Sovrano Militare Ordine di Malta". L'art. 7 della legge 178/1951 introduce purtroppo nell'ordinamento dello Stato anche un istituto, quello degli "Ordini non nazionali", sul cui significato sono stati scritti fiumi di inchiostro e che hanno avuto l'effetto di legittimare incomprensibilmente onorificenze concesse oggi dai capi, riconosciuti dal diritto pubblico internazionale, delle dinastie ex regnanti in Italia, esclusa però Casa Savoia. Così, con decreto del Ministro degli Affari Esteri vengono discrezionalmente autorizzati cittadini italiani a fregiarsi delle insegne e dei titoli cavallereschi concessi dai Borboni delle Due Sicilie (ramo napoletano e ramo spagnolo), dai Borboni che regnarono su Parma e su Lucca, dagli Asburgo Lorena che regnarono in Toscana, dai Duca di Modena, eccetera. A tal proposito, nella considerazione che tali onorificenze vengono concesse col dichiarato presupposto della "provata fedeltà e benemerenze acquisite", nei confronti delle case reali o principesche ex regnanti, non si comprende come possano militari italiani che hanno giurato fedeltà alla Repubblica – e sino al 1978, pure al suo Capo – pensare di poter seriamente fregiarsi di quelle insegne!

Altrettanta perplessità destano i militari che diventano cavalieri "militanti" dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme o del Sovrano Militare Ordine di Malta, strutturati gerarchicamente, i quali promettono solennemente un impegno totale di professione della fede cattolica e di servizio per l'Ordine, di cui diventano membri, che in astratto potrebbe essere incompatibile con il loro status militare. E in parallelo, ma questo non attiene ai titoli onorifici pur evidenziandosi talora per una qualche vanità,



si ripropone con ciò, infatti, una incredibile situazione di sicura - quanto ignorata - incompatibilità di militari in servizio permanente che diventano "Diaconi Permanenti" della Chiesa Cattolica, ovvero Ministri Sacri dell'ordine sacerdotale, sottomessi all'autorità del Vescovo che li ha ordinati e che sono tenuti al servizio liturgico della Diocesi di appartenenza. Ma ormai si è instaurata una prassi per la quale sono numerosissimi i militari, anche di grado molto elevato, finanche nelle forze di polizia ad ordinamento militare, che intraprendono incomprensibilmente questa missione quando sono ancora in attività di servizio. Se si è instaurata questa "moda" è perché probabilmente vige una grande ignoranza circa i fondamenti dell'ordinamento canonico e perché lo stesso Ordinariato Militare per l'Italia ha impropriamente e inopportunamente favorito queste scelte, molto poco militari. Una nota dolentissima si pone per tutti quei militari che con scarso senso etico e una certa sfrontata sconsideratezza esibiscono – violando la legge, che a volte loro per primi dovrebbero far rispettare in quanto alcuni di essi sono ufficiali e agenti di polizia giudiziaria – insegne o decorazioni di falsi ordini cavallereschi o di ordini non più esistenti e comunque non au-

torizzati. Tra questi, desta oggi non poca perplessità il fatto che il Capo di Casa Savoia, Vittorio Emanuele, che ha sempre concesso in città estere onorificenze degli ordini del suo casato - a torto o a ragione soppressi dalla Repubblica, ma comunque soppressi - continui a pensare di poterli ancora conferire, dopo aver chiesto ed ottenuto di rientrare con suo figlio in Italia e porre fine alla loro condizione di esiliati e di apolidi ed aver prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica. Merita una annotazione anche qualche irregolarità di taluni militari afferente alle onorificenze dell'"Ordine al Merito della Repubblica Italiana". L'Ordine è destinato a "...ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".

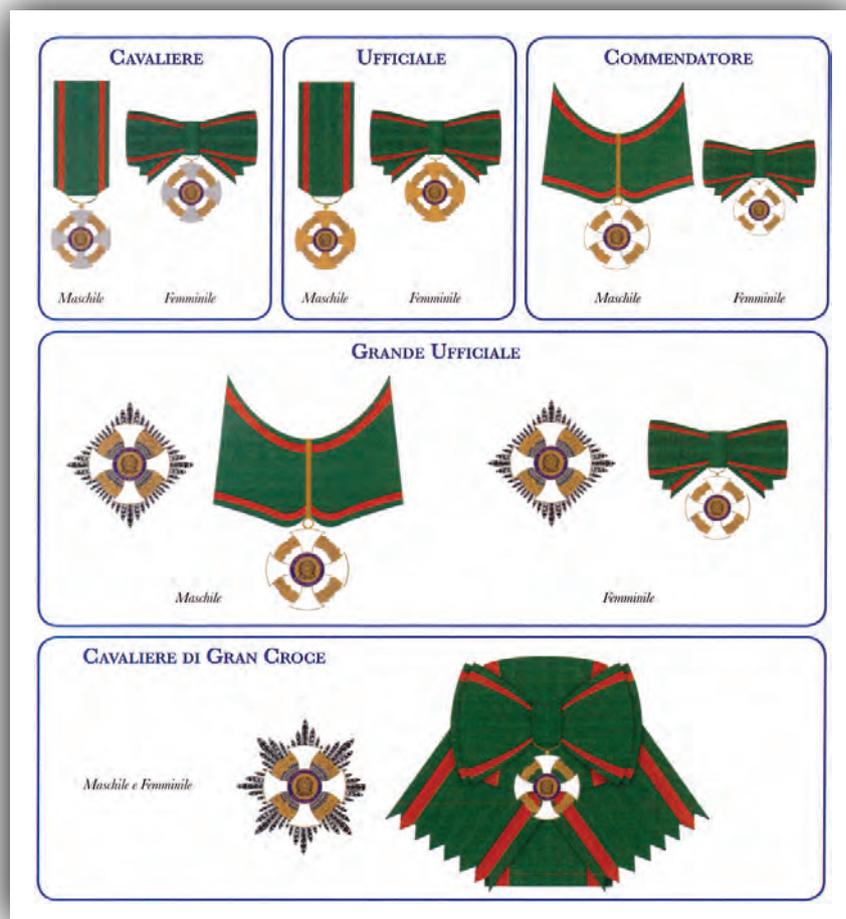
La legge 178/1951 stabilisce che "... Il numero massimo delle nomine che potranno farsi annualmente è determinato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine". Ordinariamente, le onorificenze vengono concesse con decreti datati 2 giugno



Cavalieri dei S.S. Maurizio e Lazzaro.
A destra le Onorificenze dell'Ordine
al Merito della Repubblica Italiana

o 27 dicembre, rispettivamente Festa della Repubblica e Anniversario della Promulgazione della Costituzione. Solo per orientamento, si precisa che il grado di "Cavaliere" dal 1973 ad oggi è stato conferito ben 145.092 volte, quello di "Ufficiale" dal 1991 per ben 33.214 volte, quello di "Commendatore" dal 1973 per ben 48.004 volte, e così via. Le onorificenze così preventivate per ogni anno vengono assegnate in quote per ciascun Ministero. Per quanto attiene il Ministero della Difesa il "contingente onorifico" viene ripartito in aliquote proporzionali tra personale militare e dipendenti civili della Difesa nonché dei soci delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Per i militari in servizio il "contingente" viene assegnato agli Stati Maggiori ed alle singole Forze Armate. Le onorificenze vengono conferite ai militari ed a civili del pubblico impiego che si sono distinti "per lunghi e segnalati servizi" su motivata proposta dei loro superiori, secondo cadenze stabilite dalle singole Amministrazioni centrali.

Oggi, ad esempio, le proposte per il personale militare vengono inoltrate di massima dopo circa 25 anni di servizio e sono riservate ai più alti gradi dei sottufficiali e degli ufficiali. Di massima, oggi viene conferito il grado di "Cavaliere di Gran Croce" al Capo di SMD, ai Capi di SM di Forza Armata, ai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, mentre il grado di "Grande Ufficiale" è riservato ai Generali di Corpo d'Armata ed equiparati, quello di "Commendatore" ai Generali di Divisione ed equiparati, quello di "Ufficiale" ai Generali di Brigata ed equiparati e quello di "Cavaliere" ai Colonnelli ed equiparati. Eccezionalmente, per particolari meriti o circostanze ufficiali, con "motu proprio" del Presidente della Repubblica, questi criteri possono essere superati, pur restando nella regolarità. Ma non è infrequente



il malvezzo di farsi segnalare da politici o altre personalità che, per superare la normativa vigente per i militari, non ne dichiarano lo status nella proposta e ottengono il conferimento al di fuori del contingente riservato al Ministero della Difesa. È una prassi scorretta e molto diffusa, che crea malcontento e disagio nei reparti dove anziani ufficiali o sottufficiali ne sono invece sprovvisti. E quando ciò si verifica i superiori gerarchici dovrebbero intervenire con procedimenti disciplinari o addirittura promuovendo il procedimento di revoca. Cosa che invece non avviene mai.

Altre situazioni censurabili si verificano nel conferimento di onorificenze pontificie dell'Ordine del Santo Sepolcro e dello SMOM, regolamentato dalla "Istruzione sul conferimento di onorificenze pontificie ecclesiastiche e laiche" che descrive dettagliatamente a chi compete inoltrare le proposte e le modalità, i requisiti, le benemerienze con cui possono essere concesse, di-

stinguendole per il Clero secolare, Religiosi e Religiose, Laici, per l'Ordine Piano, quello di San Gregorio Magno, di San Silvestro Papa, per la Medaglia "Benemerenti" e "Croce Pro Ecclesia et Pontifice" e con uno specialissimo paragrafo dedicato a "carabinieri e militari in genere". Per essi è statuito che "Le onorificenze vengono concesse solo a chi abbia raggiunto il grado di Capitano e seguenti. Si eviti dunque di sollecitarne la concessione per Marescialli, Sottotenenti e Tenenti. A Capitani, Capitani Maggiori e Maggiori viene concesso l'Ordine di San Silvestro; a Tenenti Colonnelli, Colonnelli e Generali l'Ordine di San Gregorio Magno, nei diversi gradi". Seguono poi le istruzioni per Ecclesiastici del servizio diplomatico della Santa Sede, per il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per gli Officiali della Curia romana e per i Laici che prestano servizio nella Curia Romana. In proposito, si registrano però risultati ben difforni nell'appli-



cazione pratica per quanto riguarda i militari. Ed appare assai curiosa la rubrica adottata per i militari, ovvero “carabinieri e militari in genere”.

Infatti, queste prescrizioni sono ampiamente violate, ovviamente, anche qui, tacendo nelle proposte lo status militare ed il grado rivestito dei candidati alla ricompensa onorifica, talché si registrano situazioni di sottufficiali che conseguono addirittura commende o gli altissimi gradi di “Grande Ufficiale” (spesso denominato in quegli ordini “Commendatore con Placca”) e di “Cavaliere di Gran Croce”, ordinariamente riservato “...ad Eminentissimi Cardinali di S.R.C., ad altissime Personalità civili e militari che abbiano acquisito speciali ed importanti meriti...”.

Infine, va evidenziata una reiterata e netta posizione della Santa Sede nei confronti di singoli, gruppi od associazioni che - vantando asserite continuità con antichi ordini o dinastie - carpiscono la buona fede dei cittadini e riescono ad organizzare solenni cerimonie di investiture in pseudo ordini cavallereschi in chiese o cappelle cattoliche, ottenendo addirittura che alti gradi delle gerarchie ecclesiastiche accettino di divenire loro protettori. In proposito, la Santa Sede si esprime in modo ultimativo, ma inutilmente, già nel 1952 con la pubblicazione sull’Osservatore Romano dell’elenco degli ordini non riconosciuti. Problematica riproposta sempre sull’Osservatore Romano il 4 luglio del 2002 e poi il 17 ottobre 2012 con un intervento dal titolo: “Precisazione sugli Ordini equestri” che testualmente recita: “La Segreteria di Stato, a seguito di frequenti richieste di informazioni in merito all’atteggiamento della Santa Sede nei confronti degli Ordini equestri dedicati a Santi o aventi intitolazioni sacre, ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato.

Oltre ai propri Ordini equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Sporon d’Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), la Santa Sede ricono-



sce e tutela soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta – ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta – e l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e non intende innovare in merito”.

Una presa di posizione che provoca sconcerto tra alcuni ordini – considerati “non nazionali”, ex art. 7 della legge 178/1951 - che pure trovano riconoscimento nell’ordinamento giuridico della Repubblica. Con ciò la Santa Sede non li dichiara certo falsi o illegittimi, semplicemente prende le distanze da una realtà che non interessa più la Chiesa Cattolica ed i suoi Sommi Pontefici, che da Paolo VI hanno rinunciato all’esercizio della loro supremazia “fons honorum”, senza più concedere titoli nobiliari, nobilitare la propria famiglia di origine che un tempo veniva invece elevata a rango principesco, né concedere i cavalierati dei supremi Ordini del Cristo e dello Sporon d’Oro.

Per concludere, sembra non inutile spendere due parole per meglio chiarire cosa sono effettivamente gli ordini riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede, ovvero lo SMOM e l’Ordine del San-

to Sepolcro. Si consideri che essi sono gli unici due veri e propri ordini cavallereschi della cristianità che in qualche modo hanno mantenuto fede alla vocazione originaria e svolgono una attività istituzionale, giuridicamente riconosciuta dal diritto internazionale pubblico, dall’ordinamento canonico e da quello della Repubblica. Tutti gli altri ordini, compresi i cinque pontifici, anche se illustri e antichissimi, sono di fatto solo ordini di merito. Sia l’Ordine di Malta che il Santo Sepolcro annoverano nelle loro file molti militari, a volte forse troppi, e non sempre consapevoli degli obblighi che dovrebbero sapere di avere assunto e che poi violano frequentemente.

Talché chi scrive consiglia vivamente ai militari in servizio di evitare di chiedere di entrare in queste importanti ma impegnative e onerose milizie. Come già accennato per i militari che divengono “Diaconi Permanenti”, anche l’ingresso come membri dell’Ordine di Malta e del Santo Sepolcro è bene sia rinviato al termine del servizio attivo, anche perché talora possono verificarsi gravi situazioni di disagio o di incompatibilità per chi è militare o funzionario dello Stato. Nulla da ri-



dire per chi invece è insignito di onorificenze concesse da questi due Ordini e che non comportano appartenenza agli stessi.

La storia di questi due ordini affonda le radici in un passato lontano, ai tempi delle crociate, ma nel tempo essi si sono più volte adattati alle mutate situazioni geo-politiche e ciò che essi sono oggi poco ha a che vedere con quei tempi antichi, dove spesso storia e leggenda si intrecciano. L'Ordine di Malta ha avuto una sua vita illustre ed è stata una potente marineria sino alla cacciata nel 1797 da Malta ad opera di Napoleone. Dopo tale disastroso evento l'Ordine subì traversie di ogni genere, giunse persino ad abiurare la religione cattolica e passare sotto la protezione dello Zar Paolo I. Solo nel 1879, con il Gran Maestro Giovanni Battista Ceschi, quindi con Galeazzo von Thun und Hohenstein e poi con Ludovico Chigi della Rovere, l'Ordine finalmente fiorirà e giungerà rinnovato sino ai nostri giorni. L'Ordine di Malta è oggi strutturato su sei gran Priorati e 48 Associazioni nazionali.

L'Associazione nazionale italiana gestisce le attività sanitarie dell'Ordine in Italia e dispone di un Corpo Militare, ausiliario dell'Esercito Italiano ed il "Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta" che coopera nelle emergenze di Protezione Civile. Quanto all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ispira le sue origini agli eventi della prima crociata ma difficilmente essi sono riconducibili all'Ordine di oggi. L'Ordine così come lo conosciamo oggi è quello riconfigurato dal Pontefice Pio IX che nel 1847 ricostituì il Patriarcato Latino di Gerusalemme – ripristinando quello istituito ai tempi della creazione del breve Regno di Gerusalemme – e volle affidare ai cavalieri del Santo Sepolcro il compito di sostenere le attività caritative. Successivamente nell'Ordine vennero ammesse anche le donne e si consentì ai cavalieri di ricevere l'investitura nei luoghi di residenza, mentre prima ciò poteva avvenire solo a Gerusalemme.

Oggi l'Ordine è una "Associazione internazionale pubblica di fedeli" con personalità giuridica vaticana e sede nello Stato Città del Vaticano, affidato dal pontefice ad un Cardinale Gran Maestro, in carica il Cardinale Fernando Filoni. L'Ordine conta attualmente circa 30.000 cavalieri e dame ripartiti in oltre 60 Luogotenenze e Delegazioni Magistrali, nel mondo intero, con la missione di rafforzare tra i suoi membri la pratica della vita cristiana, di aiutare le opere delle istituzioni della Chiesa cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del Patriarcato Latino di Gerusalemme, e sostenere la presenza dei cristiani nei territori biblici.

Un cenno merita anche la meritoria opera svolta dai Frati Francescani Minori della "Custodia Terrae Sanctae", che opera ininterrottamente – a differenza degli Ordini di Malta e del Santo Sepolcro – nei territori biblici dal XIII secolo, quando lo stesso San Francesco si recò in pellegrinaggio in Medio Oriente riuscendo ad incontrare a Damietta, in Egitto, il sultano Melek-al-Kamel, che consentì la presenza dei francescani in Terra Santa. E oggi, da allora, i frati minori custodiscono e presidiano i luoghi più sacri della cristianità, in condizioni mai facili e convivono con difficoltà la custodia della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e quella della Natività a Betlemme assieme ai litigiosi Greci ortodossi ed Armeni ortodossi.

Rapporti difficili, da tempo regolati approssimativamente con un decreto del Sultano ottomano risalente al 1767, noto come "Status quo". A proposito di decorazioni, giova ricordare che il Custode di Terra Santa concede dal 1901, per mandato papale, con suo diploma, ai pellegrini nei luoghi sacri della Palestina la "Medaglia di Leone XIII", "Croce Signum Sacri Itineris Hierosolimitani", nota anche come "Medaglia del Pellegrino" nei tre gradi d'oro, d'argento e di bronzo. L'acquisto della medaglia consente alla Custodia di aiutare economicamente le persone povere e malate di Terra San-

ta, devolvendo loro la totalità di queste offerte. Nel concludere questo intervento, non voglio esimersi dall'esprimere il mio avviso circa una questione che si ripropone in tutte le cerimonie religiose, oggetto di una lunga controversia: l'ordine delle precedenze tra l'Ordine del Santo Sepolcro e l'Ordine di Malta-SMOM. In proposito, con bolla di Papa Benedetto XIV del 1746 si statuisce che l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme abbia la precedenza su tutti gli altri, ad eccezione di quello supremo dello Speron d'Oro. Ma occorre ricordare che quell'Ordine del Santo Sepolcro – i cui cavalieri avevano il rango di Conti Palatini ed appartenevano esclusivamente alla nobiltà - non avrebbe molto a che vedere con quello riformato da Pio IX nel 1847. Per altri, la precedenza spetterebbe invece all'Ordine di Malta per via del suo carattere sovrano, però non del tutto riconosciuto dalla Santa Sede.

È un dato di fatto che nel cerimoniale della Repubblica le insegne dell'Ordine di Malta precedono quelle di tutti gli altri ordini, sia pontifici, che del Santo Sepolcro, che degli ordini "non nazionali". Stando così le cose, mi pare corretto dover riconoscere la precedenza all'Ordine del Santo Sepolcro nelle cerimonie religiose; tra l'altro il Cardinale Gran Maestro nell'Ordinamento canonico ha un rango superiore al Gran Maestro dell'Ordine di Malta, che avendo solo il rango cardinalizio non è un cardinale. Invece nelle cerimonie dello Stato italiano la precedenza è sicuramente dell'Ordine di Malta. Ma, a ben vedere, né questo né tutte le problematiche che si sono dianzi illustrate sono poi così tanto veramente importanti... Primum vivere, deinde philosophari!

(*) L'Autore è Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, ora nella Riserva, ed è Generale di Gendarmia della Repubblica di San Marino, ora in congedo. Nel tempo ha potuto maturare una specifica competenza in tema di ordini cavallereschi e diritto nobiliare, producendo e pubblicando numerosi studi, collaborando con riviste di settore e prendendo parte a convegni o tenendo conferenze, sempre con particolare riferimento alla problematica dei falsi ordini. Da ricordare le pubblicazioni "La disciplina giuridica delle onorificenze cavalleresche", Roma, 1991, e "Nobiltà e diritto nobiliare oggi in Italia", Roma, 1992.



LA GIORNATA MONDIALE
DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

IL LAVORO CHE NON C'È E LE NUOVE FORME DI SFRUTTAMENTO

IL RAPPORTO DELLE NAZIONI UNITE. IL RUOLO DEGLI OPERATORI DI PACE

DI ORAZIO PARISOTTO*

Oltre 40 milioni di persone oggi sono vittime di forme moderne di schiavitù, più del doppio di quelle coinvolte nel commercio transatlantico di schiavi dei secoli scorsi, 190 milioni di persone sono disoccupate, 300 milioni sono sottoccupate e circa due miliardi non hanno una adeguata protezione sociale. Questi sono i numeri impietosi sull'attuale condizione del lavoro nel mondo pubblicati dall'ILO, l'Organizzazione Internazionale del lavoro delle Nazioni Unite, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Giustizia sociale del 20 febbraio. *“Per milioni di persone comuni, è sempre più difficile costruire una vita migliore attraverso il lavoro”*, ha dichiarato il Direttore Generale dell'ILO Guy Ryder *“le disparità e le esclusioni persistenti e sostanziali legate al lavoro impediscono di trovare*

una attività dignitosa che possa assicurare un futuro. È una situazione estremamente seria che ha implicazioni profonde e preoccupanti per la coesione sociale”. I paesi sviluppati stanno vivendo una crescita lenta mentre alcuni paesi africani stanno ri-

Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del 2030 ma, secondo lo studio dell'ILO, si prevede che la povertà lavorativa moderata o estrema - definita come possibilità di guadagnare meno dell'equivalente di \$ 3,20 al giorno - aumenterà considerevolmente nel

PER MILIONI DI PERSONE COMUNI, È SEMPRE PIÙ DIFFICILE COSTRUIRE UNA VITA MIGLIORE ATTRAVERSO IL LAVORO, LE DISPARITÀ E LE ESCLUSIONI PERSISTENTI E SOSTANZIALI LEGATE AL LAVORO IMPEDISCONO DI TROVARE UNA ATTIVITÀ DIGNITOSA CHE POSSA ASSICURARE UN FUTURO

stagnando. La conseguenza è che non vengono creati abbastanza nuovi posti di lavoro per assorbire la crescente forza lavoro. Molti paesi africani stanno anche sperimentando un calo dei redditi reali e un aumento della povertà. L'eliminazione della povertà è un elemento importante dell'agenda delle

2020-21 nei paesi in via di sviluppo. Le disparità legate al genere, all'età e alla posizione geografica continuano ad affliggere il mercato del lavoro e questi fattori limitano sia le opportunità individuali sia la crescita economica; circa 267 milioni di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni non han-



no un impiego, né una adeguata istruzione o una qualche forma di formazione. A tutto questo occorre aggiungere come l'aumento delle restrizioni commerciali e del protezionismo potrebbero avere un ulteriore impatto negativo sull'occupazione.

Per invertire questo trend le Nazioni Unite raccomandano ai paesi di garantire che la crescita e lo sviluppo economico avvengano in modo tale da ridurre la povertà e migliorare le condizioni di lavoro nei paesi a basso reddito, attraverso la trasformazione strutturale, il potenziamento tecnologico e la diversificazione. La dignità del lavoro è diventata quindi un elemento centrale dal quale non si può prescindere soprattutto in questa fase storica in cui la globalizzazione senza regole sta mettendo in crisi l'intero sistema di protezione e di giustizia sociale. Tredici anni fa le Nazioni Unite hanno adottato la "Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa" con l'obiettivo di garantire la promozione dello sviluppo e della dignità umana nel lavoro.

Rappresentanti di governi, datori di lavoro e lavoratori di tutti gli Stati membri si erano allora formalmente impegnati per rendere effettivi questi principi. Purtroppo, dobbiamo constatare che dalle enunciazioni non si è passati ai fatti e la condizione del lavoro in questi anni è sensibilmente peggiorata. Ma non bisogna rassegnarsi. Basterebbe riprendere e rilanciare le proposte e i progetti che in passato erano stati elaborati dalle stesse Nazioni Unite. Già nel 1992 l'ONU aveva infatti costituito una "Commissione sul Governo Globale" (CGG) al fine di approfondire i problemi relativi alla promozione di un governo democratico della globalizzazione in campo economico, sociale e ambientale. La Commissione pubblicò un suo primo rapporto nel 1995 con considerazioni che oggi sono ancora di straordinaria attualità, affermando "la necessità di una governance globale che coinvolga non soltanto gli Stati e le istituzioni intergo-





vernative, ma pure le organizzazioni non governative, i movimenti dei cittadini, le corporazioni transnazionali, le università e i mass-media”.

La Commissione aveva inoltre presentato la proposta per l’istituzione di un “Consiglio per la Sicurezza Economica” da affiancare al Consiglio di Sicurezza (militare) istituito fin dalla nascita dell’ONU.

Il nuovo Consiglio avrebbe dovuto favorire uno sviluppo economico più equilibrato e più sostenibile in tutti paesi e con esso una maggiore giustizia sociale. Le proposte non ebbero seguito ma le conclusioni finali espresse nel secondo rapporto del 1999 si sono dimostrate drammaticamente profetiche laddove la stessa Commissione constatava che: “In assenza di misure adeguate per assicurare una governance economica mondiale, la globalizzazione sta rendendo l’economia del pianeta più instabile, i paesi

sono diventati più vulnerabili agli shocks finanziari, molti sono stati emarginati e il divario tra i più ricchi e i più poveri si è ampliato...”

LA GLOBALIZZAZIONE STA RENDENDO L'ECONOMIA DEL PIANETA PIÙ INSTABILE, I PAESI SONO DIVENTATI PIÙ VULNERABILI AGLI SHOCKS FINANZIARI, MOLTI SONO STATI EMARGINATI E IL DIVARIO TRA I PIÙ RICCHI E I PIÙ POVERI SI È AMPLIATO... I PAESI PIÙ RICCHI SONO DIVENTATI PIÙ AVARI MENTRE IL NUMERO DEGLI ESTREMENTE POVERI, QUELLI CHE SOPRAVVIVONO CON UN DOLLARO AL GIORNO O MENO, CONTINUA A CRESCERE

I paesi più ricchi sono diventati più avari mentre il numero degli estremamente poveri, quelli che sopravvivono con un dollaro al giorno o meno, continua a crescere”. Le soluzioni possibili dovrebbero essere vagliate nell’ambito di nuove istituzioni sovranazionali democratiche da realizzarsi con l’auspicato rinnovamento del-

l’ONU; ad esempio, per mezzo di uno specifico “Centro Studi per una Equa Ripartizione della Ricchezza” che affronti il problema nella sua dimensione socio-economica globale.

Sarebbe inoltre auspicabile, con la collaborazione del mondo sindacale, varare specifiche norme di rispetto dei diritti dei lavoratori per mezzo di una “Carta Universale dei Diritti Fondamentali del lavoro”. In senso generale, si tratta di promuovere nel contesto del Nuovo Umanesimo una nuova economia etica internazionale. Ma non dimentichiamo che il rispetto dell’etica in economia è facilitato e realizzabile nell’ambito di un libero mercato dove tutti possano partecipare a parità di condizioni, mentre diventa difficilmente realizzabile, se non impossibile, senza uno standard globale di riferimento valido per tutti.

Da qui la necessità di partire dal basso per stimolare i governi e le grandi organizzazioni internazionali, mettendo insieme e coinvolgendo sempre di più gli operatori di pace, come previsto dal Progetto United Peacers al quale l’ANB ha dato il patrocinio.

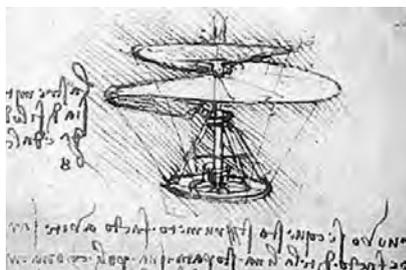
Tutte quelle persone singole, quelle associazioni, enti ed organismi, che operano in ogni parte del mondo per la pace e la civile convivenza, potranno così finalmente incidere concreta-

mente nelle decisioni che riguardano la difesa dei diritti fondamentali, lo sviluppo sostenibile, l’equa distribuzione della ricchezza, la fine delle guerre, per trovare soluzioni efficaci ai grandi problemi globali.

**Studio di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali
Fondatore e Presidente di Unipax,
NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*



SCRITTORI CHE PREDICONO INVENZIONI E SCOPERTE

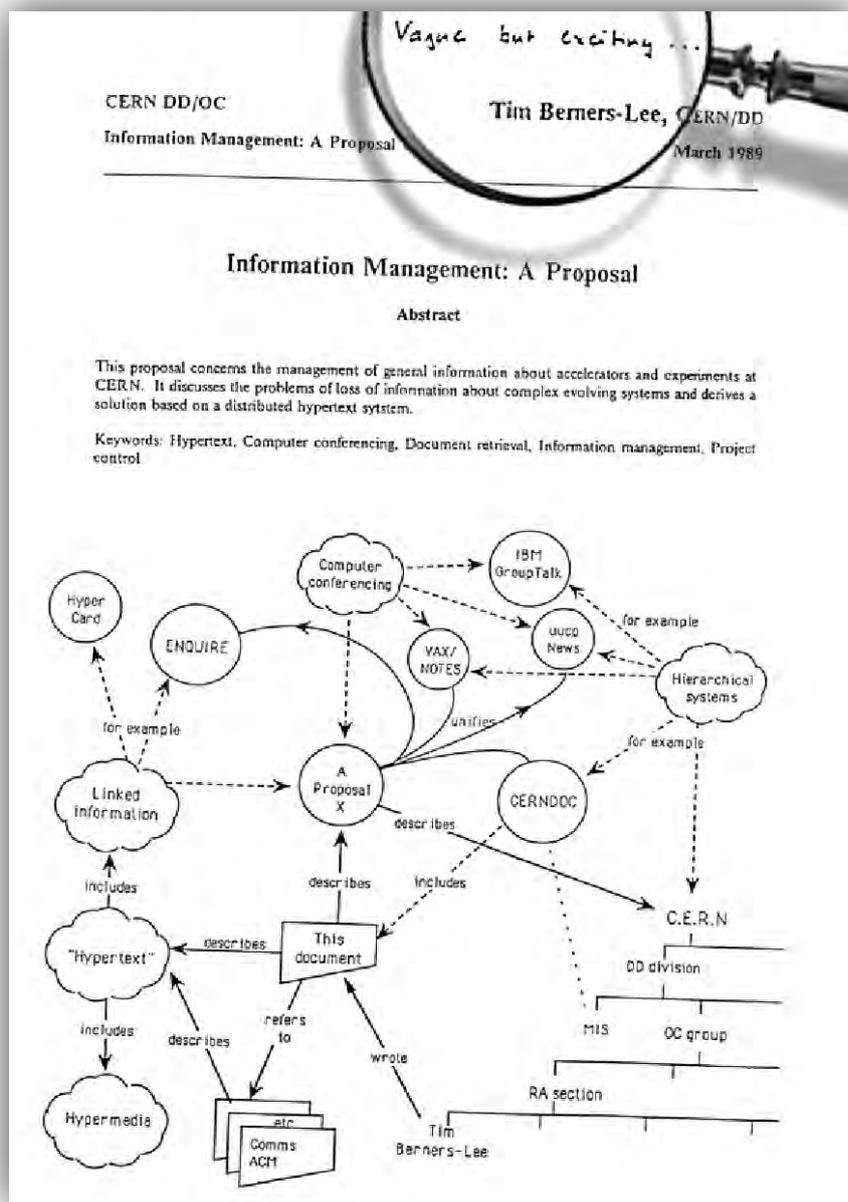


DI ROBERTO VACCA*

La rivoluzione di Internet e Google predetta nel Rinascimento? È proprio così. Qualcuno immaginò i modi odierni di conoscere e usare il mondo. Ora troviamo subito dati, teorie, testi, esperti. Comuniciamo a distanza all'istante. Vediamo luoghi, immagini, eventi lontani. Tutto cominciò 50 anni fa, quando militari e scienziati cominciarono a collegare a distanza i loro computer. Poi nel marzo 1989, al CERN – il Centro Europeo di Ricerche Nucleari, lo scienziato informatico Tim Berners-Lee ideò WWW il WorldWide Web - la Rete Mondiale: 10 milioni di utenti nel 1996 – 6 miliardi di computer connessi oggi.

A fianco, l'immagine del modesto foglietto che fece partire la nostra nuova era informatica, poi globalizzata e potenziata da Google.

A questi eventi tecnologici e culturali, straordinari, sconvolgenti abbiamo assistito in pochi decenni. Ora ho trovato il fatto inaudito che furono vaticinati due secoli e mezzo fa da uno scrittore famoso. Era il Dr. Samuel Johnson (1709-84 - "il letterato più illustre della storia inglese") autore del Rambler - bollettino che pubblicava due volte alla settimana e vendeva per pochi centesimi. Cito la sua nota del 19 marzo 1751, che ho condensato e snellito, perché la sua prosa è poco leggibile - frasi



Nel marzo 1989 Tim Berners-Lee al CERN scrisse una proposta che descriveva un grande sistema di gestione dell'informazione. Il suo capo, Mike Sendall, annotò sulla prima pagina il commento "Vago, ma eccitante" e approvò il progetto, che poi diventò WWW (WorldWideWeb) la Rete Mondiale

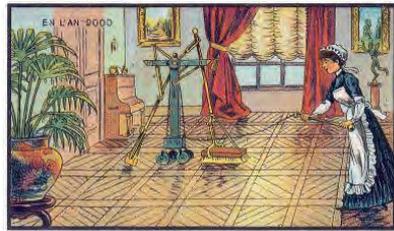
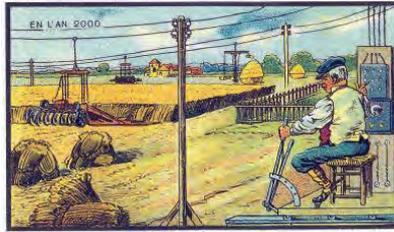
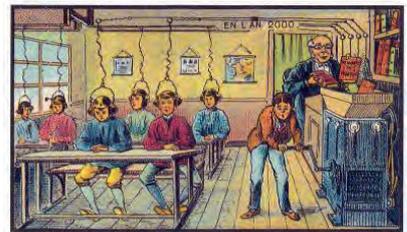
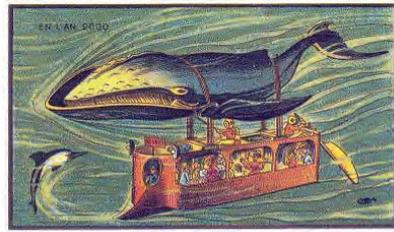
interminabili e digressioni continue. Così scriveva: "Sarebbe utile creare un "registro universale" in cui chiunque possa scrivere che cosa desidera comprare o vendere e che sia anche un mercato generale di intelligenza. Dovrà avere una buona reputazione escludendo frodi e censure. Sarà un luogo ove ogni onesta curiosità sarà soddisfatta; ove la ricchezza pecuniaria e intellettuale di un Paese sarà raccolta; ove ogni condizione umana troverà supporto e piacere. Meriterà l'attenzione del mercante, del fi-

losofo, dell'uomo d'affari e di chi si diverte solo a seguire le attività e gli interessi degli altri. Mentre pensavo queste cose caddi nel sonno. Poi sognai una dea agile, impaziente, con l'occhio pronto – la Curiosità. Mi annunciò che il Registro Universale sarebbe stato mandato da Giove per raccogliere i desideri degli uomini e per riordinare il mondo. Nessuno si lamenterà più perché deve svolgere compiti per i quali non è qualificato o perché possiede abilità o virtù che nessuno richiede. La nuova educazione insegne-



rà a tutti le lingue, le scienze, la moda, le danze e i giochi. Saranno inventati fuochi che scaldino una città intera, veicoli per viaggiare su strada e sull'acqua, medicine universali per curare ogni male e prolungare la vita. Per ogni arte ci saranno 100 professori per ogni allievo. Poi la Curiosità mi chiese se avrei saputo realizzare queste meraviglie, ma non avevo risposta e mi svegliai.”

Si dice che in certi periodi “certe invenzioni sono nell'aria”. È da credere che qualcuno avrebbe volato con un aereo a motore entro il 1910, se non lo avessero fatto i fratelli Wright nel 1903? Qualcuno avrebbe realizzato una pila atomica negli anni '40, se non l'avesse già sperimentata Enrico Fermi nel 1942? È interessante che anche altre invenzioni e scoperte importanti siano state predette da certi scrittori con grande anticipo. 25 anni prima del Dr. Johnson, nel romanzo “I viaggi di Gulliver”, Jonathan Swift narra che il suo protagonista fa un viaggio spaziale e arriva nell'isola volante di Laputa. Gli astronomi di quel paese immaginario avevano osservato i pianeti del nostro sistema solare e avevano scoperto i due satelliti di Marte. Swift li descrisse - ma furono osservati per la prima volta con il telescopio solo nel 1877 (un secolo e mezzo più tardi) dall'astronomo Asaph Hall che li chiamò Phobos e Deimos. Swift aveva indicato la distanza di Phobos da Marte in 13.600 km (sono in realtà 9.375) e il periodo di rivoluzione in 10 ore (sono 7,65). Per Deimos stabilì una distanza in 21.760 km (sono 23.459) e un periodo in 21 ore e mezza (sono 30,3). Non aveva un telescopio adeguato, ma aveva studiato fisica e sapeva fare bene i conti. Nel romanzo nota che il rapporto fra il quadrato del periodo di rivoluzione e il cubo della distanza dal pianeta è lo stesso per i 2 satelliti. In effetti, coi dati che ha usato, è uguale a 4,6 per il primo satellite e solo a 4,07 per il secondo. Naturalmente i due rapporti fra il quadrato del periodo e il cubo della distanza dal pianeta, usandone i valori veri per i due satelliti, sono am-



bedue uguali a 15,6. Se andiamo indietro di 7 secoli e mezzo, troviamo altre predizioni di tecnologie moderne. Le scrisse il frate Roger Bacon – Doctor Mirabilis – in *Epistola de secretis operibus artis et naturae*. Però sono solo descrizioni vaghe e ispirate a miti di origine incerta. Ad esempio:

“Si possono costruire navi fluviali e marine pilotate da un uomo solo e che vadano a velocità maggiore che se avessero molti rematori. Si possono fare carri che si muovano senza animali eppure con grande energia, come si ritiene che andassero anticamente i carri falcati da combattimento. Si possono fare macchine per volare in cui l'uomo siede al centro e dispositivi rotanti azionano ali artificiali che battono l'aria come quelle degli uccelli.”

Roger Bacon è considerato da alcuni come il primo scienziato.

Questa fama pare usurpata. Sembra leggendaria anche la sua pretesa invenzione di una testa parlante di ottone. Nell'Epistola citata descrive la ricetta per la polvere da sparo (inventata in Cina e disseminata da Mongoli e Arabi): zolfo, salnitro e l'ingrediente segreto “Luru Mope Can Ubre” – ana-

gramma di “*pulvere carbonum*”.

Con soli 9 anni di anticipo il romanziere inglese Eric Ambler (quello di Topkapi) descrisse una bomba atomica in un thriller del 1936: *The Dark Frontier* (La frontiera oscura). La inventa lo scienziato nucleare Jacob Kassen, che fugge dalla Germania nazista e si rifugia in Ixania, un paese balcanico. Aziende inglesi che producono armi cercano di acquistare il brevetto e mandano a Ixania il fisico Henry Barstow per controllare che i piani segreti siano quelli veri. Il fisico, però, è in effetti Conway Carruthers, una sorta di supereroe, che considera la bomba troppo pericolosa per la pace mondiale. Ne distrugge il prototipo e tutta la documentazione. La storia non era plausibile e non anticipava alcuna caratteristica delle bombe atomiche vere. Secondo alcuni avrebbe ispirato a Jerry Siegel quella di Clark Kent-Superman. Anche in questo caso la realtà ha superato l'invenzione (*la realtà a dépassé la fiction*).

**Ingegnere, matematico, divulgatore scientifico, scrittore e accademico italiano*



LIBIA, GLI INTERESSI STRATEGICI DEGLI EMIRATI

DI LORENZO MARINONE*

Nonostante gli sforzi della diplomazia internazionale con l'iniziativa russo-turca di Mosca (12 gennaio) e la conferenza di Berlino (19 gennaio), la tregua tra le fazioni libiche, pattuita informalmente nella capitale russa, è stata ripetutamente violata. Se gli scambi di colpi d'artiglieria, benché sporadici, non si erano mai realmente fermati, dopo il summit nella capitale tedesca gli scontri si sono presto riaccesi in quella che appare come una nuova, possibile, escalation. Il 22 gennaio le Brigate Kani, milizie attive nell'hinterland tripolino e alleate del Generale Khalifa Haftar, leader dell'Esercito Nazionale Libico (ENL), hanno ripreso il lancio di razzi contro l'aeroporto di Mitiga, l'unico ancora funzionante della capitale libica.

L'azione è stata organizzata e condivisa con la linea di comando di Haftar, come testimoniato dalla quasi contemporanea avanzata dell'ENL. Infatti, nel corso del fine settimana, le forze della Cirenaica hanno ripreso i combattimenti su vasta scala sia alla periferia sud di Tripoli sia lungo la direttrice Sirte – Misurata.

Dietro questa ripresa delle ostilità è facile individuare il ruolo cruciale del più attivo dei sostenitori esterni di Haftar, gli Emirati Arabi Uniti (EAU). Infatti,



nelle due settimane a cavallo della conferenza di Berlino (12-26 gennaio), Abu Dhabi ha dato vita ad un vero e proprio "ponte aereo" verso la Cirenaica, garantendo all'ENL una enorme quantità di rifornimenti bellici. Si tratta complessivamente di quasi 40 voli tra le basi militari emiratine e giordane e quelle di Bengasi e al-Khadim in Cirenaica, tutti compiuti con trasporti strategici Antonov e Ilyushin. Uno sforzo logistico del genere lascia pensare che l'obiettivo non sia, semplicemente, un rafforzamento delle posizioni di Haftar sui vari fronti, bensì quello di prendere il potere con la forza, sfondando le difese della capitale e della città alleata di Misurata. Un atteggiamento, quello

di Abu Dhabi, che fa trasparire la completa sfiducia nei confronti tanto dell'iniziativa diplomatica di Mosca del 12 gennaio quanto dei negoziati avviati a Berlino.

Per comprenderne le ragioni, è necessario leggere l'evoluzione dell'approccio emiratino nel contesto dei cambiamenti in atto negli equilibri regionali. Gli EAU interpretano il loro coinvolgimento in Libia come un capitolo, sempre meno secondario, dello scontro per l'egemonia regionale che li contrappone alla Turchia. In questo quadro, Ankara è percepita come un attore che tenta di sfruttare i rivolgimenti innescati dalle Primavere Arabe per espandere la propria influenza nella regione. Tratto



saliente dell'attivismo turco è il supporto a partiti e movimenti di stampo islamista, nella maggior parte dei casi appartenenti alla grande famiglia della Fratellanza Musulmana. Represso o quanto meno tenuto ai margini della vita politica nella regione per decenni, l'Islam politico è stato sposato dalla Turchia per la sua carica apparentemente "rivoluzionaria" nel contesto di regimi autoreferenziali e fondati su forme di controllo capillare del dissenso. D'altronde, nel contesto delle rivolte del 2011, l'islamismo è stato uno dei vettori del malcontento popolare e delle istanze di cambiamento più potenti e meglio organizzati, che ha registrato successi importanti come il trionfo di Ennahda in Tunisia, del Partito Giustizia e Sviluppo in Marocco e del Partito Libertà e Giustizia in Egitto. Proprio l'ascesa di forze politiche "affini" ha costruito la scommessa di Ankara per moltiplicare la propria influenza nella regione. A ben vedere, il supporto turco all'islamismo è consistito in un grimaldello ideale per portare al potere quei partiti che potevano guardare all'esperienza dell'AKP di Erdogan come ad un modello positivo da imitare, e di conseguenza riconoscere un ruolo egemone alla Turchia.

Questa strategia si pone in netto contrasto con le priorità e l'agenda di diverse monarchie del Golfo, in particolare l'Arabia Saudita e gli EAU, su più livelli. In primo luogo, le forze supportate dalla Turchia sono percepite come una possibile "quinta colonna" interna a questi Paesi, e quindi come un fattore potenzialmente destabilizzante. Abu

Dhabi e Riyadh temono che i gruppi e i movimenti islamisti attivi nella Penisola possano rivelarsi funzionali all'agenda di Ankara. Per quanto attualmente marginali, infatti, queste realtà potrebbero presidiare le agorà virtuali e reali, moltiplicare il malcontento popolare e radicalizzare le rivendicazioni sociali. In prospettiva, ciò potrebbe mutare la fisionomia di possibili ondate di protesta, portandole a richiedere una liberalizzazione degli spazi politici e a delegittimare le famiglie regnanti. In secondo luogo, la promozione dell'islamismo a livello regionale è vista come la diffusione di un modello alternativo e in competizione con quello proposto dagli al-Nayan e dai Saud. Quest'ultimo consiste nel controllo dello Stato da parte di un'oligarchia autocratica, capace di garantire al tempo stesso un alto grado di stabilità interna e lo sviluppo selettivo della politica economica del Paese e dei principali partner commerciali. L'oligarchia militare salita al potere con al-Sisi in Egitto è un esempio paradigmatico di tale modello, replicato in modo piuttosto fedele dal sistema di potere haftariano in Cirenaica, il cui perno sono le élites militari che controllano la Military Investment and Public Works Authority.

Accanto a questo movente "strutturale" si collocano poi altri fattori, meno centrali, che contribuiscono ad acuire la rivalità tra Emirati e Turchia. Tra questi, va menzionato senz'altro il ruolo di cerniera tra spazio mediterraneo e regione saheliana rivestito dalla Libia. Entrambi questi teatri hanno visto negli ultimi anni un incremento dell'attenzione sia

di Abu Dhabi che di Ankara, con una competizione più accesa sia in termini di soft power sia di penetrazione economica. Oltre a ciò, non va dimenticato l'interesse emiratino per l'influenza sulle infrastrutture portuali nella regione (come Bengasi e soprattutto Tobruk), un tassello fondamentale nella strategia di Abu Dhabi che punta a inserirsi nel solco della Belt and Road Initiative cinese per garantirsi di restare il principale attore regionale nel commercio marittimo.

Dunque, in base a quanto detto finora, si può affermare che lo scontro tra Turchia ed EAU in Libia, nei suoi tratti di fondo, risenta fortemente della polarizzazione ideologica. Una dimensione che conferisce rigidità alla postura di questi due attori, in un contesto libico che tende ad assumere i contorni di un gioco a somma zero, dove lo spazio per il compromesso si riduce fino a svanire e la contrapposizione si fa totalizzante. In questo senso, dal punto di vista emiratino, lo spazio per la diplomazia in Libia è tanto più ristretto quanto più persiste l'interventismo turco. Nel corso del 2017-2018, con la Turchia distratta dal dossier siriano e incapace di presidiare adeguatamente quello libico, Abu Dhabi aveva ancora tentato di raggiungere un accordo politico (con termini robustamente favorevoli ad Haftar), mostrando un impegno genuino per una soluzione non militare. Viceversa, l'intervento turco a favore del GUN, iniziato nel maggio 2019 ed intensificatosi con l'arrivo di mercenari siriani e di sistemi d'arma più sofisticati a partire da dicembre, contribuisce a radicalizzare la posizione emiratina e a farla propendere per il supporto a oltranza dell'offensiva di Haftar. Su questo sfondo, dunque, Abu Dhabi ha percepito l'iniziativa turco-russa come un'inutile provocazione (dato il ruolo centrale giocato dalla Turchia nella bozza di accordo) e quella di Berlino come un tentativo quasi anacronistico, scollegato dalla situazione sul campo e impostato in modo in fondo incompatibile con i propri obiettivi strategici.

**Centro Studi Internazionali (Ce.S.I.)*



LIBIA E NON SOLO... ACQUE AGITATE NEL MEDITERRANEO

IRAQ: SAREBBE IL TURCOMANNO AL SALBI IL NUOVO LEADER DI DAESH

Secondo fonti d'intelligence, Amir Mohammed Abdul Rahman al-Mawli al-Salbi sembrerebbe essere il successore di Al-Baghdadi, leader di Daesh morto nel raid americano di Barisha il 27 ottobre scorso. Il miliziano è conosciuto anche con altri nomi, tra i quali Haji Abdullah, Abdullah Qardash, Hajji Abdullah al-Afari, e anche soprannomi traducibili come "Il professore" e "Il distruttore".

Al-Salbi è nato nel nord dell'Iraq, a Tal Afar, città non molto distante da Mosul. È noto per essere tra i fondatori del gruppo terroristico e per essere stato supervisore delle operazioni sui fronti del Maghreb, del Sahel e dell'Afghanistan. Essendo stato detenuto a Camp Bucca nel 2004, è probabile che abbia conosciuto lì al-Baghdadi.

In questo senso, la scelta del Consiglio della Shura confermerebbe che Daesh resta essenzialmente un gruppo iracheno, nonostante l'espansione a livello globale dell'ultimo lustro.

Tuttavia, la scelta di al-Salbi ha un profilo di novità rilevante, poiché è turco-



manno e non arabo come tutti i precedenti leader del gruppo. Appaiono quindi due possibili linee di riflessione. Da un lato, ciò potrebbe riflettere una maggiore flessibilità di Daesh a livello organizzativo, anche in funzione dell'espansione registrata negli ultimi sei anni, in cui ha travalicato i confini del Medio Oriente e del mondo arabo. Dall'altro lato, la scelta di al-Salbi potrebbe essere legata essenzialmente a questioni di "merito" a fronte anche della vic-

inanza con al-Baghdadi, di cui è stato a lungo consigliere. In passato, infatti, Daesh ne aveva negato pubblicamente l'appartenenza all'etnia turcomanna. D'altronde, un non arabo ai vertici di Daesh non rispetterebbe quell'importante simbolismo che vuole il "Califfo" come discendente della tribù di Maometto, e dunque arabo. Simbolismo su cui finora si è fondata parte rilevante del carisma e della credibilità del leader di Daesh.



LIBIA: RISULTATI E LIMITI DELLA CONFERENZA DI BERLINO

Domenica 19 gennaio si è tenuta a Berlino una conferenza internazionale sulla Libia che ha messo attorno allo stesso tavolo gli attori internazionali coinvolti nel conflitto libico. Presenti, ma non protagonisti di negoziati diretti, i due esponenti delle fazioni libiche, Fayez al-Serraj, guida del Governo di Unità Nazionale (GUN) di stanza a Tripoli, e il Generale Khalifa Haftar, capo dell'Esercito Nazionale Libico (ENL) con base nell'Est del Paese. Si tratta del primo summit sulla Libia dall'aprile 2019, quando si è riaccesa la guerra civile con l'offensiva di Haftar su Tripoli. Il frutto dell'incontro è stato un documento di 55 punti in cui si chiede alle parti coinvolte di smantellare le milizie e osservare l'embargo ONU sulle armi, riprendere il dialogo politico per riunificare le istituzioni e rinnovare in senso più inclusivo il GUN, ma soprattutto di rispettare il cessate il fuoco in vigore dal 12 gennaio. A monitorare la tregua è chiamato un comitato militare congiunto appena formato, con 5 membri nominati da al-Serraj e altrettanti da Haftar. L'efficacia del documento sarà valutata nella prossima conferenza, seguito di Berlino, prevista già a febbraio. Ad oggi tuttavia non è stato predisposto alcun meccanismo sanzionatorio per chi violerà il cessate il fuoco o l'embargo. Di fatto, le potenze esterne continuano a essere libere di fornire truppe e armi ai rispettivi alleati, perseguendo interessi che travalicano i confini libici e richiamano equilibri geopolitici macroregionali. In questo senso, il risultato più evidente della conferenza è la definitiva legittimazione di un attore come Haftar che, nel contesto libico, ha usato in modo spregiudicato la forza per avvicinarsi ai suoi obiettivi politici. Un precedente potenzialmente pericoloso, che può indebolire strutturalmente gli sforzi diplomatici e portare a una riaccensione del conflitto in tempi brevi. Non stupisce quindi che il cessate il fuoco sia già stato violato più volte negli ultimi giorni e che Haftar continui a bloccare



quattro quinti dei giacimenti di petrolio del Paese, sottolineando l'attuale assenza di una volontà comune per una soluzione politica della crisi.

ISRAELE - AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE: TRUMP PRESENTA IL PIANO DI PACE

Il 28 gennaio, il Presidente statunitense Trump ha presentato il piano di pace per il Medio Oriente, con cui Washington propone una soluzione per la questione israelo-palestinese. Atteso da oltre 3 anni, il documento è stato elaborato principalmente dal genero di Trump, Jared Kushner, ed è stato presentato alla Casa Bianca alla presenza del Premier israeliano Benjamin Netanyahu e degli ambasciatori di Emirati Arabi Uniti, Oman e Bahrein. Assenti, invece, i rappresentanti palestinesi, da tempo contrari all'impostazione stessa del piano di Kushner. D'altronde, nei suoi tratti fondamentali, il piano appare evidentemente sbilanciato in favore degli interessi e delle richieste israeliane, mentre quelle della controparte palestinese vengono sostanzialmente ignorate. Gerusalemme diventerebbe capitale di Israele, mentre il futuro Stato di Palestina avrebbe come capitale solo Abu Dis, un sobborgo ai margini della

periferia orientale della città santa, e non l'intera Gerusalemme est. Inoltre, gli insediamenti israeliani in Cisgiordania passerebbero sotto sovranità dello Stato ebraico, che avrebbe anche il pieno controllo della valle del Giordano e quindi del confine con la Giordania. La Palestina sarebbe dunque sostanzialmente un insieme di enclaves dentro Israele, connesse tra loro da tunnel e ponti. Altro elemento che frustra una delle richieste storiche palestinesi è il mancato riconoscimento di qualsiasi forma di diritto al ritorno. Di fatto, il piano legittima appieno lo status quo che si è venuto a creare nella Regione dopo la guerra dei Sei Giorni e dopo decenni di politica israeliana del fatto compiuto. In più, il piano demolisce il diritto internazionale acquisito, dal momento che ignora la risoluzione ONU 242 del '67 (la quale indica le conquiste territoriali di Israele come "territori occupati") come punto di partenza imprescindibile per qualsiasi negoziato. Per tali ragioni, il piano rende impossibile per Washington continuare a rivestire quel ruolo super partes di mediatore che ha svolto per decenni, lasciando un vuoto che nessun altro Paese è attualmente in grado di colmare.

Fonte Atlas Ce.S.I.



Sgalbazzi: prima ciclista e poi bersagliere

L'INTERVISTA

Che il connubio fra bersagliere e bicicletta sia una icona da oltre un secolo, è cosa ben nota. Così come lo sono i “bersaglieri ciclisti”, ovvero coloro che per la prima volta inforcarono la “carriola” durante il servizio alle armi. Ma esistono anche i “ciclisti bersaglieri”, per dirla di coloro che, già ciclisti nell’antagonismo, al servizio di leva divennero anche bersaglieri.

E, va da sé, gli affidarono tanto di bicicletta. È ciò che accadde al nostro socio Amilcare Sgalbazzi, classe 1955 e Vice Presidente della Sezione di Soresina (CR) che, già ciclista dilettante, finì sotto naja nella Compagnia Atleti comandata dal Maggiore Umberto Raza, al Terzo Reggimento Bersaglieri di viale Suzzani a Milano.

Lì, nel 1975-76, partecipò alla “Corsa della pace” Berlino - Praga - Varsavia in 6 tappe e, terminata la vita militare, si riaffacciò allo sport guadagnando soddisfazioni e traguardi nel mondo del professionismo. Gregario, niente popò di meno che di Battaglin, Saronni e Baronchelli, partecipa a sette Giri d’Italia, dal 1977 al 1984, spesso classificandosi nei primi venti arrivati. E nel 1979 vince una tappa al Giro d’Italia, classificandosi 13° nella generale. Nel prestigioso curriculum non mancano le sue presenze a due Tour de France (1979 e 1982) e una Vuelta a Espana (1981).

Amilcare Sgalbazzi, con prestigiosissimi riferimenti anche su Wikipedia e su Google, a quali altre competizioni lei ha partecipato?

“Beh, non sono mancato alle Milano - Sanremo, Parigi - Rubeaux e Liegi - Bastogne - Liegi, insomma tutte le gare canoniche del miglior Ciclismo...”

Come era il Ciclismo di quegli anni?
“Era vita durissima, con biciclette pesanti e materiali pesanti, tutto era pesante... ma con uno spirito e un ca-



meratismo che a mio parere oggi manca. C’era solidarietà fra noi gregari e con i nostri “capitani”. Quando vinceva il nostro capitano era come se vincessimo tutti”.

Si passavano dei momenti difficili?

“Beh, allora, quando ad esempio si forava, la macchina di scorta ti dava in cambio la ruota. La bici era riservata soltanto al capitano. Oggi invece tutti, anche i gregari hanno la bici di scorta disponibile. Una volta, sul Col-

le San Fermo, mentre eravamo in discesa, a Battaglin si era girato il tubolare, allora io inchiodai e gli detti la ruota, al volo”.

Un momento di grande gioia, quale ricorda meglio?

“Al Giro d’Italia 1979, penultima tappa di 245 km con arrivo a Barzio. Il giorno prima, a Trento, ero stato ripreso ai 200 metri, e vinse Moser. Il giorno dopo, giù dal Tonale forai la ruota davanti, riuscii a fermarmi, poi ripartii e arrivai da solo vincendo la tappa”

Come vede il Ciclismo di oggi?

“È un Ciclismo più noioso del nostro, molto meno avventuroso e dove tutto è assolutamente prevedibile. Oggi tutto è calcolato. Sanno già quando partirà la “fuga”, chi la condurrà... Insomma, non c’è più lo spirito garibaldino di una volta...”

E lo Sgalbazzi di oggi, oltre ad essere un inossidabile bersagliere della Sezione di Soresina chi è e cosa fa?

“Avevo un po’ di terra, mi sono dato all’agricoltura e attualmente sono un felice pensionato che la bicicletta la usa per passeggio”

Daniele Carozzi



L'Achille piumato

A GIOIA DEL COLLE (BA) Anche noi, qui a Gioia, nel nostro piccolo, abbiamo un “*piè veloce Achille*”. Non è greco, non è un trucido guerriero e si chiama Giovanni Ronco. Tra qualche settimana compie 76 anni, una età matura che indurrebbe chiunque a privilegiare una vita tranquilla e rilassata. Ma Giovanni vive il suo iperuranio, con la passione per lo sport, la terra e il lavoro. Perciò iniziamo da qui, da quel piccolo capolavoro di impresa di cui non immagineresti nemmeno l'esistenza, che si estende alle spalle della sua elegante villetta. In quei grandi capannoni, si producono ingranaggi meccanici di precisione che finiscono nelle macchine e nei trattori di mezza Italia. Sembra di stare in una delle tante realtà industriali del nordest italiano. Con quei macchinari enormi e tecnologicamente avanzati, Giovanni e i suoi collaboratori, costruiscono particolari meccanici che fanno di eccellenza e che svelano l'esistenza di un Sud poco conosciuto e tanto ingiustamente vituperato. Giovanni non ha l'aspetto del “*cummenda*” lombardo, panciuto e chiacchierone, che se la tira col mito dell’*“ho fatto tutto da mi”*: Giovanni ha il fisico asciutto di un esile contadino che si aggira in quegli stanzoni che profumano di grasso e di ferro, orgoglioso e mite, presentandoci i suoi macchinari come fossero gentili signore. È il frutto di un lavoro di anni, che affonda le sue radici nello storico Villaggio del Fanciullo di Bari, dove si sono formate intere generazioni di provetti artigiani e dal quale è uscito con un diploma di tornitore meccanico.

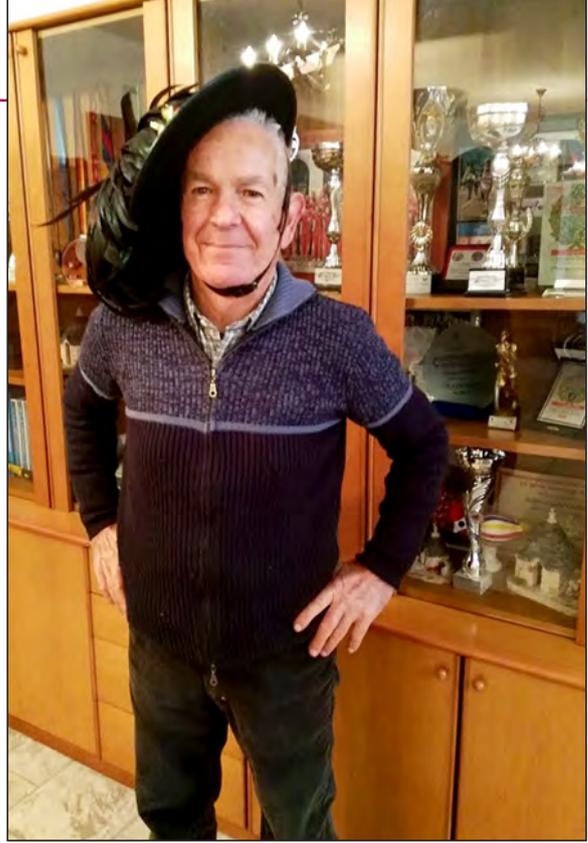
Quanto all'aspetto del contadino, va detto che proprio di fronte alla sua abitazione, (altro che chilometro zero!), si estende un orto tutto da invidiare che egli cura con perizia e passione. Forse è proprio in questi me-

ravigliosi ortaggi piantati in un rettangolo di terra ben curato, che risiede il segreto della sua ottima forma fisica, discretamente amministrata a tavola dalla sua gentile signora, con la quale è convolato a nozze esattamente mezzo secolo fa. O forse quel segreto risiede in una strana ricetta (che oggi non va molto di moda), che egli stesso ci ha suggerito:

“Dormire poco, lavorare molto, fumare mai”. Chissà.

E lo sportivo? Eccoci arrivati: quell'abile artigiano-imprenditore dall'aspetto bucolico, è un corridore di prima classe, un fantastico maratoneta! Prima di narrare questa avventura però, dobbiamo fare un passo indietro e riandare con la memoria ai primi anni '60, quando Giovanni *“ha fatto”* il bersagliere a Pordenone, nel *“Grande Ottavo”*, agli ordini del capitano Pochesci, poi divenuto generale, che è stato per qualche anno Presidente Nazionale dell'ANB.

Con la sua compagnia, Giovanni si è distinto nel soccorso alle vittime del disastro del Vajont, (ottobre 1963) ricevendo un encomio. In quella caserma, la tradizione bersaglieresca veniva vissuta con particolare durezza: io stesso, avendola frequentata con la mia fanfara, ricordo la ferrea disciplina che costringeva i *“bersagliotti”* a rientrare nelle camerate scorticandosi le mani sulle funi appese alle finestre... In quell'immenso piazzale, Giovanni corricchiava nella squadra-corse senza grandi ambizioni. Ma, nonostante un autocelebrativo adagio dei fanti piumati reciti *“bersaglieri a venti anni, bersaglieri tutta la vita”*, non è nella vita di caserma che



Giovanni ha abbracciato la causa di Filippide. Questa passione gli è fragorosamente scoppiata quasi mezzo secolo dopo, nel 2012, quando quella meravigliosa realtà cittadina rappresentata da *“Gioia Running”*, lo ha reclutato nei suoi formidabili ranghi. Perciò alla tenera età di anni 70, Giovanni è diventato un maratoneta che ha partecipato a decine e decine di meeting di alto livello: a New York (dove è arrivato secondo tra gli italiani), a Berlino, a Firenze, Roma, Napoli. L'anno scorso ha portato a casa tre primi premi nazionali: a Verona (42 Km), a Napoli (21 Km) a Barletta (10 Km).

Dite la verità: guardando la foto, lo credereste? A occhio, sembra una di quelle piccole mascotte che si portano in giro per simpatia ed affetto di squadra. E invece il *“vecio”* è praticamente un campione. Sarà l'orto? Sarà l'azienda? Chissà... Ma se guardate bene la foto davanti ad un armadio pieno di coppe, medaglie e trofei, e se ricordate il motto dei fanti piumati, non è difficile rispondere a questa domanda: la turbina che lo fa volare, ce l'ha proprio sulla testa.

Il segreto è quello lì...

Bers. Paolo Covella
Sez. ANB di Gioia del Colle



A Tokio 2020, cinquantasei anni dopo



MILANO

L'ultima Medaglia d'Oro della velocità su pista - specialità ciclismo - conquistata da un atleta italiano, 56 anni fa,

alle Olimpiadi di Tokio è stata quella del bersagliere Giovanni (detto Vanni) Pettenella. Vanni Pettenella nasce a Caprino Veronese il 28 marzo del 1943 e ha fatto parte del Terzo Reggimento bersaglieri presso la Compagnia atleti all'interno della Caserma Mameli di Viale Suzzani di Milano. Il bersagliere Pettenella è purtroppo corso avanti il 20 febbraio 2010.

Oggi riposa come cittadino Benemerito di Milano nella Cripta del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano. I suoi 21 anni, la sua giovinezza e il suo impegno ricordiamoli nel momento dell'emozione di quella stupenda vittoria.

Immaginiamola, la bandiera verde bianca e rossa salire verso il cielo, sul pennone più alto, accompagnata dal nostro inno Fratelli d'Italia.

Lo vediamo il bersagliere Vanni, lontano da casa con una medaglia luccicante sul petto, vestito con una maglia bianca ornata da cinque cerchi, simbolo dell'unione dei cinque continenti; teatro di un grande evento capace di affascinare e coinvolgere il mondo intero al motto di Citius - Altius - Fortius ovvero più veloce, più forte e più in alto, ma forse non di scontata dinamica di speranza volta alla pace, alla quale i bersaglieri hanno sempre aspirato sacrificando a volte, purtroppo, la loro vita.

Pettenella ha alternato alla pista anche la strada, dove ha vinto oltre 450 gare e per questo era anche stato designato riserva di Gimondi all'Olimpiade di Tokyo 1964. Grazie bersagliere Vanni Pettenella, non solo per la Vittoria ma anche per aver partecipato a un disegno così grande e impegnativo che

BERS. VANNI PETTENELLA, MEDAGLIA D'ORO A TOKIO 1964



idealmente ha rappresentato e rappresenta il Corpo dei Bersaglieri. Ci piace ricordare in questa memoria anche il "campione gentiluomo" Felice Gimondi nato a Sedrina il 29 settembre

1942, salito al Padre lo scorso 19 agosto, entrambi ciclisti uniti dalla stessa passione e sotto lo stesso cappello piumato.

Sezione "Luciano Manara"



Celebrazione delle due Battaglie di Natale

MILANO

Il 15 dicembre, la Sezione ANB “Luciano Manara” di Milano ha ricordato in modo solenne le Battaglie di Natale del 1941 e 1942 sul Fronte Russo, che hanno visto gli eroismi del Terzo Bersaglieri. Dopo la Messa in San Celso con la presenza degli allievi della Scuola Militare Teuliè e del suo bel coro, è seguita una breve sfilata di reparti, Labari delle Sezioni, fanfara, e bersaglieri che ha coperto il tragitto dalla chiesa di Corso Italia fino alla Scuola Militare. Qui sono stati resi gli onori ai Caduti davanti alla lapide che ricorda le vicende del Terzo, con l’Inno al Piave e il Silenzio intonati dalla fanfara “Manara”. Nella vasta sala teatro della Scuola si sono alternati relatori che hanno portato un saluto, ricordato i valori del bersagliero e poi illustrato le tragiche vicende sul fronte russo. Il Presidente della “Manara”, Cavenaghi ha introdotto il saluto del Vicepresidente Nazionale Daniele Carozzi e quello del Magg. Pecorino da parte del Col. Di Pinto, Comandante del Terzo a Capo Teulada. Il Gen. Pedone (presidente del gruppo “Passa il Terzo”) ha citato aneddoti della sua carriera militare nel Reggimento. Come sempre un filmato d’epoca ha calato gli astanti nell’atmosfera di quegli eventi

e regalato a tutti qualche immagine del mitico “Papà” Carretto. È stato quindi il momento del Vicepresidente della “Manara”, Piero Dragan, per inquadrare storicamente il periodo, i fatti e le strategie messe in campo dai protagonisti, passando dal fronte russo più specificamente alle Battaglie di Natale del 1941 e 1942. Due allievi della Teuliè hanno poi letto brani tratti dalle memorie di Franco Abbondati, reduce del Terzo, che ha attivamente partecipato alle vicende essendo il telegrafista del battaglione attaccato. Documenti questi, che sono stati ritrovati da poche settimane e consegnati alla Sezione dalla vedova. È quindi seguito l’intervento del Col. Corrado Serto, del C.M.E., già del Terzo e successivamente Preside della Scuola Militare. Nell’ultima parte della cerimonia, il Presidente Cavenaghi ha consegnato gli attestati di lunga militanza nella “Manara” per i 60 anni al “fanfarone” bers. Sergio Capucci e al bers. Antonio Viezzoli; per i 25 anni a Davide Musella (ritirato dal padre Salvatore, generale) e al capopattuglia dei ciclisti e Consigliere regionale, bers. Floriano Capra. Nel pomeriggio la fanfara della “Manara” ha eseguito un concerto nel Centro a Milano, con ingresso e uscita dalla Galleria Vittorio Emanuele al passo di corsa.





I bersaglieri e gli “Amici del Cuore” ONLUS



MATERA
Nel corso del consueto appuntamento conviviale in prossimità delle festività natalizie, il giorno 15 dicembre 2019, l'Associazione Materana degli Amici del Cuore ONLUS, ha voluto la partecipazione dei bersaglieri della Sezione Provinciale della città.

La festa è stata anche occasione per ricordare l'episodio del salvataggio avvenuto con l'ausilio di uno dei defibrillatori del progetto Matera cardiosicura. Sono stati, infatti, menzionati il soccorritore Dott. Sokol Berisha e l'infortunato bersagliere Claudio Di Mario il quale, in occasione del nostro 67° Raduno Nazionale, si era accasciato al suolo nei

pressi della chiesa di S. Francesco d'Assisi, ove si celebrava il matrimonio del citato dottore. In merito, è stato trasmesso un video dell'intervista ai protagonisti, avvenuta a suo tempo in una nota trasmissione televisiva nazionale, mentre i bersaglieri della nostra Sezione hanno fatto il loro ingresso nella sala a passo di corsa, con le note del “Flik Flok” e gli applausi dei presenti.

La cerimonia, che ha evidenziato ancora una volta la presenza dei bersaglieri nella città, si è conclusa con la consegna al nostro Presidente Provinciale, Gen. B. Domenico D'Aria, del gagliardetto e della tessera di Socio onorario dell'Associazione “Amici del Cuore”.

Ricordando il 6° Reggimento bersaglieri

BOLOGNA
Domenica 6 ottobre, si è svolta la manifestazione “Ricordando il 6° Reggimento bersaglieri”. Presenti i Medagliere delle Regioni Emilia Romagna e Veneto accompagnati dai rispettivi Presidenti, Labari sezionali delle predette e delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia nonché il Labaro del Glorioso Sesto con alla testa il Gen. Catena, già Comandante del 6° e 3° del Rgt.

In Palazzo d'Accursio ad attenderci, l'Assessore Donini, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Mazzanti per la città Metropolitana, il Col. Scarpa per l'Esercito, che hanno presenziato alle cerimonie in onore ai Caduti sia in Piazza Nettuno che presso la lapide inserita nella caserma Manara, già sede del 6° Rgt. prima della partenza per la Russia nel Secondo Conflitto Mondiale, ed infine, dopo la sfilata per le vie cittadine con in testa la fanfara di Jesolo, presso il Monumento al Bersagliere nella Basilica di Santo Stefano.





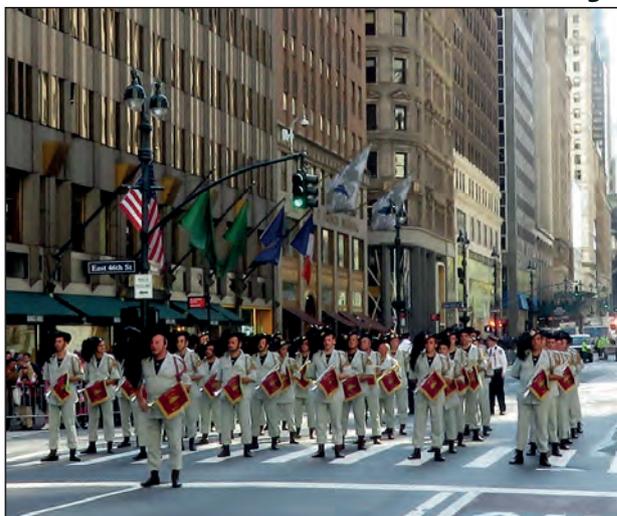
La Scattini per la terza volta al Columbus Day

BERGAMO

La fanfara “Scattini” di Bergamo lo scorso mese di ottobre, su invito del comitato organizzatore, ha partecipato alla parata del Columbus Day di New York.

È la terza volta, dopo il 2003 e il 2009, che questo prestigioso gruppo, con i suoi bersaglieri, è chiamato a rappresentare l’Italia in uno degli appuntamenti più importanti d’America, particolarmente sentito da coloro che sono orgogliosi di avere origini italiane. Al nostro arrivo siamo stati accolti dal bers. Nicola Di Costanzo e dall’intramontabile Domenico Procopio, presidente di Casa Calabria. Con loro abbiamo vissuto delle giornate molte toccanti che ci hanno testimoniato, una volta di più, il prestigio di cui gode la nostra fanfara che ha orgogliosamente rappresentato tutti i Fanti Piumati sfilando sulla 5^a Strada. La stima nei nostri confronti è stata sottolineata dagli organizzatori che hanno voluto la “Scattini”, unico fra i gruppi presenti, nella cattedrale di San Patrizio per la Messa di ringraziamento celebrata dal Cardinale Dolan. Abbiamo avuto l’onore e l’onore di essere la prima fanfara ad esibirsi ai piedi dell’altare della più importante Chiesa americana davanti alle massime autorità presenti.

Il riconoscimento più importante è però venuto dalla gente che, lungo il percorso, ci ha accolto con lunghi applausi ed incoraggiamenti in un tripudio di bandiere tricolore: sensazioni uniche che rimarranno a lungo nei nostri cuori. Concludendo possiamo parlare di un’esperienza unica e affascinante, fortemente voluta dal Capofanfara, bers. Virginio Del Prato, che ha permesso ai numerosi giovani e a tutto il gruppo della “Scattini” di vivere queste emozioni e di toccare con mano quei profondi sentimenti verso la Patria che solo chi vive lontano da essa sa provare e trasmettere. Un grazie a tutti coloro che, con alla



testa l’inoscidabile bersagliere Italo Pilenga, ci hanno permesso di essere per la terza volta a New York, ancora protagonisti con le nostre piume al vento. Viva l’Italia, viva i Bersaglieri.

Il gruppo Fanfara Scattini di Bergamo

Nuovo Labaro per la Sezione

PALMANOVA (UD)

Il mattino dell’8 dicembre, per la Pattuglia Ciclisti della Sezione, è diventata tradizione darsi appuntamento in quel di Muscoli di Cervignano del Friuli, nella Parrocchia dedicata a San Zenone Vescovo, per la Santa Messa officiata dal Parroco Don Gioacchino Raugna, per ricordare i caduti di tutte le guerre, i soci che ci hanno lasciati, i familiari e scambiarsi gli auguri per le festività natalizie e di fine/inizio anno, ma questa volta anche per inaugurare il nuovo Labaro sezionale. Presenti il Presidente Provinciale, bers. Gen. Adriano Bidin, il Comm. Gaetano Casella, Vice Presidente Nazionale per l’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, e tutti i bersaglieri della Sezione in compagnia delle loro gentili consorti.



Al termine della S. Messa è stata letta la Preghiera del Bersagliere e successivamente il Parroco ha benedetto il nuovo Labaro.

fiamma cremisi



Costituzione del Gruppo Bersaglieri Escursionisti

CREMONA

La Sezione bersaglieri di Cremona ha costituito un Gruppo Bersaglieri Escursionisti per ripercorrere, negli anni, i camminamenti, le cime ed il Fronte della Grande Guerra. Come inizio si sono raggiunti osservatori in punti strategici, prima austriaci poi italiani, che controllavano le valli bresciane ed il Lago di Garda. Dal prossimo anno si faranno escursioni sul Fronte avanzato dell'Adamello. Il Presidente ringrazia chi ha aderito al gruppo e chi con ore ed ore di cammino ricorda i nostri militari dove hanno combattuto e sono caduti per conquistare la nostra Libertà.



In ricordo del bers. Aurelio Zamboni, M.O.V.M.

GAVARDO (BS)

Sabato 30 novembre, a Gavardo si è svolta una cerimonia in ricordo della M.O.V.M. Aurelio Zamboni a cui è intitolata la Sezione. Erano presenti, oltre al Presidente Marco Massolini ed alla locale fanfara, l'Assessore Bettinzoli in rappresentanza del Sindaco, il Presidente Provinciale Domenico Piovani, assieme ai Consiglieri Geroldi e Bernabei, che scortavano il Medagliere Provinciale. Dopo la deposizione della corona e gli onori al monumento dedicato all'Eroe, la delegazione si è spostata presso la parrocchia per la S. Messa ove, durante la funzione sono stati ricordati due soci, Riccardo Sorsoli e Alex Bertoli, venuti a mancare recentemente. La fanfara ha eseguito in chiesa, tra gli altri brani, anche "il Signore delle Cime", in omaggio agli amici alpini presenti e, prima della benedizione conclusiva, i bersaglieri Dario Beltrami



e Marco Guatta hanno eseguito il silenzio fuori ordinanza. Dopo la cerimonia, la fanfara "Piume del Garda" ha intrattenuto ed allietato la cittadinanza raccolta sul Sagrato, eseguendo diversi brani bersagliereschi e non.

Natale del bersagliere ricordando i defunti

APRILIA (LT)

Come ogni anno l'8 dicembre la Sezione ANB, in occasione del Natale del bersagliere, ha voluto ricordare e rendere omaggio a tutti i defunti del territorio. Si è recata insieme alla nostra fanfara, diretta dal Capofanfara Ildo Masi, al Cimitero comunale dove ha eseguito numerosi brani attinenti al luogo.

La mattinata è proseguita presso l'istituto scolastico "Gianni Orzini" dove, alla presenza degli alunni, degli insegnanti e dei genitori si è tenuto il tradizionale concerto della fanfara e, con l'occasione, il Presidente della Sezione Edoardo Tittarelli ha consegnato al piccolo fanfarino Francesco Meloni un attestato a testimonianza del-



l'ammirazione di tutta la Sezione. Il piccolo Francesco, 11 anni, è molto applaudito a ogni sfilata.



Chiusura dell'Anno Sociale della fanfara

LONATE POZZOLO (VA)

La fanfara "Tramonti - Crosta", in una avversa giornata autunnale, attorniata da numerosi sostenitori, amici e parenti, il 17 novembre alla "Trattoria del Ristoro" di Oleggio (NO), ha trascorso con piacere la "52^ Giornata di Chiusura" quale abituale incontro di fine anno sociale. Come ormai tradizione, la giornata ha avuto inizio al cimitero di Busto Arsizio - sotto un incessante pioggia - con la deposizione di omaggi floreali sulle tombe degli indimenticabili bersaglieri Guerra, Tramonti e Crosta. La parte commemorativa della giornata si è svolta nel Parco delle Rimembranze, ove è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti ed un omaggio floreale al Monumento del Bersagliere, con la gradita presenza del Vicepresidente Nazionale Daniele Carozzi e del Ten. Col. Cristiano Giudice. Poi, nella chiesa parrocchiale di S. Eugenio in località Tornavento, è stata celebrata la S. Messa da Monsignor Mario Bandera, già com-



ponente della fanfara e da sempre presente ai nostri incontri. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione Gianclaudio Ruggeri. Nel pomeriggio, tra una portata e l'altra, la fanfara ha rallegrato con brani di repertorio i numerosi commensali.

Messa subacquea di Santo Stefano

TRIESTE

Da quasi mezzo secolo si celebra a Trieste la tradizionale S. Messa Subacquea nello specchio di mare antistante la Scala Reale, un rito unico in tutta Europa che ogni anno richiama una moltitudine di fedeli e curiosi. Quest'anno la nostra Sezione è stata invitata da S.E.R. Mons. Crepaldi, Arcivescovo di Trieste, conferendoci il mandato di portare l'Omelia, che sarebbe stata letta poi sott'acqua, dalla Cattedrale di San Giusto alla Scala Reale. Insieme ad un gruppo di sportivi triestini ci siamo incamminati per le vie della città, scortati dalla Polizia municipale, giungendo in Piazza dell'Unità d'Italia, accolti dagli applausi di tutti i triestini, gioiosi nel vederci arrivare di corsa. Al termine della S. Messa, gli amici alpini di Trieste hanno deliziato i presenti a suon di panettone e vin brulé. Presenti alla staffetta con il cappello piumato



il Segretario Gianluca Parisi e il Consigliere Ruggero Poli; tra la folla, sempre con il Cappello Piumato il Presidente Claudio Sterpin e il socio Roberto Azzopardo.

In ricordo dei defunti

GALLARATE (VA)

Come ogni anno, con una piccola, ma significativa cerimonia i bersaglieri e simpatizzanti della Sezione di Gallarate hanno ricordato i loro defunti presso il cimitero della città. Successivamente accompagnati da una tromba solenne hanno depositato un omaggio floreale presso il monumento al Bersagliere.





223° anniversario della nascita del Tricolore

PALERMO

Il 13 gennaio 2020, il Consiglio Provinciale ANB, presieduto dal bers. Filippo Santonocito, in collaborazione con le Sezioni provinciali dell'Associazione Nazionale del Fante e dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (ANMIG), ha organizzato una giornata dedicata alla nostra Bandiera in occasione del 223° anniversario della nascita del Tricolore. L'evento, che ha avuto luogo presso il Tempio Sacratio del Mutilato, ha visto la partecipazione di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Città e delle Sezioni ANB di Casteldaccia e Montelepre. Dopo l'alzabandiera, che per la prima volta è stata rivoluzionata perché, grazie alla collaborazione della squadra SAF del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dal tetto del Tempio è venuto giù un Tricolore di 15 metri, è seguita la deposizione di una corona di alloro ai Caduti e, nell'ampio salone d'onore, le allocuzioni, da parte delle Autorità civili e militari. Gli interventi scanditi dal moderatore, Socio benemerito Dott. Vincenzo Nuccio, hanno visto nell'ordine l'Ing. Vincenzo Bellia, Presidente Provinciale ANMIG, il Vice Sindaco, Dott. Fabio Giambone, il bers. Col. Salvatore Vullo, Comandante del Centro Documentale. Intervenuti anche la Prof.ssa Randazzo, Dirigente scolastica dell'Educandato "Maria Adelaide", ed il Prof. Manlio Corselli, Docente di Filosofia della Politica dell'Università di Palermo. Il Dott. Sanfilippo, Vice Prefetto, ha concluso gli interventi. Per l'occasione è stata consegnata ai Dirigenti scolastici del Liceo "Regina Margherita", del Liceo "Ferrara", del-



l'Istituto Commerciale "Einaudi Pareto" e dell'Educandario Statale "Maria Adelaide" una bandiera tricolore a sancire l'interessante ed emozionante giornata. I tre Istituti scolastici hanno partecipato con oltre 150 studenti che, al termine, si sono soffermati presso l'Info-Point dell'Esercito, ascoltando con interesse le modalità di arruolamento nelle Forze Armate.

Bers. Pietro Ceriani, morto in Russia a 21 anni

ORIGGIO (VA)

Ritrovata la sua Piastrina, l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia ne ha dato notizia per la ricerca degli eventuali suoi familiari a cui consegnarla e così il Presidente Provinciale, bers. Gianfranco Moresco, appena ne è venuto a conoscenza, ha diramato la notizia. Successivamente, il bers. Ivan Ballarini, della Sezione di Cislago, è riuscito ad individuare tra i suoi conoscenti gli ipotetici familiari e a seguito della verifica sulla reale appartenenza del disperso in Russia ai familiari individuati, il Presidente della Sezione di Origgio, bers. Giuseppe Di Giano, si è prodigato facendo sì che, domenica 10 novembre, in occasione della Giornata delle Forze Armate, il Sindaco consegnasse la Piastrina, incastonata in una Targa, ai familiari. Nel suo discorso il Presidente Provinciale Moresco ha tra l'altro detto "Si è potuto ottenere questo bel risultato grazie alla collaborazione tra più per-



sone, in cui ognuna ha saputo dare il meglio di sé stesso per raggiungere lo scopo finale ... in Memoria ed in Onore del Bersagliere Pietro Ceriani!"



Festa del Tricolore

CASTELDACCIA (PA)

Il 28 settembre 2019 si è svolta la “Festa del Tricolore” 2019 organizzata dalla Sezione ANB. Momenti di cultura, valori, musica e fratellanza si sono susseguiti durante la meravigliosa giornata. Ospiti della Manifestazione i Sindaci e le delegazioni dei comuni di Moriago della Battaglia (TV), di Ronsecco (VC) e di Orbassano (TO). Hanno partecipato all’Evento le Associazioni Combattentistiche e d’Arma delle città ospiti e della Sicilia ed il Liceo Artistico “Renato Guttuso” di Bagheria (PA). La Festa a Piazza Matrice è iniziata con l’alzabandiera alla presenza delle Autorità civili e militari, le rappresentanze di AssoArma delle città ospiti e con la fanfara della Sezione di Casteldaccia. A seguire, all’interno del Baglio del Castello “Corvo Duca di Salaparuta”, si è svolto il Convegno “Il senso del Tricolore ed il valore dell’Unità nazionale”. I saluti da parte del Sindaco, On. Giovanni Di Giacinto, e del Presidente della Sezione, bers. Giuseppe Montesanto, hanno dato inizio all’interessante convegno che ha visto protagonisti gli studenti del quarto anno del Liceo Artistico, vincitori del Premio concorso di Idee “Un Monumento per i Bersaglieri”, accompagnati dal Preside e dai loro Insegnanti. Tra i bozzetti presentati ne verrà scelto uno per la realizzazione della scultura del Monumento al Bersagliere che sarà collocato in una piazza di Casteldaccia. L’Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Prof. Roberto Lagalla, ha concluso il convegno con un suo intervento. A rappresentare l’ANB, il Presidente Regionale Tosto, Provinciale Santonocito, alcuni Consiglieri, oltre a presidenti e soci di altre Sezioni. Nel pomeriggio, sentita cerimonia al monumento ai Caduti a Piazza Matrice con la presenza delle Autorità civili e militari, lo schieramento di AssoArma, la fanfara di Casteldaccia, la fanfara di Palermo, il Gruppo Bandistico Musica e Cultura città di Casteldaccia, che hanno raggiunto la



Piazza dopo avere sfilato lungo le vie cittadine. La S. Messa presieduta da S.E.R. Mons. Vincenzo Manzella, Vescovo emerito di Cefalù, e concelebrata da Don Salvatore Pagano, Parroco di Casteldaccia, è stato un momento di profonda emozione e partecipazione da parte di tutti gli intervenuti e soprattutto dello stesso Officiante che ha ricordato il proprio “papà” bersagliere Giovanni, al quale è intitolata la Sezione di Casteldaccia.

Aspettando il Natale

GORIZIA

A dicembre, organizzato dalla Sezione di San Lorenzo Isontino, il tradizionale pranzo sociale dei bersaglieri del goriziano per lo scambio degli auguri è stato impreziosito dai festeggiamenti per i 60 anni di matrimonio del Presidente Provinciale Mario Poiana con la signora Dolores, a cui è stato donato un bellissimo e originale ricordo. Ma prima di questo piacevole e amicale convivio, i bersaglieri della Provincia hanno avuto un pensiero anche per i meno fortunati, promuovendo una propria raccolta di generi alimentari che hanno consegnato alla



“Caritas” di Gorizia per le necessità delle famiglie più bisognose. Ai bersaglieri della Provincia di Gorizia tutta la nostra gratitudine.



Raduno Provinciale

TUSCANIA (VT)

Come ogni anno la ANB provincia di Viterbo ha organizzato il Raduno Provinciale e il pranzo per scambiare gli auguri di Natale. Quest'anno la manifestazione si è svolta a Tuscania il 1° dicembre. Erano presenti le Sezioni di Viterbo, Vasanello, Corchiano, Tarquinia, Montalto di Castro, Torre Alfina, Nepi e Tuscania. Sono stati ospiti la Sezione Monte di Procida, con il Presidente Enzo Siviero e il Presidente Provinciale ANB Napoli, Ciro Lubrano.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione dei fiori al monumento ai Bersaglieri, le Sezioni hanno sfilato per le vie della cittadina precedute dalle rappresentanze delle Autorità locali (amministrative, polizia comunale, CC e protezione civile), la fanfara di Torre Alfina, i Presidenti Interregionale Antonio Amato, Regionale Luciano Pasquali, Provinciale Luigi Caruezzo. La cerimonia si è conclusa con la deposizione dei fiori presso il monumento ai Caduti. Poi tutti si sono ritrovati al rancio cremisi, durante il quale sono stati consegnati alcuni attestati nazionali e regionali.

Durante il pranzo si è svolta anche la cerimonia di scambio di amicizia tra le Sezioni di Vasanello e Monte di Procida, attraverso i rispettivi Presidenti, ed il gemellaggio tra la Sezione di Tuscania e il Club Italia 500.



Un ringraziamento alle Associazioni locali Cri, Avis, Archeoclub e all'Associazione Nazionali Sottoufficiali per la loro partecipazione.

Concertissimo per il 40° della Città di Seregno

SEREGNO (MB)

I bersaglieri seregnesi stanno vivendo un momento magico. Il concerto in occasione del 40° della Città di Seregno è stato un successone.

Un concerto diverso, che ha visto coinvolte oltre alla fanfara anche le nostre Gigogin. Il concerto è iniziato con la proiezione di diapositive che hanno abbracciato circa quarant'anni di vita della locale Sezione accompagnate da musiche bersaglieresche e poesie in dialetto. Poi, alternando la musica con storie dei Bersaglieri, delle Gigogin, e la lettura di poesie di scrittrici seregnesi, la fanfara "Don Felice Cozzi" ha piacevolmente intrattenuto il folto pubblico affluito al Teatro per il concerto. Il complesso musicale ha entusiasmato tutti e i commenti nei giorni seguenti sono stati davvero tantissimi. Una bella soddisfazione per coloro che hanno lavorato all'organizzazione del concerto, in particolare tutte le Gigogin che hanno ravvivato la scenografia e Chiara, la presentatrice che ha letto e interpretato le poesie dialettali commuovendo gli spettatori.

Davvero uno spettacolo diverso che ha dato spazio ai



ricordi di chi è corso avanti. Oltre al mai dimenticato Enrico Beni (segretario storico della Sezione) è stato ricordato anche Alex Bertocchi, Capofanfara di Bedizzole che un anno fa ci ha lasciato e tanto ha fatto per i bersaglieri. Presenti all'evento oltre alle altre Associazioni d'Arma e la Protezione Civile, l'Amministrazione Comunale rappresentata dall'Assessore William Viganò.



93° ann. della Sezione

PALERMO

Il 26 gennaio la Sezione di Palermo ha festeggiato un altro importante traguardo: il 93° anniversario di fondazione. Per l'occasione sono state invitate le Autorità civili, militari e religiose e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Città, nonché le redazioni dei giornali e tv locali. L'appuntamento ha avuto inizio con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti con le note della fanfara di Palermo, davanti alla lapide dei Caduti di tutte le guerre, all'interno della caserma "Ruggero Settimo".

Erano presenti il Gen. D. Maurizio Angelo Scardino, Comandante del CME Sicilia, il Col. Massimo Di Pietro, Comandante del 6° Bersaglieri, il Dott. Fabio Giambrone, Vice Sindaco della Città, l'On. Roberto Lagalla, Assessore all'Istruzione, il Magg. Carlo Signorelli Comandante della Caserma, l'Ispettrice Regionale delle Infermiere Volontarie, Sorella Anna Di Marzo, numerosi soci e rappresentanti di AssoArma. Per l'ANB, il Consigliere Regionale Faro Cilluffo e i Presidenti delle Sezioni di Misilmeri, Paceco, Trapani e Agrigento, con i rispettivi Labari.

Dopo la cerimonia ha preso la parola il Gen. Scardino, che ha ribadito l'importanza del traguardo raggiunto dalla Sezione, ma ha sottolineato l'importanza di fornire o rendere a tutti la memoria del nostro passato fatto di dolorose esperienze e di esaltanti risultati, di dolori e di gioie, di lacrime e di sangue, di regole da rispettare, perché cia-



scuno sappia oggi, cosa significhi essere liberi in una Patria libera.

Dopo la celebrazione eucaristica nell'artistica chiesa Parrocchiale di San Francesco di Paola, limitrofa alla Sezione, la fanfara, prima schierata nel presbiterio e dopo nella piazza antistante la chiesa, ha eseguito dei brani apprezzati da tutti i presenti con convinti applausi. Il pranzo cremisi all'interno del Circolo Unificato di Palermo ha concluso la splendida giornata di festa

Scambio degli auguri con le Autorità cittadine

ABBIATEGRASSO (MI)

L'8 dicembre 2019 è stata una bella giornata per il tradizionale scambio degli auguri della Sezione con le Autorità cittadine. L'appuntamento ha avuto luogo presso la sede in piazza Parco dei Bersaglieri, alla presenza dell'On. Massimo Garavaglia, delle autorità locali e del circondario, tra cui il Sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai, il Sindaco di Marcallo con Casone Marina Roma, il Col. Mauro Arnò, il Presidente di Assoarma MdL Giuseppe Cerri e, per l'ANB il Presidente Regionale Bignotti, il Presidente Provinciale Crivelli, il Presidente Onorario della Sezione Ambrogio Locatelli che ha ordinato l'alzabandiera e gli onori per i bersaglieri deceduti, con deposizione di un omaggio floreale presso il monumento ivi eretto.

A seguire, lo sfilamento dei bersaglieri, allietato dal suono della fanfara della Sezione, che si è snodato per le vie cittadine fino a raggiungere la caserma dei Vigili del Fuoco, il comando della Polizia Locale e il palazzo Comunale, per gli auguri natalizi e la consegna del bel calendario 2020 della Presidenza Nazionale. Quindi la Santa Messa presso



la Chiesa di San Gaetano, celebrata da Mons. Innocente Binda. Il corteo si è poi recato alla casa di riposo "Città di Abbiategrasso", in Strada Cassinetta, dove da oltre 35 anni i bersaglieri portano momenti di allegria agli ospiti con le marce e le musiche bersaglieresche.

Alla casa di riposo è stato consegnato un omaggio particolarmente utile e gradito: un bel banco di lavoro di cucina attrezzato, dove gli ospiti si potranno cimentare in attività culinarie, con la benedizione di Don Luigi Volpi.



Raduno Provinciale

MARENO DI PIAVE (TV)

Domenica 27 ottobre 2019 si è svolto a Mareno di Piave un Raduno Provinciale per ricordare il 60° anniversario dalla fondazione della Sezione. La giornata si è presentata, fin dal mattino, foriera di una manifestazione che ha rasentato un livello ben più alto di un Raduno Provinciale. Le varie fasi della giornata si sono svolte in modo impeccabile sotto la regia dello speaker, nonché Presidente Regionale, bers. Antonio Bozzo, che ha curato ogni singolo passaggio. Ad aprire il corteo, la fanfara di Belluno, con al seguito i Gonfalonieri ed i Sindaci di Mareno di Piave - Gianpietro Cattai, di Vazzola - Giovanni Zanon, di Santa Lucia di Piave - Riccardo Sumsky e di Arcade con l'assessore Emilio Callegari, ed i Gagliardetti e i Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e del Volontariato. Al seguito della fanfara di Jesolo, oltre 50 tra Medaglieri e Labari provenienti dal Triveneto e una rappresentanza del 14° Btg "Sernaglia" arrivata dalla Lombardia accompagnati da oltre 400 Fanti Piumati. A chiudere il corteo la pattuglia ciclistica in divisa d'epoca della Marca Trevigiana. L'inizio in Piazza Municipio con l'alzabandiera, a seguire gli onori ai Caduti in Piazza Vittorio Emanuele III con la deposizione di un mazzo di fiori anche presso il cippo degli alpini, dei fanti, degli artiglieri e dei bersaglieri. A ricordo dei 60 anni dalla fondazione, i bersaglieri marenesi hanno posto una lapide in "Ricordo dei Caduti Civili di tutte le guerre" sita in Piazza della Rimembranza e, dopo la benedizione da parte del Parroco Don Mario Fabbro, alcuni brevi discorsi di saluto da parte del Presidente della Sezione Luigi Gaiotto, del Sindaco Cattai e la commemorazione ufficiale tenuta



dal bers. Gen. D. Vezio Vicini. All'interno della cerimonia religiosa la benedizione del nuovo Labaro alla presenza della madrina, Sig.ra Maria Pasqualetto, vedova Dal Cin e dell'Alfiere bers. Fortunato Zago. La sfilata al passo di corsa ha completato la mattinata. Durante il pranzo, due momenti particolarmente significativi: la consegna di 10 medaglie alla memoria ai famigliari dei bersaglieri che sono andati avanti negli ultimi 10 anni e il riconoscimento di 14 Attestati sia nazionali che regionali ad altrettanti soci della Sezione che si sono distinti per dedizione e spirito bersaglieresco all'interno del sodalizio; tra questi, un attestato nazionale al bers. Giuseppe Dal Bianco, unico socio fondatore ancora vivente. La giornata si è conclusa con un concerto a fanfare riunite.

Bersaglieri in Concerto

MINEO (CT)

Lo scorso 6 gennaio, il Circolo di Cultura "Luigi Capuana" di Mineo, ha organizzato nei propri locali in Piazza Buglio, l'evento "I Bersaglieri in Concerto", nel corso del quale si è esibito il primo ed unico Coro di Bersaglieri d'Italia, della locale Sezione ANB. Nel corso della serata, alla quale ha partecipato fra gli altri, il Sindaco di Mineo, Dott. Giuseppe Mistretta, ed il Presidente Regionale ANB Salvatore Aurelio Tosto, oltre ad un nutrito pubblico, il Coro, sotto la guida del bers. Antonino Catalano, si è esibito cantando vari brani molto conosciuti del repertorio dei bersaglieri, oltre a brani ormai poco noti ai più, frutto di una ricerca certosina, ma che sempre esprimono lo spirito gioiale di questo ineguagliabile Corpo. L'evento è stato molto apprezzato dal pubblico presente



che ha applaudito a lungo al termine di ogni brano eseguito dal Coro, con una vera e propria "standing ovation" alla fine del brano "Inno dei Bersaglieri ciclisti", che di fatto ha concluso il Concerto, prima dell'Inno di Mameli che tutti presenti in sala hanno cantato all'unisono.



La fanfara in Germania al "Bremen Tattoo"

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Nei giorni dal 17 al 20 gennaio 2020 si è tenuto a Brema in Germania il "Bremen Tattoo" dove la fanfara della Sezione di San Donà di Piave è stata invitata a rappresentare il nostro Paese incontrando ben 700 artisti di 10 Nazioni. Ad accompagnare i suonatori, guidati dal Capo fanfara Fausto Niero, il Presidente della Sezione Franco Filippi e il Presidente Regionale Antonio Bozzo alla sua prima trasferta per un simile evento. Gli ottoni sandonatesi si sono distinti nella grande Ovb Arena interpretando un nuovo carosello che ha riscosso gli apprezzamenti del numeroso pubblico e anche degli altri gruppi provenienti dall'Austria, Bielorussia, Brasile, Cina, Germania, Kazakistan, Norvegia, Polonia e Scozia. Tutti comunque molto bravi, ma il tradizionale "passo di corsa" della nostra Specialità suscita sempre un'emozione ed un entusiasmo particolari nel pubblico e la professionalità della fanfara ha dimostrato ancora una volta le grandi eccellenze del nostro Paese. Il Presidente Bozzo ha ben impersonato la nuova disposizione della Presidenza Nazionale, che vuole un suo accompagnatore al seguito delle fanfare all'estero, incontrando alcune delegazioni militari e politiche straniere, rivestendo anche il ruolo di addetto stampa per la continua cronaca dell'evento sui social nazionali. Cronaca che ha di fatto sfatato una vecchia credenza sbagliata, quella



che partecipare ad un Tattoo sia come "andare in gita"; nulla di tutto questo, anzi, premettiamo che alle spalle ci sono mesi di preparazione musicale e prove del carosello sino allo sfinimento, per non parlare poi dei giorni stessi dell'evento, dove si vive negli spogliatoi delle Arene, attendendo ore e ore il momento della propria esibizione, mangiando razioni minime e costretti a lunghe trasferte in pullman da e per gli hotel. "È stata una esperienza indimenticabile, ma faticosa" racconta Bozzo, "abbiamo dormito anche per terra sugli scalini dell'aeroporto di Berlino quando dopo 5 ore di viaggio da Brema, il pullman ci ha lasciato alle ore 03,00 di notte trovandolo ancora chiuso. Nonostante la fatica, però, rifarei tutto subito".

Nuova tomba per il bers. Gen. Felice Coralli

TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR)

Il giorno 7 dicembre 2019, presso il Cimitero Comunale, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della nuova collocazione dei resti mortali del bers. Gen. Felice Coralli, con la successiva resa di Onori e la deposizione di una corona. Il Gen. Felice Coralli, decorato con tre MAVM ed una MBVM, il 3 novembre 1918 entrò a Trieste alla testa dei suoi reparti Bersaglieri a conclusione della Prima Guerra Mondiale. I resti del Generale erano precedentemente tumulati nella cappella di famiglia situata all'interno della loro proprietà nel Comune di Terranuova Bracciolini. La struttura era in tali condizioni di degrado che da un momento all'altro c'era il rischio che potesse collassare. Grazie all'autorizzazione dei discendenti della famiglia e alla collaborazione dell'ANB Regione Toscana, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Combattenti e Reduci e dell'Amministrazione Comunale di Terranuova Bracciolini, nonostante notevoli difficoltà burocratiche e tecniche ed elevati costi per la realizzazione, l'operazione ha visto il suo compimento e finalmente il Generale Coralli può riposare in un luogo degno ed ac-



cessibile a quanti vorranno lasciare un fiore sulla sua lapide restaurata. Presenti alla cerimonia la Presidente della Provincia di Arezzo Silvia Chiassai Martini, il Sindaco di Terranuova Bracciolini Stefano Chienni, il Cav. Stefano Mangiavacchi, Presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Arezzo e Siena e i discendenti della famiglia Coralli che, unitamente al Parroco ed al trombettiere che con la Preghiera ed il Silenzio, hanno scandito i momenti della deposizione della corona di alloro.



La valle risuona sulla corsa dei bersaglieri

VALLE DEL CHIAMPO (VI)

Oltre settecento cappelli piumati si sono dati appuntamento il 29 e 30 giugno tra Chiampo e San Pietro Mussolino in occasione del Raduno Provinciale dei Bersaglieri. Ma i fanti piumati, sono arrivati anche dalle province limitrofe e pure dalla Lombardia ed Emilia Romagna. Per l'occasione a San Pietro Mussolino è stato inaugurato il Labaro della rinata Sezione "Valle del Chiampo", intitolata al bersagliere MBVM Antonio Bertoldo, caduto nella guerra di Libia e decorato con la medaglia di bronzo al Valor Militare. La rifondata Sezione ANB Valle del Chiampo, raggruppa ora tutte le realtà e i soci attivi nel territorio dei dieci comuni della Val Chiampo. A fare le veci dell'Associazione Nazionale, era presente il Presidente Interregionale Nord, Rocco Paltrinieri, che si è unito a tutto il paese nel ricordo del giovane Bertoldo, esempio di sacrificio e di altissimo senso dell'onore, valori che tutt'oggi battono nei cuori cremisi e sotto il cappello piumato. Alla manifestazione hanno preso parte anche il gruppo bersaglierini, formato da giovanissimi ragazzi e ragazze che con il cappello piumato, foulard color cremisi e bandiera tricolore, sfilano nelle principali ricorrenze della vallata da circa trent'anni, da quando l'allora Presidente della Sezione di Chiampo, Francesco Rossi, ebbe l'idea di formare questo gruppo. Il programma della manifestazione, articolatosi tra i due centri di Chiampo e San Pietro Mussolino, ha preso il via nel pomeriggio di sabato 29 giugno con lo schieramento a Chiampo, nei pressi del Monumento ai Caduti su cui è stata posta la



tradizionale corona d'alloro. Quindi spostamento al monumento dei bersaglieri in Piazza Papa Giovanni XIII e c'è stato anche il tempo per una visita agli ospiti della vicina casa di riposo. A quel punto il cerimoniale si è spostato a San Pietro Mussolino per la Santa Messa e la benedizione solenne del Labaro della ricostituita Sezione. In serata, la fanfara di Jesolo si è esibita in concerto, con un repertorio che ha saputo emozionare e coinvolgere tutti i presenti. Domenica 30 giugno, San Pietro Mussolino ha accolto la sfilata di rito per le vie del paese, accompagnata dai Gonfaloni dei dieci Comuni, gli amministratori, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche d'Arma e naturalmente i bersaglieri. Una corona d'alloro è stata deposta anche sotto la lapide posta sul municipio in ricordo proprio del bersagliere Antonio Bertoldo, classe 1888 e caduto nel 1911 sul suolo libico di Henni.

Il Nord/Est incontra il Presidente Nazionale

PADOVA

Sabato 25 gennaio, presso la sede della Sezione ANB di Padova è avvenuto il programmato incontro del Presidente Nazionale Ottavio Renzi con i Presidenti Provinciali dell'Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Ad unirsi a loro in veste di uditori, il Vicepresidente Nazionale Carozzi, il Presidente Interregionale Nord Paltrinieri, i Presidenti Regionali Bozzo, Guidolin e Strozzi e i Consiglieri Nazionali Antoniazzi e Bressan. Assente per lutto familiare il Presidente Iacca. La giornata è iniziata con gli Onori al Tricolore e al Cippo dei Caduti nel giardino della sede accompagnati dalla fanfara di Padova che dopo il saluto del Presidente Nazionale ha eseguito un piccolo concerto. Ha fatto seguito la riunione con i Presidenti Provinciali in un dibattito lungo e costruttivo, apprezzato da tutti i convenuti che oltre ad ascoltare la relazione del generale



Renzi, hanno portato le proprie osservazioni ed istanze, alcuni delle quali si discuteranno nei successivi Consigli Nazionali. "Una giornata piena e costruttiva", questo il commento finale dei Vertici Nazionali colpiti dall'impianto organizzativo implementato per l'evento.



Raduno in memoria del bers. Fernando Capua

AMASENO (FR)

La pioggia della sera precedente impregnava ancora l'aria di Amaseno quando, la mattina del 26 gennaio, le Sezioni ANB si sono ritrovate insieme alla locale sezione e a quella della Provincia, alle numerose Associazioni presenti, tra cui l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.) di Aprilia e l'Amministrazione comunale. Come a ogni incontro ad Amaseno le gentili signore della Sezione hanno preparato un'abbondante e calda colazione, quest'anno nell'atrio del Palazzo Comunale. Subito dopo, appuntamento in piazza Umberto I per l'alzabandiera intonando "Il Canto degli Italiani", la deposizione della corona davanti al Monumento ai Caduti sulle note della "Canzone del Piave" e infine "Il Silenzio" dove, da 18 anni ricordiamo il ritorno a casa di Fernando Capua, un ragazzo amasense di 20 anni che ha perso la vita sul Don nel compiere il suo dovere di soldato e bersagliere italiano. Con lui le autorità presenti hanno ricordato i caduti in Russia, i tanti dispersi e la difficoltà del loro difficile riconoscimento, per una degna sepoltura nei loro paesi di origine. Le locuzioni sono state tenute dal rappresentante dell'U.N.I.R. di Russia, l'alpino Benedetto Lacchè, dal Consigliere Nazionale ANB Roberto Giannursini e dal Sindaco Antonio Como. Sono stati, inoltre, ricordati la Battaglia di Nikolajewka (26 gennaio 1943), il sacrificio degli Alpini, dei Fanti e dei Bersaglieri dei Reggimenti in



Russia e la Shoah, davanti a una platea attenta e rispettosa del momento che si stava rivivendo. Una solenne celebrazione religiosa si è tenuta nella chiesa di santa Maria Assunta alla fine della quale il parroco ha concesso all'adorazione dei fedeli l'ampolla con il sangue di San Lorenzo, patrono della cittadina ciociara. Come avviene per San Gennaro, anche questo sangue ogni anno passa da uno stato semi solido a una brillante liquidità rubino, il 9 agosto, vigilia della festa del santo. In quell'occasione è oggetto di adorazione da parte di migliaia di fedeli che invadono la cittadina per la cerimonia religiosa. In questa occasione la Sezione ha voluto donare una targa ricordo all'ultranovantenne socio Alberto Iannace, e al 99enne amasense Gen. D. Furio Aceto (3° Rgt. cavalleria Savoia).

Presepe nel...borgo sulla scia dei Re Magi

CASTELDACCIA (PA)

La Sezione ANB, in collaborazione con l'Associazione "Trabia apre le porte" e con il patrocinio del Comune di Ventimiglia di Sicilia ha promosso la 12^a edizione del "Presepe nel...borgo sulla scia dei Re Magi", che si è svolta nella chiesa di San Nicolò dal 22 dicembre all'11 gennaio. A conforto dell'iniziativa, il sempre maggiore interesse dimostrato negli anni verso le rappresentazioni che rendono accessibile e comprensibile la storia del Natale, come nelle intenzioni del Padre del presepio, San Francesco d'Assisi, e come il presepe rappresenta il mirabile segno richiamato dal titolo della lettera apostolica di Papa Francesco "Admirabile signum". La collezione di presepi quest'anno si è arricchita di un nuovo lavoro preparato dal bers. Giovanni Cipriano dal titolo "Il presepe di Porta Pia", ricorrendo, nel 2020, il 150° Anniversario della Breccia. All'inaugurazione della mostra, il Sindaco Antonio Rini oltre a sottolineare i valori che le opere trasmettono e la disponibilità dell'amministrazione verso quelle iniziative culturali che avvicinano Enti e Associazioni ad una maggiore collaborazione, ha avanzato la proposta di ospitare anche la



prossima edizione e l'invito è stato prontamente accettato dalla Presidente dell'associazione "Trabia apre le porte", Francesca Mancuso, e dal Vice presidente Provinciale e Capo fanfara di Casteldaccia Maurizio Buccheri, autore tra l'altro di due presepi esposti. La mostra, alla chiusura dell'11 gennaio 2020, ha avuto oltre 1000 visitatori.



77° Anniversario dei Fatti d'Arme di Tscherkowwo

BARLETTA (BT)

La Provincia ANB Barletta-Andria-Trani, con le Sezioni di Andria e Canosa, ha partecipato alla cerimonia organizzata dall'82° Reggimento Fanteria "Torino", unità alle dipendenze della Brigata meccanizzata "Pinerolo", di ricorrenza del 77° Anniversario dei Fatti d'Arme di Tscherkowwo, avvenuti sul fronte russo il 16 gennaio 1943 e per i quali all'Unità è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La Cerimonia ha avuto inizio con la deposizione della corona d'alloro al "monumento ai Caduti" da parte del Comandante del Reggimento, Col. Sandro Iervolino. Dopo la S. Messa, è proseguita con la resa degli onori alla Bandiera di Guerra, con il Reparto schierato in armi sul piazzale dell'alzabandiera e la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa alla Bandiera dell'82°. Alla cerimonia hanno partecipato Autorità militari e civili, le Associazioni Combattentistiche e d'Ar-



ma con i loro Medaglieri e Labari e una delegazione di ex "Fanti del Torino" in congedo, provenienti da tutta Italia per assistere alla commemorazione e visitare la Caserma "R. Stella" di Barletta, attuale sede dell'82° Reggimento Fanteria "Torino".

Collaborazione tra Scuola, Fanfara e Sezione

BELPASSO (CT)

Il 10 dicembre 2019 la Sezione ANB, insieme alla sua fanfara dei "Bersaglieri dell'Etna" ha firmato un protocollo d'intesa col Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Primo Grado "Nino Martoglio" di Belpasso. L'incontro tra i componenti della Sezione di Belpasso, nonché Ambasciatori del Parco dell'Etna, e la Dirigenza dell'Istituto si è tenuto presso il plesso scolastico della scuola media, ed è stato finalizzato a "sposare" e condividere i valori associativi dei fanti piumati belpassesi in quanto "ambasciatori di pace".

Il protocollo sigla l'inizio di una proficua collaborazione tra Scuola, Sezione e fanfara di Belpasso ed è la dimo-



strazione di una profonda sinergia fra i valori dell'istruzione e quelli dei fanti piumati come azione e presenza educativa sul territorio.

Natale di solidarietà

ROVATO - FRANCIACORTA (BS)

Come da tradizione, domenica 22 dicembre i bersaglieri hanno allegramente "invaso" la casa di riposo "Lucini-Cantù" di Rovato. La fanfara di Palazzolo sull'Oglio, guidata da Giuseppe Peci, ed i bersaglieri della Sezione di Rovato-Franciacorta, col Presidente Massetti ed il Segretario Ramera, hanno portato musica e doni agli anziani ospiti della struttura franciacortina. Il Vicesindaco di Rovato, Simone Agnelli, ed altre autorità locali presenti al concerto non hanno mancato di sottolineare il continuo



impegno dei Fanti Piumati in favore della collettività rovatense, un modello di cooperazione e simbolo di affiatamento tra le generazioni.



Epifania di solidarietà

TAORMINA - GIARDINI NAXOS (ME)

In occasione della festività dell'Epifania i bersaglieri della Sezione di Taormina- Giardini Naxos a passo di corsa hanno fatto visita ai bambini ricoverati nei reparti di cardiologia pediatrica e pediatria dell'ospedale di Taormina, organizzando un momento di solidarietà e allegria, sfilando nei reparti e visitando i bambini ricoverati ai quali sono stati consegnati dei doni. Il Presidente della Sezione, bers. Giovanni Saglimbeni, nel ringraziare i dirigenti dei reparti, Dott. Sasha Agati e Dott. Giuseppe Biondo, e tutto il personale medico e paramedico per aver dato la possibilità di questo momento d'incontro con loro e con i bam-



bini, ha detto che i bersaglieri con il cuore e con l'impegno sociale e culturale che li contraddistingue ci sono e ci saranno sempre per dare il loro aiuto e sostegno a chi ha bisogno e a chi soffre.

Tessere ad Honorem per tre nuovi soci

PERUGIA

Come noto, ogni anno, la Sezione bersaglieri di Perugia e il Borgo S. Antonio, festeggiano lo storico ingresso in città dei Bersaglieri, avvenuto il 14 settembre 1860. In tale data, le truppe piemontesi, composte da granatieri e bersaglieri, entrano a Perugia dalla Porta Santa Margherita ponendo fine alla lotta di liberazione dalla dominazione pontificia e realizzano l'annessione al Regno d'Italia del capoluogo umbro. Nel settembre 2019, al termine dei festeggiamenti, il Gen. Stella, Presidente Regionale Onorario, ha consegnato la Tessera di socio simpatizzante della Sezione di Perugia a tre personaggi molto significativi e benvenuti da tutti gli associati e precisamente il Dr. Leonardo Varasano, Assessore alla Cultura del Comune, la Dr.ssa Marina Nenci in Pinelli e il Dr. Nicola Tas-



sini, Vice Presidente dell'Associazione di Borgo S. Antonio. Nella foto, i tre nuovi soci immortalati dopo aver indossato il Cappello Piumato per la prima volta.

Rose bianche, dolci e sorrisi cremisi ad oncologia

PIEVE SAN GIACOMO (CR)

Bersaglieri della Sezione, guidati dal Presidente, bers. Roberto Filippini, hanno voluto far sentire il calore cremisi e la vicinanza alla sofferenza dei malati del reparto di Oncologia dell'Ospedale di Cremona. Domenica 22 dicembre, infatti, con la collaborazione della associazione "MEDeA, Medicina e Arte" di Cremona, con cui la Sezione è gemellata, sono entrati in corsia con il loro cappello piumato portando in dono una rosa bianca, dei dolci e soprattutto un sorriso al dolore profondo dei degenti. Con un piccolo ma significativo gesto i bersaglieri si sono resi partecipi e solidali della tribolazione che trasudava da quelle stanze e che ha scalfito di una tangibile e sincera emozione i cuori di tutti.





LOMBARDIA

Convegno “La storiografia militare italiana”

MILANO

Sabato 1° febbraio, le note di due ottoni della fanfara bersaglieri di Lecco hanno aperto, con il “Silenzio” in memoria dei Caduti, la prima edizione del Convegno “La storiografia militare italiana”, organizzata dal Comandante della Casa di reclusione di Milano-Opera, dott. Amerigo Fusco. La conferenza, partecipata da un vasto pubblico e moderata dal giornalista e riservista dell’Esercito Gianluca Rossi, ha visto l’intervento dell’alpino Claudio Gario, dirigente nazionale dell’ANA, sulla “Battaglia del Solstizio”, del bers. Daniele Carozzi, Vicepresidente Nazionale ANB sull’argomento “1942 - bersaglieri sul fronte del Don” e, infine, il parà Andrea Berrini, Presidente della Sezione ANPdI di Novara con “El Alamein 1942 – I ragazzi della Folgore”. Al termine della conferenza, alla quale hanno assistito numerosi bersaglieri, fra cui il Vicepresidente Regionale Pietro Ceriotti, il Consigliere Nazionale Valter Mazzola, lo storico Fabio Mentasti e il Capofanfara di Lecco, Luca Losa, il Vicepresidente Carozzi ha omaggiato il Comandante Fusco con il calen-



dario ANB 2020, un tagliando nazionale e un libro sull’epopea bersaglieresca.

UMBRIA

Accensione dell’Albero

PERUGIA

Il 7 dicembre è stato inaugurato e acceso l’Albero di Natale nella Piazza centrale di Perugia. All’evento, organizzato dal Comune con la collaborazione della locale Sezione ANB, sono intervenuti la fanfara regionale Umbria ed il Coro della Scuola Maria Montessori composto da ben 450 elementi fra bambini e genitori. La manifestazione ha avuto un enorme successo e la cittadinanza ha partecipato con entusiasmo.



LOMBARDIA

Scambio di auguri

INVERUNO (MI)

Sabato 14 dicembre u.s. presso la chiesa San Martino di Inveruno, si è tenuta la Santa Messa in suffragio dei bersaglieri e simpatizzanti defunti, presenti i soci bersaglieri e simpatizzanti con il tradizionale cappello piumato. Ospiti graditi il Presidente Nazionale Onorario, Gen. C.A. Benito Pochesci, il Presidente Provinciale Angelo Crivelli, il Sindaco di Inveruno, Dott.ssa Sara Bettinelli, il Vicesindaco, Dott.ssa Nicoletta Saveri, il Parroco Don Marco Zappa. Al termine della Santa Messa, risottata e scambio di auguri natalizi. Nella serata il Presidente Roberto Zardoni, unitamente alla Sezione, si è congratu-



lano con il neo Cavaliere Mario Idrini, Presidente Onorario, ed il neo Ufficiale Pietro Matteo Ceriotti, Segretario da oltre 30 anni della Sezione.



Volpiano: chiusura dell'Anno Sociale

L'8 dicembre, la Sezione ha festeggiato la chiusura dell'esercizio con una manifestazione molto partecipata. All'ammassamento sulla piazza in cui è eretto il monumento al Bersagliere si sono radunati i bersaglieri delle Sezioni limitrofe con relativi Labari, i rappresentanti delle locali Associazioni d'Arma con Labari ed Insegne, il Labaro Provinciale, il Medagliere Regionale, il Sindaco di Volpiano ed altre autorità locali. La fanfara di Settimo ha dato il via alla cerimonia con gli onori alle Associazioni d'Arma ed al Medagliere Regionale, e la successiva rassegna da parte del Presidente Regionale Galavotti, del Sindaco e del Presidente della Sezione Coriolani. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, il Presidente Coriolani ha ringraziato i partecipanti alla cerimonia ed ha invitato il Sindaco, il Presidente Provinciale bers. Carrù ed il Presidente Regionale a porgere il loro saluto. Apprezzata dagli oratori la presenza degli alunni



delle Scuole Elementari. Al termine, lo schieramento, fanfara in testa, si è snodato per le vie del centro tra gli applausi dei cittadini che affollavano il percorso che conduceva alla Chiesa Parrocchiale ove, Don C. Bertero e Don M. Lunardi hanno celebrato la S. Messa che si è conclusa con la lettura della "Preghiera del Bersagliere".

Pranzo di Natale con il gruppo Superhability

Sono più di 70 gli ospiti, tra ragazzi del Gruppo SuperHability, volontari e accompagnatori che anche quest'anno, il 21 dicembre 2019, sono stati accolti dalla Sezione per festeggiare il Santo Natale. Con questo pranzo i bersaglieri hanno voluto concretamente augurare il Buon Natale a questi ragazzi ai quali si sono aggiunti anche quelli del Vicesindaco Albetti e del Presidente della Consulta per lo Sport Vai, entrambi presenti, che hanno voluto portare un messaggio augurale soprattutto per un nuovo anno pieno di meritati traguardi in campo sportivo. Un particolare ringraziamento agli ar-



tefici dell'iniziativa, dalle cuoche Angela e Annamaria, ai "ragazzi della sala" Orazio e Giacinto!

Befane e Re Magi dei Bersaglieri

Anche quest'anno le "Befane" e i "Re Magi" dei Bersaglieri di Abbiategrasso hanno accolto nella loro sede i numerosissimi centauri della 21a edizione della Befana in moto! Complimenti agli organizzatori che quest'anno hanno superato il record di partecipanti dello scorso anno il cui ricavato è devoluto al comitato di potenziamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Abbiategrasso. Piace ricordare che anche con il nostro apporto si possa affermare di aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione.





Il 2019 del Trentino A.A.

TRENTINO ALDO ADIGE

Il comune di Trento ha concesso al Comitato Regionale una sede (foto 1), in Viale degli Olmi 36, in coabitazione con i fanti ed i paracadutisti. La sede è stata inaugurata il 7 maggio con la presenza di tutti i Consiglieri delle 4 Sezioni (Bolzano, Val di Fiemme, Valsugana e Trento - Valli del Trentino). Sulle trincee del Monte Giovo (Brentonico - foto 2), avamposto della Grande Guerra, è stato ricordato il bers. Emilio Farinetti, di Orsara Bormida (AL) e presentato il Diario del Bersagliere Farinetti, sino ad ora unico documento scritto da un italiano che racconta con puntualità giornaliera e spirito contadino i due anni trascorsi sul fronte del Monte Baldo: dai giorni della dichiarazione di guerra sino alla conquista ed al mantenimento dell'intero territorio Brentegano. I bersaglieri del T.A.A. hanno partecipato alle numerose cerimonie organizzate nel territorio; tra le più significative, ricordiamo: Bezzecca, Carzano, Cimitero militare internazionale di Amras-Innsbrucke, Goito, Laives, Mezzolombardo (foto 3). Il Raduno Interregionale Nord Italia dei giorni 1 e 2 giugno è stato preceduto da relazioni sulle Guerre del Risorgimento presso le Scuole Primarie e Secondarie della Direzione Didattica di Borgo Valsugana. La partecipazione e l'interesse dimostrato dagli studenti per i fatti, raccontati dai generali Scollo e Stendardo, accaduti nella loro Valle in occasione della Seconda Guerra di Indipendenza è stata entusiasmante. Gli incontri sono culminati con un concorso per gli alunni delle primarie: Rita Otiende, alunna della 4^a A, è stata premiata sabato primo giugno presso l'auditorium di Borgo; in seguito vi è stato lo scambio della "Stecca dell'Amicizia" fra i bersaglieri di Modena e quelli del Trentino A.A. Il 25 Rgt. fanteria "Pavia" ha partecipato unitamente ai Btg. bersaglieri 23° e 25°, alla battaglia di Castel Borgo che si è svolta un mese prima di quella di Bezzecca, storicamente più nota per il telegramma di Garibaldi "Obbedisco". A ricordo dei fatti è stata posizionata una "Stele" presso l'ingresso di Castel Borgo o più correttamente "Castel Telvana" (foto 4) accompagnati dalle note della fanfara di Modena. Nella stessa giornata il Presidente Nazionale Ottavio Renzi ha deposto una corona presso il Tempio dedicato ai caduti di Carzano. In occasione del Raduno Interregionale, il Comitato TAA ha donato al Museo della Grande Guerra di Borgo Valsugana un prezioso quadro raffigurante la M.O.V.M. Gino Buccella, esposto nella sala dei bersaglieri. Il 2 giugno, alla presenza delle cariche apicali dell'Associazione, con i suoni della fanfara di Bergamo, si è celebrata la Festa della Repubblica con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e, a seguire, la Grande Bandiera Italiana delle Fiamma Cremisi (foto 5) ha preceduto la sfilata dei tanti bersaglieri convenuti.

Bers. Livio Guidolin





Befana cremisi 2020

CAVAGLIÀ (BI)

Domenica 12 gennaio, la Sezione ha festeggiato la tradizionale “Befana Cremisi”. La manifestazione, ricorrente da molti anni, è iniziata nella sede con il brindisi d’auguri per il nuovo anno, il rinnovo del tesseramento e le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. I partecipanti, onorati dalla presenza del Sindaco Mosè Brizzi, dal Presidente Nazionale Onorario, Gen. C.A. Benito Pochesci, dal Presidente Regionale Galavotti, dal Presidente Provinciale Lusiani, da Autorità militari e civili, dal Medagliere Regionale, dai Labari delle Sezioni di Biella, Vercelli, Cavaglià e della locale Sezione Artiglieri, accompagnati dalla fanfara di Biella, hanno sfilato fino all’Infermeria “C. Vercellone” portando doni agli ospiti degenti e molta allegria con le musiche bersaglie-



resche. Nella sfilata per le vie di Cavaglià, prima di raggiungere la Chiesa Parrocchiale dove, durante la celebrazione della S. Messa officiata da Don Adriano Bregolin si è recitata la preghiera del bersagliere e si sono alternati momenti bellissimi con la musica della fanfara, la manifestazione, come di rito, ha fatto sosta davanti alla lapide di A. Lamarmora per rendere gli Onori al fondatore della nostra gloriosa specialità.

Posa di due “Pietre d’Inciampo”

DESIO (MI)

Il 26 gennaio, la Sezione di Desio ha partecipato all’invito dell’Amministrazione Comunale all’evento denominato “Posa delle Pietre d’Inciampo, in ricordo di Lea e Anna, deportate e uccise ad Auschwitz. Lea Ellert Haselnuss, nata nel 1882, e Anna Haselnuss, nata nel 1915, rispettivamente mamma e figlia, ebree, furono arrestate a Desio il 2 dicembre 1943, incarcerate a San Vittore e deportate ad Auschwitz. Qui, il 6 febbraio del 1944, furono assassinate. L’Amministrazione comunale ha aderito all’iniziativa dell’artista tedesco Gunter Demnig, “Pietre d’inciampo” e promossa dal Comitato per le pietre di inciampo di Monza e Brianza, composto tra gli altri da Aned, l’associazione dei deportati, da Anpi, associazione partigiani, Associazione senza confini di Seveso, a cui aderiscono 17 comuni della Brianza, tra cui Desio, e che è sostenuto dalla Provincia di Monza e Brianza e dall’Ufficio scolastico provinciale. In Corso Italia, insieme alla mamma e alla nonna, abitava anche Yehudith, da adulta maritata Kleinman, una bambina di soli sei anni che fu nascosta e salvata dai residenti del cortile di Corso Italia, in particolare dai coniugi Cattaneo che hanno finto che Yehudith fosse figlia loro. Yehudith è stata in seguito ospitata presso le strutture delle suore Ancelle della Carità. A Desio risiede tutt’ora la figlia dei coniugi Cattaneo, Fiammetta, che all’epoca aveva 12 anni e che ha raccontato la storia, così come se la ricordava. Da adulta Yehudith ha scritto un libro, “La bambina dietro gli occhi”, in cui narra la sua triste e tragica vicenda, anche del brevissimo periodo vissuto a Desio. Pensiamo sia giusto ricordare queste pagine di storia e allo stesso modo crediamo sia altrettanto corretto ricordare le vittime delle Foibe. La



violenza non ha colore e non può essere mai giustificata, coloro che sono stati deportati a Auschwitz e coloro che sono stati sommariamente giustiziati e eliminati attraverso le Foibe con le modalità altrettanti violente e giustizialiste, sono entrambi da rispettare e ricordare, poiché le violenze subite, le dignità calpestate, sono basati esclusivamente sull’odio e sull’estrema cattiveria.



BOLZANO



CAIRO MONTENOTTE (SV)



CINISELLO BALSAMO (MI)



CONSELVE (PD)



LIVORNO



MONZA



PADOVA



TRENTO



PORTO RECANATI (MC)



PRATA DI PORDENONE (PN)



RAVENNA PROVINCIA



REGGIO CALABRIA



REGGIO EMILIA



ROMANENGO E SORESINA (CR)



SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)



SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)



SAN MARTINO DI LUPARI (PD)



SAN SEPOLCRO (AR)



SANTENA (TO)



SASSARI



SESTO SAN GIOVANNI (MI)



TAORMINA - GIARDINI NAXOS (CT)



TORINO



UDINE



URGNANO (BG)



VALDAGNO (VI)



VILLASTELLONE (TO)



VIMERCATE (MI)



VOLPIANO (TO)



ZAFFERANA ETNEA (CT)



ALBA (CN) - AIL



ALFIANELLO (BS) - AIRC



FOSSANO (CL) - AIL



BERSAGLIERI PER AIL



CIVITANOVA MARCHE - AISM



BOLOGNA - TELETHON



BORGARO TORINESE (TO) - AISM



CUNEO - AIL



DESIO (MI) - AISM



MONCALIERI (TO) - TELETHON



PERUGIA - AISM



LIVORNO - AIL



VILLASTELLONE (TO) - TELETHON



VIMERCATE (MI) - AIRC



Zoppola (PN) – Montevarchi (AR): Amarcord

Dopo 54 anni, in 8 si ritrovano in quel di Galliera Veneta per un convivio, assieme alle rispettive consorti, con la gioia di essersi ritrovati dopo tanto tempo. Sono i “Leoni” della 14^a Compagnia bersaglieri Ciclisti del 3^o Reggimento Corazzato “Granatieri di Sardegna” di stanza a Persano degli Alburni (SA) nell’anno 1965. Artefici dell’organizzazione sono stati il cav. Danilo Baldi (il secondo da destra), Presidente della Sezione di Montevarchi (AR) e il bers. Uliano De Toni (al centro in piedi), Vicepresidente della sezione di Zoppola (PN). Nella foto, da sinistra verso destra, i bers. Beghelli, Muschio, Sala, De Toni, Miotto (seduto), Baldan, Baldi e Minarelli. In una sola tavolata si sono riuniti il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, la Lombardia, l’Emilia Romagna e la



Toscana nel ricordo del servizio militare e dello spirito bersaglieresco

che resiste ancora oggi, forse ancora più vivo di mezzo secolo fa.

Ritrovarsi a Montelungo



Diverse sono le motivazioni che ci spingono a partecipare ai Raduni e alle cerimonie in memoria dei Caduti, una tra queste è sicuramente il ritrovarsi tra vecchi commilitoni e rivivere intensi momenti di amicizia. Così come successo domenica 17 novembre 2019 al Sarcario di Montelungo in provincia di Caserta, splendida cornice per la celebrazione in memoria dei Caduti. In questa occasione, il Presidente della Sezione, bers. Antonio Pastò, dopo ben 60 anni ha potuto riabbracciare il suo grande amico bers. Antonio Manco, nato a Napoli ma residente ormai da diversi anni a Roma. Profonda commozione e lacrime di gioia ha suscitato questo incontro. Con l’auspicio di ritrovarsi al prossimo raduno del 2020 in Roma, con lo spirito bersaglieresco che ci contraddistingue, il Presidente Pastò segnala il suo numero di telefono 340. 37.88.385.



VICENZA

Maran Secondo (... a nessuno) nato ad Arcugnano il 22 gennaio 1919. Sabato 25 gennaio 2020, l'immane e preziosa fanfara di Marostica e il direttivo della Sezione, si sono uniti attorno al "grande vecchio" per festeggiare il suo 101° compleanno. Presenti ai festeggiamenti, il Ten. Col. Paolo Marra, in rappresentanza del Gen. C.A. Giuseppenicola Tota, il Consigliere della Regione Veneto Dott.ssa Cristina Guarda, il Sindaco di Orgiano Dot. Manuel Dotto, gli ospiti della Casa di Riposo San Giuseppe di Orgiano e i parenti tutti. Al nostro bersagliere Maran, tempra d'altri tempi, i migliori auguri di buon compleanno e appuntamento per i 102.

La Sezione ANB di Vicenza



ANDRIA (BT)

Il 12 gennaio, circondati dall'affetto dei familiari, i simpatizzanti Raffaele Moschetta e Maria Porta, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. I bersaglieri della Sezione si felicitano con i coniugi e formulano sentiti e affettuosi auguri di tanti anni di vita ancora insieme.



NISCEMI (CL)

Il 12 novembre, il bers. Enzo D'Izvia, socio fondatore, e la consorte Sonia Primato, socia simpatizzante della Sezione, hanno coronato il loro 25° anniversario di matrimonio. A testimoniare la loro unione i figli Alessandro e Aurora, parenti e amici. Auguri dal Presidente e da tutti i soci della Sezione.

BRINDISI

Nell'anniversario ventennale di nomina a Presidente della Sezione, il bers. Luciano Gemma orgogliosamente mostra il suo nipotino Luciano, indossando i Cappelli Piumati, con l'auspicio di una continuità bersaglieresca e con gli auguri e gli hurrà di tutta la Puglia Cremisi.



LIMBIATE (MI)

Il 25 ottobre 1969 è stato pronunciato il "Sì lo voglio"; il 25 ottobre 2019, il bers. Ruggero Benvegnù e la simp. Maria Rossi, hanno festeggiato il 50° Anniversario di matrimonio. Agli auguri dei loro familiari si associano i soci della Sezione.



CONSELVE (PD)

Il bers. Paolino Braggion presenta la foto del matrimonio della nipote Vanessa e Loris svoltosi il 16 novembre u.s. Affiancano orgogliosamente gli sposi da sinistra: il bers. Luca Squarcina, lo zio Braggion, il papà bers. Maurizio Munaron e la zia bers. Marina Munaron.



GENZANO DI LUCANIA (PZ)

Il 27 novembre, la Sezione ANB ha festeggiato l'ottantesimo compleanno del suo Vicepresidente Pasquale Ceruzzi. Per l'occasione, gli è stata conferita la nomina di Presidente onorario della Sezione e una targa. Presenti il Presidente Provinciale Innelli, i Labari delle Sezioni di Potenza, Melfi, Pietragalla e Cancellara con i rispettivi presidenti, la famiglia e tutti gli iscritti.



PADOVA

I 5 gennaio, il bers. Francesco Salmaso e Maria Ravazzolo, soci della Sezione, hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio nella chiesa parrocchiale di Selvazzano (PD), accompagnati dalle note della fanfara. I bersagliere di tutta la provincia augurano loro un lungo cammino assieme.

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

I giorno 8 dicembre 2019, il bersagliere Lorenzo Rinaldo e la moglie Anna hanno festeggiato il meraviglioso traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri dai figli, nipoti, parenti, amici e bersagliere della Sezione.



URGNANO (BG)

I 16 gennaio, il bers. Francesco Savio ha felicemente festeggiato con la moglie, i figli e i nipoti il suo 90° compleanno. Tantissimi auguri anche dalla Sezione.

TORREGLIA (PD)

I 26 dicembre 2019, il bers. Bruno Marchioro e la gentile Signora Paola Miotto circondati da parenti, nipoti ed amici hanno festeggiato il 50° di matrimonio. I bersagliere della Sezione di Torreglia augurano loro un lungo cammino insieme.



VAZZOLA (TV)

I bisnonno bersagliere Pietro Polese, socio fondatore nel 1956 della Sezione, è orgoglioso di presentare la nipotina Rachele De Menis nel giorno del suo primo compleanno il 27 dicembre 2019.



PORDENONE

coniugi Olin/Vigato, soci della Sezione, annunciano con gioia il matrimonio della loro figlia Daniela, simpatizzante bersagliera e paracadutista assistita, con il Signor Gianfranco Giuffrida.

PORTO VIRO (RO)

so Moretto, 100 anni da bersagliere. La giornata è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento del Bersagliere, poi un lungo applauso ha accolto Iso Moretto, il bersagliere più anziano della Provincia, nella Chiesa di Donada, dove ad attenderlo c'erano i famigliari, gli amici, il Sindaco, ma soprattutto i soci della sua Sezione e delle altre Sezioni Polesane. Dopo la Messa, lo scrittore (socio ANB) Loris Porzionato, ha raccontato l'esperienza militare e della prigionia nei campi di lavoro nazisti di Moretto, capitolo di una raccolta di testimonianze degli anni di guerra e non solo. Nell'occasione, il Presidente Provinciale Giorgio Panin gli ha consegnato un Attestato Regionale.

La Sezione ANB di Porto Viro





PETACCIATO (CB) L'ADDIO AL PRESIDENTE DEI BERSAGLIERI MOLISANI ANTONIO SAPPRACONE



I Bersaglieri molisani e di tante parti d'Italia insieme ad una folla di amici e concittadini, hanno fatto ala al passaggio del feretro di un grande Presidente alla Sua ultima corsa. La scomparsa di Antonio lascia un grande vuoto tra i Fanti Piumati molisani. Le sue qualità di uomo e di bersagliere legato alla famiglia e ai valori fondanti del Bersaglierismo ne hanno fatto una figura esemplare e benvoluta da tutti nella sua Petacciato e in tutto il Molise. Presenti alle esequie il Presidente Nazionale ANB Ottavio Renzi e il Segretario Generale Enrico Verzari, in rappresentanza di tutti i Bersaglieri italiani e dei sodalizi cremisi cui Antonio ha sempre fornito un contributo di impegno e autentica passione cremisi. A lui un ultimo sentito triplice hurrà. La Presidenza Nazionale, il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva Nazionale uniscono il proprio cordoglio a quello dei Bersaglieri Molisani.



ROMA

Il 24 gennaio 2020 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Sig.ra Giovanna, socia simpatizzante, docente, moglie e compagna di una vita del bers. Col. Alfredo Terrone, addetto alle Ricerche Documentali e Storiche e per due lustri Direttore emerito di Fiamma Cremisi. La Presidenza Nazionale e i soci della Sezione ANB di Roma Capitale la ricordano con affetto e si uniscono al cordoglio dei familiari, degli amici e dei suoi studenti.



LIMBIATE (MI)

Il 24 dicembre ha concluso la sua corsa il bers. Enzo Centin, classe 1943, Presidente della Sezione. Lascia un vuoto immenso. È stato un esempio di fratellanza e spirito bersagliere.



MEOLO (VE)

Il 10 ottobre 2019 è mancato il socio simp. Luca Bescaccin, classe 1972. Presenza attiva e propositiva, ha portato avanti con garbo lo stile bersagliere. Lo ricordiamo con grande affetto.



VERDELLINO (BG)

L'11 dicembre, a 95 anni, ci ha lasciato il bers. Angelo Seghezzi, prigioniero in Germania durante la guerra senza mai perdere la sua dignità. Nella nostra Sezione ha portato il suo orgoglio di Bersagliere.



MEOLO (VE)

Il 10 gennaio 2020 è mancato il bers. Silvano Rizza, classe 1933, uno dei padri fondatori della Sezione della quale, ne è stato l'Alfiere. Sempre presente ed attivo, i soci lo ricordano con grande affetto.



CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Il 28 dicembre 2019 ci ha lasciato il bers. Gianfranco Teruzzi, classe 1931, da sempre iscritto alla Sezione di Cernusco. I soci lo ricordano con stima ed affetto.



MONTI LEPINI & VALLE DEI LATINI (RM)

Il 10 gennaio, all'età di 80 anni, è deceduto il bers. Giorgio Di Cori, già Consigliere e Presidente della Sezione. I bersaglieri della Sezione, della Provincia e della Regione si stringono attorno alla famiglia.



CREMA (CR)

Il 6 dicembre 2019 si è spento il bers. Sergio Ogiari, da sempre iscritto alla Sezione di Crema. I bersaglieri cremaschi, sinceramente addolorati, lo ricorderanno sempre con stima ed affetto.



PAESE (TV)

Il 17 novembre è venuto a mancare all'età di 74 anni il bers. Ermenegildo Bresolin. I soci della Sezione lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore dei familiari.



FELTRE (BL)

Il 19 novembre è deceduto il bers. Silvio Marca, classe 1931, già dell'8° Rgt., per lungo tempo alfiere e attivo consigliere della Sezione. Alla famiglia le condoglianze e la vicinanza dei bersaglieri della Sezione.



PAESE (TV)

Alla veneranda età di 97 anni è venuto a mancare il bers. Pietro Callegari, ultimo reduce della ritirata di Russia del comune di Paese. La Sezione si è unita al cordoglio dei familiari.



JESI (AN)

Il 16 gennaio è mancato il bers. Giuseppe Lucarini, classe '33, già del 1° Rgt. musicista nella fanfara, socio della Sezione dal 1957. 63 anni di tessera-mento e 50 da consigliere, grande il vuoto che lascia.



PARABIAGO (MI)

Il 14 ottobre è mancato il bers. Mario Enrico Mariotto, già Vicepresidente della Sezione. La sua persona, sempre presente con noi, sarà ricordata per il suo attaccamento al Corpo dei Bersaglieri.



PIOVE DI SACCO (PD)

Il 3 gennaio 2020 i Soci della Sezione, uniti al dolore dei suoi familiari, hanno dato l'ultimo saluto al bers. Primo Pistello, già dell'8° Reggimento. Tutti lo ricordano per quanto fatto per la Sezione.



PISA

Il novantenne M.llo bers. Romano Pratali, già del 1° Rgt., Cavaliere Ufficiale al Merito OMRI, ha terminato la sua corsa. Ti ringraziamo, Romano, per quello che hai fatto per la Sezione.



PORDENONE

Il 1° dicembre ci ha lasciati il bers. Mar. Magg. Aiut. Luigi Giusti, da sempre legato alla Sezione e nel 1954 tra i fanti piumati dell'8° Rgt. che entrarono a Trieste. Ne compiangono la dipartita.



PORTOGRUARO (VE)

Il 19 dicembre 2019 ci ha lasciati il bers. Stefano Mongera, classe 1932. I soci, bersaglieri e simpatizzanti della Sezione sono vicini alla famiglia con sincero affetto.



PORTOGRUARO (VE)

Il 23 novembre ci ha lasciato il bers. Antonio Palletto, classe '33, già del 3° Novara, ultimo di una dinastia di ben cinque bersaglieri, primato di cui andava orgoglioso.



SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

L'11 agosto 2019 è venuto a mancare il bers. Italo Pase, già del 132° Reggimento. Gli amici bersaglieri lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della famiglia.



SESTO ED UNITI (CR)

Il 1° dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Claito Cavalleri, classe 1963, già dell'8° Reggimento. La Sezione è vicina alla famiglia e lo ricorda con affetto.



SINALUNGA (SI)

Il 7 novembre 2019, all'età di 83 anni, è deceduto il bers. Arnaldo Rossolini, già del 182° Reggimento. I Soci della Sezione ne piangono la scomparsa e si uniscono al dolore dei familiari.



VALLETROMPIA (BS)

Il 14 gennaio, il bers. Mario Fausti, classe '30, di Marcheno (BS), socio della Sezione, ha intrapreso la sua Corsa celeste. Il Presidente ed il Consiglio Direttivo si stringono in un forte abbraccio alla famiglia.



VALLETROMPIA (BS)

Il 1° dicembre 2019 il bers. Alvaro Facchini, già del 14° Btg. "Sernaglia", ha intrapreso la corsa celeste. I fanti piumati della Valle Trompia si stringono in un forte abbraccio alla famiglia.



VALSESIA (VC)

Nel mese di gennaio 2020 è venuto a mancare il nostro socio bers. Domenico Armiento. La Sezione lo ricorda sempre con stima ed affetto e si unisce al dolore dei familiari.



VILLORBA (TV)

Il 27 dicembre, il bers. Renzo Baron è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei soci della Sezione di Spresiano, ove era iscritto dal 1971. Orgoglioso di essere appartenuto al Corpo dei bersaglieri.



VITERBO

Il 18 gennaio 2020, il bers. Cesare Rompietti, classe '37, ha terminato la sua corsa terrena lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia e in tutti i bersaglieri, viterbesi e non, che si uniscono al dolore.



TRADATE (VA)

Dopo lunga malattia, il 1° novembre 2019, si è spento il bers. Guido Tognola, classe 1942, già Presidente della Sezione. I bersaglieri tradatesi lo ricorderanno sempre con stima e affetto.



GAIARINE (TV)

Il 28 febbraio 2019 ci ha lasciato il bers. Dino Cattai, classe 1946, già dell'8° Rgt Bersaglieri. Al dolore per la prematura scomparsa si uniscono i bersaglieri della Sezione che lo ricordano con affetto.



GAIARINE (TV)

Il 22 dicembre 2019 ci ha lasciato il Bers. Giocchino Poles, classe 1945. Si uniscono al dolore dei familiari i bersaglieri che negli anni hanno saputo apprezzare la sua opera a favore dell'Associazione.



MILANO

Il 16 dicembre è corso avanti il simp. e benemerito Adriano Dell'Oro, trombettiere della fanfara e Consigliere Provinciale. La Sezione piange la sua prematura scomparsa e si stringe al dolore dei familiari.



TORINO

Il bers. Francesco Leotta, classe 1923, si è spento, circondato dall'affetto dei suoi cari, il 3 gennaio 2020. Segretario per molti mandati, onesto, serio, capace, i soci si uniscono al cordoglio dei familiari.



GAIARINE (TV)

Il 28 febbraio 2019 ci ha lasciato il bers. Dino Cattai, classe 1946, già dell'8° Rgt Bersaglieri. Al dolore per la prematura scomparsa si uniscono i bersaglieri della Sezione che lo ricordano con affetto.



VOLPIANO (TO)

L'11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Pasquale Di Nucci, classe '33, Vicepresidente della Sezione, esempio di bontà e rettitudine. I bersaglieri hanno partecipato al dolore dei familiari.

Discobolo d'Oro al bers. Salvatore Forte

Nel corso di una significativa cerimonia organizzata dal Centro Sportivo Italiano - Comitato Regionale Siciliano è stato assegnato il riconoscimento "Discobolo d'Oro al Merito" al bers. Salvatore Forte, Consigliere Nazionale ANB e Consigliere Regionale C.S.I. Sicilia. Il Centro Sportivo Italiano è un'associazione senza fine di lucro - riconosciuto da CONI - fondata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio. Tra le più antiche associazioni di promozione sportiva del nostro Paese, il C.S.I. risponde ad una domanda di sport non solo numerica ma qualificata sul piano culturale, umano e sociale. Da sempre i giovani costituiscono il suo principale punto di riferimento, anche se le attività sportive promosse sono rivolte ad ogni fascia di età.

Il riconoscimento, rilasciato dal C.S.I. Nazionale per il 2019 fra gli altri al Consigliere Regionale Sicilia Salvatore Forte e consegnato dalla Presidentessa Regionale Agnese Gagliano, rappresenta uno dei più alti attestati di stima



per tutti coloro che nel corso degli anni hanno generosamente dedicato un'ampia parte della loro vita al CSI ed ai suoi ideali, favorendone lo sviluppo e promuovendo la sua proposta sportivo-educativa.

Tesina sui Bersaglieri

ABBIATEGRASSO (MI)

La storia dei Bersaglieri è stato l'argomento scelto per la tesina discussa dalla nostra mascotte Giacomo Bagini, per gli esami di licenza della Scuola Secondaria di Primo Grado "Simone da Corbetta" di Corbetta (MI). I complimenti sono d'obbligo e meritano una menzione particolare per la ricerca accurata e documentata sulla nostra storia. Il fascino del cappello piumato e dell'uniforme, hanno trovato favorevole accoglienza tra gli ideali di Giacomo, giovane e promettente componente della nostra Fanfara, e questo non solo gli fa onore ma inorgoglisce noi della Sezione e della Fanfara "Ten. Pompeo Montorfano" che lo abbiamo arruolato ed accolto con entusiasmo. Sono questi i giovani migliori della società civile su cui noi Associazioni d'Arma facciamo affidamento per la custodia e la continuità delle nostre tradizioni. *Sezione "Ten. P. Montorfano"*



ASPETTO MOTIVAZIONALE

Da circa cinque anni suono nel Corpo Filarmonico "G. Donizetti" di Corbetta, prima con l'Euphonium ed ora con la Tuba. Con quest'ultimo strumento, da ormai un anno faccio anche parte della Fanfara "Tenente Pompeo Montorfano" della omonima Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Abbiategrasso. Quest'ultima esperienza mi ha permesso di unire la mia passione per la musica con l'interesse per l'ambiente "militaresco". Sono tante le cose che mi hanno entusiasmato: imparare a suonare correndo, indossare la divisa ed il cappello piumato, sentir crescere in me l'appartenenza al gruppo e vedere l'entusiasmo della gente ad ogni esibizione. Da qui è nata la mia idea di affrontare per la tesina di esame di III Media l'argomento "I Bersaglieri".

Giacomo Biagini

Raduno dei Bersaglieri dei Monti Azzurri

Nei giorni 16 e 17 maggio 2020, nel comune di S. Angelo in Pontano (MC) avrà luogo il Raduno dei Bersaglieri dei “Monti Azzurri”.

I Monti Azzurri sono la definizione poetica che il grande marchigiano Giacomo Leopardi diede dei Monti Sibillini nelle sue “Ricordanze”, una delle liriche più famose dell’illustre recanatese. Quelle splendide montagne fanno da cornice ai borghi più belli delle Marche, in particolare a 15 comuni estesi su un territorio di 500 km con una popolazione di circa 45.000 abitanti. Il Comitato per l’organizzazione del raduno di cui fanno parte tra gli altri il Sindaco Vanda Broglia, l’Assessore Monia Compagnoni e, per l’ANB il Presidente ed il Vicepresidente Regionale Giuseppe Lucarini e Nicola Ciccarelli, il Presidente Provinciale Mario Mucci, il Presidente della Sezione di Macerata Carmine Posa, si sta prodigando, insieme a molti bersaglieri del territorio, per la realizzazione e la buona riuscita del progetto.

Nel Comune di Sant’Angelo in Pontano e nelle immediate vicinanze non esiste una Sezione bersaglieri anche se, grazie alle ricerche del Cerimoniere Regionale Nicola Ciccarelli, è risultata la presenza negli anni ‘60 di una Sezione nel Comune di Sant’Angelo in Pontano e altre due nei confinanti comuni di Sarnano e San Ginesio. Per creare una continuità con il passato si sta valutando di fondare (o rifondare) una Sezione denominata dei Monti Azzurri.

I quindici Comuni sono riuniti nell’Unione Montana dei Monti Azzurri presieduta dal 2014 da Giampiero Felicciotti, che ha sposato con entusiasmo il progetto e si sta prodigando in maniera fattiva ed entusiastica. Il territorio si trova nel cratere del terremoto dell’agosto/ottobre 2016 e l’idea di organizzare un Raduno ha voluto rappresentare anche un segnale di vi-

cinanza alle popolazioni così duramente colpite. È proprio con un pensiero riverente, rivolto a loro, che daremo inizio al Raduno con il seguente programma:

Sabato mattina, al Monumento dei Caduti, alla presenza del Presidente Nazionale Ottavio Renzi, avrà luogo la Cerimonia dell’alzabandiera cui seguiranno gli onori ai Caduti, con la deposizione di una corona di alloro. Nel pomeriggio, nella sede del Consiglio Comunale, si terrà

una conferenza sulla storia e le origini del territorio, tenuta da Luciano Forti, bersagliere e storico. Alle ore 21.15, nel cuore della città, la prestigiosa fanfara bersagliere di San Donà di Piave terrà un concerto con brani che ripercorreranno la nostra Storia.

Domenica 17 maggio, presenti anche altre due fanfare, i radunisti si troveranno nella piazza del paese, seguirà la Santa Messa e successivamente verranno resi gli onori ai Labari, ai Gonfalonari, Medagliere ed Autorità civili e militari. Al termine avrà inizio lo sfilamento in parata per le vie cittadine. L’Inno Nazionale suonato dalle fanfare segnerà la fine del Raduno il cui significato profondo è quello di trasmettere entusiasmo, forza, vitalità e speranza per il futuro.

La concomitanza con il 150° Anniversario della Breccia di Porta Pia e di Roma Capitale ha dato anche l’idea di istituire un Concorso presso le Scuole elementari e medie che produrranno dei lavori a tema (disegno e componimento), i mi-

gliori dei quali saranno premiati nella mattina del sabato dal Presidente Nazionale dell’ANB. Il Comitato Organizzatore ringrazia fin d’ora tutti i bersaglieri e simpatizzanti che vorranno partecipare per condividere con noi questi momenti d’incontro e per continuare a tramandare e tenere vive le tradizioni di questa nostra gloriosa specialità.

Il Comitato Organizzatore





Il 20 dicembre 2019, alla presenza del Gen. C.A. Rosario Castellano, Comandante delle Forze Operative Sud, del Prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi, del Vicesindaco Salvatore Mondello e delle massime Autorità militari civili e religiose, si è svolta nella piazza antistante il Municipio di Messina la cerimonia di rientro della Brigata "Aosta" dai Teatri Operativi libanese, kosovaro, somalo e da Gibuti.

Il Gen. B. Bruno Pisciotta, Comandante della Brigata "Aosta", è stato responsabile del Sector West della Missione UNIFIL, con sede a Shama, avendo avuto alle dipendenze più di 3.500 militari di 13 diverse Nazioni che hanno operato sotto l'egida dell'ONU. Le attività del Contingente italiano, su base "Aosta", hanno avuto fondamento giuridico sulla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite del 2006, che prevede il monitoraggio della cessazione delle ostilità tra Israele e Libano, l'assistenza alla popolazione locale e il



LA BRIGATA AOSTA RIENTRA DALLE MISSIONI IN LIBANO, KOSOVO, SOMALIA E GIBUTI

supporto all'addestramento delle Forze Armate libanesi. La Brigata è rientrata dal Paese dei Cedri per la seconda volta, dopo la missione condotta nel 2011. Contestualmente, nel corso della stessa cerimonia, è stato salutato il rientro dal Kosovo del 24° reggimento Artiglieria "Peloritani" di Messina, che ha guidato per sei mesi la missione "Joint Enterprise", fornendo anche un'aliquota di uomini per la sicurezza della Base Mi-

litare Italiana di Supporto a Gibuti. Il saluto e il ringraziamento per il lavoro svolto è stato inoltre indirizzato ad una compagnia del 6° Reggimento bersaglieri di Trapani che ha operato nell'ambito della missione European Union Training Mission (EUTM) in Somalia.

Nel corso della cerimonia, il Vicesindaco di Messina Salvatore Mondello ha consegnato le chiavi della città al generale Pisciotta.

I BERSAGLIERI VFP1 DEL 2° BLOCCO 2019 RICEVONO IL FEZ

Presso la Caserma "Luigi Gianettino" di Trapani, sede del 6° Reggimento bersaglieri, si è svolta la cerimonia di consegna del Fez ai Vfp1 del 2° blocco 2019, neoassegnati al Reggimento, che hanno terminato l'impegnativo ciclo teorico-pratico di familiarizzazione con la specialità, approcciandosi con orgoglio e passione ai valori ed alle tradizioni del Corpo dei bersaglieri.

La giornata si è distinta per l'emozionante intervento del bersagliere Caporale Maggiore Capo Scelto Qualifica Speciale Giacomo Patti, insignito di Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, che ha raccontato ai volontari neo assegnati la sua esperienza in missione. A seguire, il bers. Carlo Piazza, Presidente della Sezione ANB di Trapani, ha tenuto una conferenza sulla storia dei bersaglieri,



sull'amor di Patria e sullo scopo sociale dell'Associazione.

Al termine degli interventi, alla presenza del Comandante del 6° Bersaglieri, Col. Massimo Di Pietro e del Sottufficiale di Corpo, si è proceduto all'agognata consegna del Fez, tipico copricapo di specialità dal colore cre-

misi con cordone e nappa azzurra detta "Ricciolina" che trae le sue origini in Crimea (Battaglia della Cernaia, 1855) dove gli Zuavi, reparti scelti del Corpo di spedizione francese, entusiasti dal valore dei bersaglieri donarono il loro copricapo in segno di ammirazione.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

RADUNO INTERREGIONALE BERSAGLIERI NORD ITALIA

Salsomaggiore Terme 23-24
Maggio 2020

23 Maggio 4° Raduno
Bersaglieri A.U.C.



PROGRAMMA

Ore 16,00 *Cerimonia al monumento dei Bersaglieri A.U.C. deposizione corona, sfilata con la fanfara bersaglieri di Orzinuovi fino al Monumento dei Caduti deposizione corona.*

Ore 17,00 ***Inaugurazione della Via dei Bersaglieri***

Ore 18,00 *Santa Messa*

Ore 20,30 *Concerto della fanfara Bersaglieri di Orzinuovi in piazza Berziera*

Carissimi colleghi Vi trasmetto la prima stesura del NOSTRO RADUNO AUC che avrà luogo a Salsomaggiore il giorno precedente il Raduno Interregionale Nord Italia.

Considerato che fra le nostre finalità c'è la continuazione della "specie" e delle nostre tradizioni in via di estinzione, purtroppo, Vi propongo di partecipare TUTTI con un NIPOTINO/A che faremo sfilare con Noi Bersaglieri e la Fanfara.

Potrà essere una meravigliosa sfilata; chi non avesse la fortuna di avere Nipotini a disposizione saranno affidatari dei Nonni Bersaglieri più fortunati che ne hanno più di uno. Attendo fiducioso le Vs. osservazioni e/o proposte

Un caro abbraccio bersaglieresco

Livio Guidolin 43°AUC

livio.guidolin@tin.it 335.6566068

Il Rugby Rovigo conquista la Coppa Italia



Sono giornate di festa per le Fiamme Cremisi. Un altro tassello si è aggiunto alla loro storia. Un sogno è diventato realtà, una città si è risvegliata consapevole di

essere entrata nella storia. I Bersaglieri di Rovigo hanno conquistato per la prima volta la Coppa Italia. Così recita la cronaca nel derby contro i cugini del Petrarca Padova.

Compleanno dei Ciclisti

CIVITAVECCHIA (RM)

Il 23 gennaio 2020, è stato il secondo compleanno della costituzione del Gruppo Bersaglieri Ciclisti della Sezione ANB di Civitavecchia. Avvenuta nel 2018 con una cerimonia svoltasi presso la Sede sportiva del Gruppo ciclistico civitavecchiese, con presenza del Presidente Nazionale, Gen. Ottavio Renzi, si era ufficialmente costituito il Gruppo Bersaglieri Ciclisti nell'ambito della Sezione di Civitavecchia, grazie al tenace impegno del Presidente, Gen. Antonio Mancinetti, ed alla fattiva collaborazione del Socio Mar. Magg. "A" Giovanni De Gisi. Il Gruppo è costituito da 13 atleti, tra cui si annoverano nomi di campioni delle due ruote quali Roberto Petito, nel cui palmares c'è una vittoria alla Tirreno-Adriatico e

la partecipazione a vari giri d'Italia, al Tour ed alla Vuelta ed a molte classiche; Romualdo Ingrosso, già componente della squadra della Guardia Forestale; Marco Lusini che ha vinto vari titoli fra cui quello di Campione Mondiale su strada per la categoria non professionisti.

La sua direzione è affidata al De Gisi, già del 1° Reggimento Bersaglieri, esperto pedalatore, facente parte da anni della pattuglia ciclistica "Carlo Regina" che, in occasione dei Raduni Nazionali, pedalata dopo pedalata, raggiunge tutti i Reparti bersaglieri della Penisola. Un Gruppo che partecipa raggiungendo, con le loro tecnologiche cavalcature, i raduni e le manifestazioni della Regione Lazio. Sfilando sempre tra battimani ed evviva di ali di gente festante condivi-



dendoli con i Fanti Piumati e la Fanfara nella corsa finale, orgogliosi per il loro piumetto al vento montato sul casco protettivo regolamentare. Nella curiosità generale per la loro partecipazione, ma nell'onore e nel doveroso rispetto alle gloriose "cariole" e agli intrepidi Bersaglieri Ciclisti...



Un eroico bersagliere nei cieli di Cattaro

Gioia del Colle: presentato un volume sulla avventura dannunziana

Il 4 ottobre 1917, Gabriele D'Annunzio organizzò il famoso volo sulle Bocche di Cattaro, nel corso del quale, alla testa di 56 uomini e a bordo di 14 aerei "Caproni", (due di essi rientrarono subito alla base per problemi tecnici) bombardò (senza grandi danni, ma con un indiscutibile risultato propagandistico e psicologico) la flotta austro ungarica.

L'aeroporto di Gioia del Colle, a metà strada tra Bari e Taranto, era stato costruito un paio di anni prima ed era poco più di una pista in terra battuta in mezzo al bosco: eppure data la sua vicinanza con la costa montenegrina (circa 500 km), risultò il più idoneo ad ospitare quella "eroica bravata" che, per fortuna si concluse senza perdite per la squadriglia italiana e con grande scorno per la marina austroungarica colta di sorpresa anche se, alcuni giornalisti considerarono quella missione un mezzo fallimento. Fu una autentica azione di guerra, rischiosissima soprattutto in considerazione delle modeste dotazioni tecno-

logiche dei mezzi, (che avevano una velocità di crociera di appena 140 km orari) degli impianti e della strumentazione. Con qualche bussola a bordo e col cielo stellato fortunatamen-

te arrivato in loro soccorso, gli eroici aviatori compirono l'impresa, ritornando alla base con l'aureola degli eroi. "L'immaginario", che fu ospite vezzeggiato

della famiglia Cassano, volle fregiare la città col titolo di Gioia della Vittoria, segnando un'altra tappa delle sue scorribande retoriche e futuriste.

Il progetto di bombardare Cattaro tuttavia, non fu ideata dal Poeta-soldato: egli seppe copiarlo (e sottrarlo) abilmente dagli inglesi, battendoli sul tempo quando ancora stavano progettando una azione di guerra nella loro base di Otranto, sede degli idrovolanti.

Non fu l'unica, coraggiosa ed eclatante azione del grande Pescara: nel suo spettacolare curriculum si leggono infatti, il bombardamento di Pola, la Befra di Buccari, il Volo su Vienna e l'occupazione di Fiume, a proposito della quale, Lenin in persona lo definì "l'unico italiano in grado di fare una rivoluzione". Ed è tutto dire. Una minuziosa descrizione dei fatti è stata proposta dal prof. Sergio D'Onghia, storico locale, in un agile volumetto dal titolo "Un'avventura di Ulissidi - D'Annunzio e il bombardamento aereo di Cattaro (4-5 ottobre 1917)", Suma Editore. Con quel termine enfaticamente omerico, il Vate definì i suoi coraggiosi compagni di avventura, tra i quali vi erano due nostri concittadini: il Tenente dei bersagliere Vito Pugliese (pilota) e il

Sergente Beniamino Lattanzio (mitragliere). Nel testo viene narrata la preparazione, lo svolgimento ed il seguito di quella azione di guer-



ra, insieme alle emozioni e alle attese che il gesto suscitò sia a livello locale che nazionale. Complessi e non sempre facili furono i preparativi tecnici che precedettero il raid: l'attesa ansiosa per un cielo stellato che li aiutasse nella pericolosa traversata si sciolse in burla quando, prima di mettere piede sui velivoli, D'Annunzio, da buongustaio quale era, agitò sotto il naso delle fanciulle adoranti che lo assiepavano, un enorme fallo di terracotta quale gesto propiziatorio. Il Poeta, che allora aveva

il grado di capitano, anelava alla promozione a maggiore. Ma tutti i protagonisti di quel volo, la maggior parte dei quali cadde sul fronte, furono insigniti con la Medaglia di Bronzo. L'idea di rinominare Gioia del Colle in Gioia della Vittoria non fu molto gradita alla popolazione e non passò: Gioia infatti era un feudo dell'On. De Bellis, sottopancia di Giolitti e leader dei neutralisti. Quando la piccola storia incontra la grande storia.

Bers. Paolo Covella
Sez. ANB di Gioia del Colle (BA)

SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2019

CONTRIBUTO VOLONTARIO SOCI A.N.B.

ALFONZIO GIUSEPPE	MASCALI (CT)	EURO 30.00
BERENGARI ANTONIO	MILANO	EURO 30.00
BIVI LUIGINO	LIGNANO SABBIAADORO (UD)	EURO 20.00
CECCATO MARIO	VILLORBA (TV)	EURO 30.00
CESTARO GUIDO	SPINEA (VE)	EURO 25.00
CLEMENTE ANDREA	ALTAMURA (BA)	EURO 20.00
CUSCITO GIANNI GIUSEPPE	MILANO	EURO 140.00
FERRARI CARLOLUIGI	GENOVA	EURO 20.00
FERRIGNO PIETRO	TAVERNERIO (CO)	EURO 50.00
FERRONI CAMILLO	COMACCHIO (FE)	EURO 60.00
MAIOLI MARIO	GAVARDO (BS)	EURO 20.00
MALATRASI PRIMO	CIRIÉ (TO)	EURO 30.00
MILANI GIORGIO	CASALE MONFERRATO (AL)	EURO 20.00
MONTELEONE CARLO	PALMI (RC)	EURO 25.00
MUZZI ROMANO	REGGIO EMILIA	EURO 50.00
PASTORE FRANCESCO	PRATO	EURO 15.00
PILENGA ITALO	URGNANO (BG)	EURO 200.00
PISAPIA GIOVANNI	BORGOMANERO (NO)	EURO 25.00
RICCITELLO CESIDIO	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	EURO 20.00
SABATELLI GIUSEPPE	SASSARI	EURO 30.00
VAYRA SILVIA	FERRARA	EURO 20.00
ZACCARI GIOVANNI	MILANO	EURO 20.00

ABBONAMENTO ANNUALE

A.N.B. LONATE POZZOLO	LONATE POZZOLO (VA)	EURO 20.00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI	CREMONA	EURO 15.00
BARICHELLO ERNESTO	LAINATE (MI)	EURO 20.00
BERNABÉ MARIO	IMOLA (BO)	EURO 20.00
BERTOLAZZI FILIBERTO	GENOVA	EURO 50.00
BIONDI VINCENZO	VITTORIO VENETO (TV)	EURO 15.00
BOLDONI BARBARINA	VEROLAVECCHIA (BS)	EURO 30.00
BOLIS LUIGI	FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)	EURO 20.00
BOVICELLI ALDO	ORBETELLO (GR)	EURO 30.00
BOVO GIULIANO	NOVARA	EURO 20.00
BRUSADELLI ANTONIO	COVO (BG)	EURO 20.00
CAMBRI GIAMPIETRO	ALLERONA (TR)	EURO 25.00
CIBERTI GIANCARLO	CHERASCO (CN)	EURO 25.00
PAOLO DA FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)	EURO 30.00
DAINO GAETANO	COMO	EURO 20.00
DEANA ANDREA	MILANO	EURO 15.00
FORTE LUIGI	VERBANIA	EURO 15.00
GRAZIOSI ROBERTO	CIAMPINO (RM)	EURO 20.00
IANFASCIA ANTONIO	NOVARA	EURO 15.00
LEALE MARIO	BORGHETTO DI BORBERA (AL)	EURO 20.00
MAIOLI ALDINO	MONTESCUDAIO (PI)	EURO 20.00
MARINELLI DIVISO	MANTOVA	EURO 15.00
MARIOTTINI FRANCESCO	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)	EURO 20.00
MATTIOLI RENATO	FOLLONICA (GR)	EURO 30.00
MORGANTINI ANGILO	SARTEANO (SI)	EURO 30.00
ARCIVESCOVOEM. NEGRI LUIGI,	FERRARA	EURO 20.00
QUINTADAMO GIOVANNI	SACILE (PN)	EURO 25.00
REZZOAGLI BERNARDINO	BOLOGNA	EURO 50.00
ROCCHI CLAUDIO	RIOLUNATO (MO)	EURO 20.00
ROMITO MARINO	PAGNACCO (UD)	EURO 20.00
SPINAZZE MIRCO	BRUGNERA (PN)	EURO 15.00
TUCCERI GIOVANNI	CERCHIO (AQ)	EURO 20.00
VASTANTE GIUSEPPE	SAN TAMMARO (CE)	EURO 20.00

Vita da cani

L'altra notte ho fatto un sogno strano. Un sogno surreale, come d'altra parte accade spesso in quelle fantasie che i neuroni si divertono a creare durante le ore del nostro sonno. Ho sognato che un cane, un cane di appartamento di grossa taglia, era sdraiato sul lettino di uno psicanalista. Uno psicanalista umano. Questo bell'esemplare di razza canina aveva l'aria afflitta e con mestizia confidava le sue pene allo specialista della mente. "Dottore, ho problemi di identità. Non so più chi sono e non so per quali ragioni continuo a esistere. Vede, mi raccontava mio padre che un tempo noi cani, per la nostra fedeltà, tenacia, grinta e sicurezza, rappresentavamo un importante e consapevole contributo per l'amico uomo. Papà mi raccontava di nostri parenti che macinavano chilometri e chilometri di corsa sotto un cielo azzurro e un caldo infernale per tenere a bada centinaia di pecore e cibandosi di qualche avanzo caduto dalla tavola del padrone, il quale li gratificava con qualche rara e rude carezza. Un prozio era cane da guardia alla fattoria; alla catena di giorno e libero di notte, ha assaggiato il fondo dei pantaloni di più di un ladro che ha dovuto darsela a gambe. Certo, fra le sue zanne c'è stato anche il polpaccio di qualche portalettere, ma il suo attaccamento alla fattoria e alla proprietà era un vanto canino di grande spessore. Vita all'aria aperta con grandi soddisfazioni anche per un lontano parente Setter. A caccia con il padrone si sentiva massimamente gratificato nel puntare la preda o riportare un fagiano o una lepre, già sapendo che parte di quella leccornia sarebbe spettata a lui durante il pranzo al circolo dei cacciatori. E le carezze non mancavano. Per non parlare di un lontano cugino che scovava tartufi, o del bisnonno San Bernardo che, prima dei moderni aggeggi GPS per il ritrovamento dei corpi sotto la neve, scavava con frenesia metri di bianca coltre per poi, voilà, porgere allo sventurato la fiaschetta di cordiale... Insomma, caro dottore, i miei antenati avevano vita libera, muscoli sviluppati, nascondevano polposi ossi per gustarseli indistur-



bati, conducevano una, ehm, come dire... professione di grande utilità sociale, godevano di liberi atti sessuali capaci di dare continuità alla specie... Qualcuno sceglieva il randagismo, è vero, campando di qualche uccello azzannato o piccoli mammiferi. Ma anche fra gli umani ci sono i senza tetto...E invece, caro dottore, guardi come siamo ridotti oggi. Costretti in appartamenti dove i nostri flaccidi muscoli misurano i passi, siamo nutriti con banali crocchette poi, questi fetenti di padroni ci portano nei ristoranti

dove, oltre ad infastidire numerosi clienti, dobbiamo patire la crudeltà dei profumi degli arrostiti o del pesce fresco. Vorremmo far l'amore ma ci castrano o sterilizzano, costringendoci a metter pancia fino a radere il pavimento. La nostra squallida vita si consuma fra un divano e un tappeto, attendendo che un padrone o una padrona ci accompagnino in strada per i nostri bisogni. E quando sentiamo che è l'ora, fra rincoglimento e rassegnazione scodinzoliamo, andando magari noi stessi a porgere la briglia da passeggio. Un'ora d'aria noiosa, sempre il medesimo tragitto, con l'alternativa di qualche pezzo di legno da riportare dopo

una corsetta. Cosa che sembra divertire molto il nostro padrone e noi, per guadagnare le crocchette e la libera uscita con pisciatina, stiamo al gioco. Poi annusiamo qua e là un po' di urine e feci lasciate dai nostri simili, particelle organiche che trasferiremo sulle guance dei nostri padroni alla prima effusione... Come avrà capito, caro dottore, siamo ormai stati umanizzati; ovvero schiavi di questi esseri che si ritengono assolutamente superiori quali, non contenti dei supplizi poc'anzi descritti, ci agghindano con ridicoli paltoncini, golfini e persino gambali. Siamo soltanto capricci per il loro tempo libero, giocattoli per un bimbo, "pet therapy" per chi si sente solo oppure ha ansie esistenziali, compagnia per vecchie zitelle. Abbiamo perso la nostra antica dignità e se davvero esiste una vita da cani, caro dottore, ebbene è proprio la nostra".

Il graffio

RADUNO INTERREGIONALE BERSAGLIERI ITALIA CENTRO **ORISTANO 28-31 MAGGIO**

...la storia
passa da noi...



COMUNE DI ORISTANO



SARDEGNA 2020

- **Domenica 24 maggio 2020**

H 10,00 Gara Podistica "Avvicinamento al Raduno Oristano 2020" con partenza da Arborea ed arrivo ad Oristano.

- **Giovedì 28 maggio 2020**

H 11,00 Conferenza Stampa Presentazione del Raduno "Oristano 2020"

H 12,00 Annullo Postale del Raduno. Poste Italiane

H 18,00 Apertura del Villaggio del Bersagliere

- **Venerdì 29 maggio 2020**

H 10,00 Alzabandiera

H 11,00 Commemorazione Monumento ai Caduti

H 16,30 Cerimonia arrivo Medagliere Nazionale e consegna del Medagliere Nazionale al Sindaco di Oristano

H 21,00 Esibizioni Fanfara dei Bersaglieri, Gruppi e Bande musicali locali

- **Sabato 30 maggio 2020**

H 10,00 Santa Messa in Duomo

H 11,30 Scoprimto ed inaugurazione del Cippo Raduno "Oristano 2020"

H 16,30 Esibizione Fanfare dei Bersaglieri, Cori Sardi e Gruppi Folkloristici

H 21,00 Concerto di Gala delle Fanfare dei Bersaglieri

- **Domenica 31 maggio 2020**

H 08,30 Ammassamento

H 09,30 Inizio Cerimonia e interventi di saluto delle Autorità

H 10,30 Inizio dello Sfilamento

H 13,30 Pranzo Cremisi con prodotti tipici Sardi

H 18,00 Ammainabandiera

**PER
PRENOTARE**

Oristano
ROSY + 39 327 93 63 110
Fisso + 39 0783 76 30 30

SINISVIAGGI
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO

Terralba
ROBERTA +39 328 49 85 111
Fisso + 39 0783 83 840

ospitalita@radunobersaglierisardegna2020.it

SARDEGNA



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
BERSAGLIERI

www.radunobersaglierisardegna2020.it

info@radunobersaglierisardegna2020.it

CERIMONIE E RADUNI DI PARTICOLARE INTERESSE NEL 2020

4-5	APRILE	SCAFATI (SA) - RADUNO REGIONALE CAMPANIA
18-19	APRILE	GOITO (MN) - 172° ANNIVERSARIO DELLA "BATTAGLIA DEL PONTE" (*)
24	APRILE	ROMA (VATICANO) - UDIENZA GENERALE DAL PAPA PER L'ANB
8-10	MAGGIO	TERMOLI (CB) - RADUNO INTERREGIONALE SUD ITALIA
12	MAGGIO	ROMA (TOR DI QUINTO) - GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
23-24	MAGGIO	ARCEVIA (AN) - RADUNO REGIONALE MARCHE
23-24	MAGGIO	SALSOMAGGIORE TERME (PR) - RADUNO INTERREGIONALE NORD ITALIA
28-31	MAGGIO	ORISTANO - RADUNO INTERREGIONALE CENTRO ITALIA
6-7	GIUGNO	ALESSANDRIA - RADUNO REGIONALE PIEMONTE
18	GIUGNO	SEDI VARIE - 184° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO
6	AGOSTO	ROMA (CIMITERO DEL VERANO) E SEDI VARIE - COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DI E. TOTI
8	SETTEMBRE	ROMA E SEDI VARIE - CELEBRAZIONE MADONNA DEL CAMMINO, PATRONA DEL CORPO
9	SETTEMBRE	REGGIO CALABRIA - RADUNO REGIONALE CALABRIA
13	SETTEMBRE	SAN GABRIELE (TE) - PELLEGRINAGGIO A SAN GABRIELE
14-20	SETTEMBRE	ROMA - 68° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI
14-15	NOVEMBRE	MIGNANO MONTELUONGO (CE) - 77° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MONTELUONGO*
21	NOVEMBRE	SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) - ASSEMBLEA REGIONALE TOSCANA

*NOTA: EVENTO A CARATTERE NAZIONALE

